



*inarc*CASSA

Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza  
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

**Il Bilancio  
di previsione 2012**





# Indice

## Parte prima

<b>Relazione del Presidente.....</b>	<b>1</b>
<b>1. Lo scenario di riferimento.....</b>	<b>4</b>
1.1 - Il quadro economico e i mercati.....	4
1.2 - Il sistema delle Casse professionali .....	9
<b>2. Le dinamiche di Inarcassa.....</b>	<b>16</b>
2.1 - Le dinamiche previdenziali.....	17
2.1.1 - <i>La dinamica degli iscritti e dei redditi</i> .....	17
2.1.2 - <i>La contribuzione</i> .....	21
2.1.3 - <i>Le prestazioni</i> .....	26
2.2 - Le dinamiche del patrimonio.....	30
2.2.1 - <i>L'Asset Allocation Strategica 2012-2015</i> .....	30
2.2.2 - <i>La gestione del patrimonio</i> .....	32
2.2.3 - <i>Gli obiettivi del portafoglio: la focalizzazione sugli interventi di valorizzazione</i> ..	32
<b>3. Il piano strategico 2011-2013.....</b>	<b>35</b>
<b>4. Il Bilancio di Previsione 2012: Obiettivi .....</b>	<b>38</b>
4.1 - Le linee strategiche .....	40
4.2 - Migliorare l'attuale livello di servizio all'associato .....	40
4.2.1 - <i>Rispetto dei tempi di erogazione dei servizi</i> .....	40
4.2.2 - <i>Aumento della qualità resa e percepita</i> .....	41
4.3 - Assicurare adeguatezza delle prestazioni e solidarietà .....	43
4.4 - Gestione ottimale del patrimonio.....	43
4.4.1 - <i>Redditività coerente con il Bilancio Tecnico</i> .....	44
4.4.2 - <i>Aumento del capitale disponibile per gli investimenti</i> .....	44
4.4.3 - <i>Efficacia</i> .....	45
4.4.4 - <i>Efficienza</i> .....	46
4.4.5 - <i>Miglioramento del livello di qualità e sostenibilità del patrimonio immobiliare</i> ..	46
4.4.6 - <i>Contenimento dei costi</i> .....	47
4.5 - Welfare innovativo e integrato.....	48
4.6 - Sostegno alla professione .....	48
4.7 - Le altre linee operative dell'Associazione .....	49
<b>5. Il Preconsuntivo 2011 e il Bilancio di Previsione 2012.....</b>	<b>51</b>
<b>6. Il conto economico riclassificato.....</b>	<b>54</b>
<b>7. Il piano di investimento.....</b>	<b>55</b>

## Parte seconda

<b>1. Il Bilancio di Previsione 2012 .....</b>	<b>57</b>
• Conto Economico previsionale .....	59
<b>2. Dati analitici del Bilancio di Previsione .....</b>	<b>61</b>
• Tab.1 Numero di iscritti.....	63
• A.1 Contributi .....	64
• A.5 Proventi accessori .....	65
• B.7.a Prestazioni istituzionali.....	66
• Tab. 2 Indennità di maternità.....	67
• B.7.b Servizi diversi.....	68
• Tab. 3 Prestazioni di terzi .....	69
• B.9 – Costi per il personale .....	70
• Tab.4 Risorse umane .....	71
• B.10.d Svalutazione crediti.....	72
• B.12 Accantonamenti per rischi .....	73
• B.13 Altri accantonamenti.....	73
• B.14 Oneri diversi di gestione .....	74
• Gestione Mobiliare.....	75
• C.15 16 Proventi finanziari .....	76
• C.17 Interessi ed altri oneri finanziari.....	77
• D.18 19 Rettifiche di valore di attività finanziarie .....	77
• E.20 Proventi straordinari.....	78
<b>3. Preventivo Finanziario .....</b>	<b>79</b>
• Piano delle fonti e degli impieghi .....	81
• Piano dei flussi di cassa.....	82
<b>4. Allegati.....</b>	<b>85</b>
• All.1 – Indice di copertura e rapporto iscritti/pensionatii .....	87
• All.2 – Investimenti informatici.....	88
• All.3 - Fondo Interno di previdenza .....	89
<b>5. Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti .....</b>	<b>91</b>

## Relazione del Presidente

Signori Delegati,

l'anno che si sta per chiudere è di una straordinaria complessità. Fattori politici, economici e finanziari si intrecciano tra loro, in un quadro che a livello macroeconomico mostra un rallentamento della crescita economica mondiale ed interessa anche paesi quali la Cina e l'India. E certamente l'andamento del contesto macro-economico finanziario influenza anche questo bilancio di previsione 2012 che, nel proseguire lo sforzo di programmazione pluriennale avviato lo scorso anno, conferma e aggiorna gli obiettivi strategici fissati e le linee d'azione necessarie al loro perseguimento, alla luce dei numerosi fatti novitari che sono accaduti nel corso dell'anno.

Pertanto, viene presentato un aggiornamento del programma triennale secondo un principio di scorrimento temporale annuale: quindi al triennio 2011-13, si sostituisce come orizzonte di programmazione il triennio 2012-14. Ovviamente per l'annualità che si sta per chiudere si è verificato lo stato di avanzamento degli obiettivi e delle azioni operative programmate e sono stati introdotti, laddove necessario, gli opportuni correttivi per assicurare il raggiungimento degli obiettivi pianificati, nella consapevolezza che i successivi due anni saranno quelli di maggior impatto nella attuazione delle azioni operative.

L'avanzamento delle linee operative previste al piano conferma il sostanziale rispetto dei programmi pianificati. In particolare si osserva che trovano compimento nel 2011 alcune azioni operative quali quelle riguardanti la Carta dei servizi, per la quale si prevede, entro fine anno, dopo il periodo di sperimentazione interna, il perfezionamento di una seconda release, l'avvio operativo delle Dich on-line e il progetto di ottimizzazione della gestione crediti che trova una conclusione per quanto attiene agli aspetti operativi ordinari, come verrà meglio qualificato nei paragrafi successivi.

La focalizzazione su obiettivi definiti e chiari consente un miglior impiego delle risorse e un'ottimizzazione della gestione del personale, che determina come effetto sul bilancio preventivo 2012 una dinamica di costi invariata rispetto al budget dell'anno precedente, assorbendo in questo sia gli effetti dell'incremento dell'Iva (+1%), sia quelli inflattivi (+2%).

L'attenzione, che il Consiglio di Amministrazione ha voluto porre nel piano strategico per favorire un più stretto rapporto tra Inarcassa e l'associato, si è tradotta nel corso del 2011 nel consolidamento della Newsletter come strumento sistematico, capillare e immediato di informazione agli iscritti delle novità e dei temi topici che riguardano l'Associazione e nell'impiego dei più moderni sistemi di comunicazione per ampliare il contatto con l'iscritto.

Nel 2012 troverà attuazione il nuovo Piano di comunicazione, in fase di predisposizione, che prevede azioni e messaggi mirati verso i diversi target di riferimento: gli associati, gli interlocutori istituzionali, i media, il mondo finanziario.

Si colloca in questo percorso finalizzato a migliorare la qualità resa e percepita anche la mappatura di tutti gli stakeholders di Inarcassa per dotarsi di una conoscenza più ampia e completa del mondo che circonda l'Associazione e la qualificazione delle loro necessità/responsabilità.

Il bilancio preventivo 2012 è influenzato non solo da scelte gestionali interne all'Associazione, ma anche e soprattutto dall'andamento del contesto macro-economico e finanziario.

In tutte le maggiori economie, l'eccezionalità (e la durata) della crisi economica in corso è destinata a produrre effetti negativi sui sistemi previdenziali. Nel nostro paese, alle prese con problemi strutturali di bassa crescita da un lato, di debito pubblico elevatissimo dall'altro, il tema è particolarmente delicato: l'Italia si trova, infatti, pericolosamente in bilico tra due scenari: uno virtuoso, in cui si riavviano politiche concrete per la crescita; e uno vizioso in cui gli aggiustamenti di bilancio hanno effetti negativi sullo sviluppo e la bassa crescita finisce per rendere necessarie nuove misure di correzione dei conti pubblici. In entrambi gli scenari le pensioni sono destinate ad essere oggetto di nuovi interventi, anche a seguito dei pressanti richiami che ci giungono dall'Europa.

In questo clima, le Casse potrebbero essere oggetto di eventuali "imposizioni" di regole dall'esterno, indipendentemente dalle loro diverse situazioni di equilibrio di lungo periodo.

Anche in Inarcassa, la crisi economica ha colpito in modo incisivo; nei quattro anni che vanno dal 2008 al 2011, nelle nostre stime il reddito medio dei nostri associati dovrebbe aver accusato una contrazione di oltre il 15% per gli Ingegneri e addirittura del 21% per gli Architetti, la cui attività ruota principalmente proprio attorno al settore dell'edilizia.

Si tratta, probabilmente, del periodo più difficile attraversato dalla nostra categoria; unitamente al fatto che le prospettive di recupero dei livelli pre-crisi sembrano spostarsi via via sempre più in avanti, non c'è dubbio che questa prolungata caduta dei redditi potrebbe produrre conseguenze negative sull'equilibrio dei conti di lungo periodo della Cassa. Sarà necessario monitorare quali effetti si potrebbero produrre sull'equilibrio degli stessi nel caso di un perdurare della crisi.

Conseguentemente in questo ultimo scorcio di anno e, a maggior ragione, nel 2012 sarà effettuata una verifica puntuale delle variabili e dei parametri che più di altri influenzano i conti finanziari nel lungo periodo e costituiscono fonti di rischio potenziale, come, appunto, il reddito degli iscritti e i rendimenti; l'altra variabile che dovrà essere attentamente esaminata è la speranza di vita media.

Inarcassa esaminerà quindi se tornare ad aprire il cantiere delle Riforme, in autonomia e con il senso di responsabilità che l'ha già contraddistinta.

Fare crescere l'economia è compito o dovrebbe essere compito della politica; ma se l'economia non cresce - o cresce poco - è nostro compito garantire ugualmente l'equilibrio dei conti della Cassa nel lungo periodo adottando i correttivi necessari al sistema previdenziale. In parallelo, con la neo-nata Fondazione, Inarcassa, tuttavia, si propone di intervenire a tutela e difesa degli Architetti e Ingegneri Liberi Professionisti, attraverso iniziative volte a offrire un contributo allo sviluppo del mercato dell'ingegneria e dell'architettura e, indirettamente, alla crescita del paese.

Al tempo stesso proseguiranno le azioni tese a realizzare il "welfare dei professionisti", mettendo a frutto la quota dello 0,5% di contributo soggettivo destinata ad attività assistenziali della nostra categoria.

Il Comitato Nazionale dei Delegati è chiamato anche a rivedere profondamente l'intera architettura della Cassa, per dotarla di una Governance più funzionale al raggiungimento degli obiettivi istituzionali anche attraverso la separazione tra Statuto e Regolamenti.

Una delle eredità indirette della crisi economica e finanziaria è la "revisione" del sistema dei controlli per il mondo delle Casse: la recente manovra governativa ha, infatti, sottoposto le Casse di previdenza al controllo della COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione) ed è

intervenuta in tema di gestione delle risorse finanziarie, con misure che richiamano la normativa della previdenza complementare (II pilastro).

Le nuove disposizioni seguono, fondamentalmente, alla crisi del 2008, che con esasperati toni mediatici è stata identificata in fatti specifici: i titoli della *Lehman Brothers*, gli strutturati e l'emergere, più di recente, di situazioni particolari in alcune Casse, generando allarmismi ingiustificati nei confronti di tutte le Casse e, più in generale, presso l'opinione pubblica.

Il 2012 ci vedrà dunque impegnati anche sul fronte degli adeguamenti normativi in tema di disciplina e di vigilanza degli investimenti finanziari, per rispondere alle nuove disposizioni.

Gran parte del lavoro di adeguamento si stima possa assumere carattere formale e si ritiene che possa sostanzarsi nel recepimento di norme che, nella prassi operativa, trovano già applicazione. Inarcassa, infatti, si è già dotata, ormai da tempo, di un robusto processo di investimento, che poggia su precise procedure di selezione degli investimenti e di gestione del proprio portafoglio, in linea anche con il principio del *prudent man* mutuato dalla cosiddetta Direttiva EPAP.

La nostra Cassa, dunque, risulta già per molti aspetti allineata alla normativa dei fondi pensione, con misure a garanzia di una "sana e prudente" gestione finanziaria e di un'effettiva tutela degli iscritti; per valutare gli effetti su Inarcassa dell'estensione del controllo COVIP alle Casse, si dovranno attendere i decreti attuativi, previsti per fine anno.

Il sistema dei controlli che si va delineando appare ancora troppo complesso: in assenza di un'azione coordinata e organica fra le diverse autorità preposte al controllo, si potrebbero determinare sovrapposizioni, con oneri aggiuntivi e perdite di efficienza per le Casse.

Dal punto di vista dei risultati di esercizio, il Bilancio di previsione 2012 da un lato beneficia del forte balzo delle entrate contributive legato all'aumento dell'aliquota soggettiva e integrativa introdotto dalla Riforma, dall'altro è influenzato negativamente dalla debolezza del quadro economico. La prolungata situazione di crisi in cui versa il settore delle costruzioni e dell'edilizia, è alla base della nuova, pesante contrazione dei redditi dei nostri associati nel 2010 e 2011 e che stimiamo in ciascuno anno nella misura del 5%, mentre i rendimenti si stimano in linea con l'asset allocation strategica.

In sintesi, il bilancio di previsione 2012 si chiude, infatti, con un avanzo economico pari a 613,3 milioni di euro, derivanti per circa 420 milioni di euro dalla gestione previdenziale che beneficia, come già ricordato dell'aumento di 1 punto percentuale del contributo soggettivo, e di 2 punti percentuali dell'aumento del contributo integrativo. La gestione del patrimonio contribuisce invece per circa 190 milioni..

Questi risultati di assoluta positività, previsti in uno scenario complessivo avverso, permettono di guardare ai futuri impegni di riforme, innovazioni e adeguamenti normativi con la serenità di disporre di un patrimonio solido e di processi gestionali robusti.

## 1. Lo scenario di riferimento

### 1.1 - Il quadro economico e i mercati

Nel 2011 si è assistito a una recrudescenza della crisi globale iniziata nel 2007 con l'esplosione in quasi tutte le maggiori economie della bolla sui mercati immobiliari, che ha dato avvio a una fase di caduta dei prezzi ancora in corso. La crisi, come è noto, si è poi allargata ai mercati finanziari e all'economia reale, mettendo a rischio la tenuta di grandi istituzioni finanziarie e, in diversi paesi, anche quella dei conti pubblici.

Dopo due anni di recessione, il forte rimbalzo del Pil intervenuto un po' ovunque – e anche in Italia – nel 2010 (cfr. tab. 1) ha generato aspettative sin troppo ottimistiche di un ritorno a una fase di crescita.

**ANDAMENTO DEL PIL NELLE MAGGIORI ECONOMIE, 2009-2012**

**TAB. 1**

(var % sul periodo precedente)

Paesi	2008	2009	2010	Previsioni		2009				2010				2011	
				2011	2012	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II
<b>Stati Uniti</b>	-0,3	-3,5	3,0	1,5	1,8	-1,7	-0,2	0,4	0,9	1,0	0,9	0,6	0,6	0,1	0,2
<b>Regno Unito</b>	-0,1	-4,9	1,4	1,1	1,6	-2,2	-0,8	-0,3	0,5	0,4	1,1	0,6	-0,5	0,5	0,2
<b>Giappone</b>	-1,2	-6,3	4,0	-0,5	2,3	-4,9	2,0	-0,4	1,6	2,3	-0,2	1,0	-0,6	-0,9	-0,5
<b>Area euro</b>	0,4	-4,3	1,8	1,6	1,1	-2,7	-0,2	0,4	0,3	0,4	0,9	0,4	0,3	0,8	0,2
- Italia	-1,3	-5,2	1,3	0,6	0,3	-3,0	-0,3	0,4	0,0	0,6	0,5	0,3	0,1	0,1	0,3
- Francia	-0,2	-2,6	1,4	1,7	1,4	-1,5	0,1	0,2	0,6	0,2	0,5	0,4	0,3	0,9	0,0
- Germania	0,8	-5,1	3,6	2,7	1,3	-4,0	0,3	0,8	0,7	0,5	1,9	0,8	0,5	1,3	0,1
<b>Cina</b>	9,6	9,2	10,3	9,6	9,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>India</b>	6,2	6,8	10,1	7,8	7,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

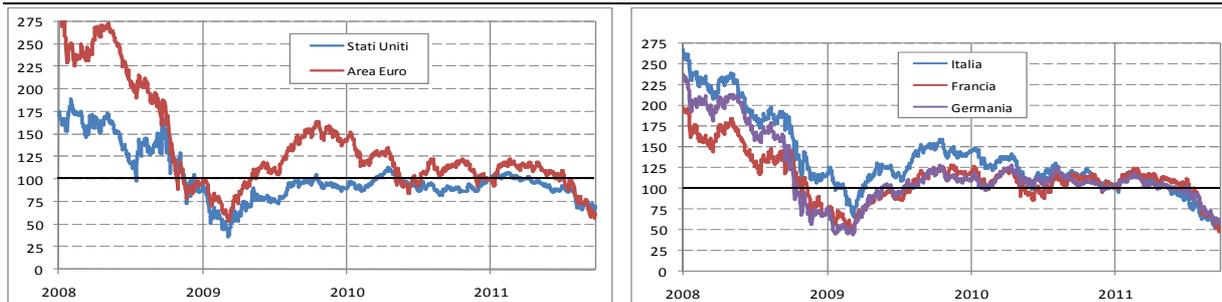
Fonte: Fondo Monetario Internazionale (settembre 2011).

Nel corso di questo 2011 si è, invece, registrata una costante revisione al ribasso da parte dei principali centri di ricerca internazionali delle stime di crescita per l'anno in corso e ancora di più per il 2012. La revisione è spiegata dalle tensioni sui mercati finanziari e sul debito sovrano anche di grandi economie, come gli Stati Uniti, e dal venir meno di operazioni di politica monetaria accomodante che avevano sin qui sostenuto la crescita; ma anche dal fatto che permangono irrisolti i forti squilibri di fondo nelle maggiori economie, eredità non ancora riassorbita della crisi iniziata ormai più di quattro anni fa (disoccupazione in aumento, debolezza dei consumi, fragilità dei mercati immobiliari, crisi dei debiti sovrani).

In questo quadro, secondo molti analisti, aumentano le probabilità di una nuova recessione a livello globale; i timori per la crescita hanno reso drammatico nell'area dell'euro il problema della tenuta dei conti di alcuni paesi (Grecia, Portogallo, Spagna e, a partire dai mesi estivi, anche Italia), innescando nuove fortissime tensioni sui mercati finanziari internazionali; le quotazioni di borsa dei titoli bancari hanno registrato nei primi 9 mesi del 2011 un autentico tracollo (cfr. fig. 1), in particolare i titoli delle banche europee, più esposte verso i paesi a rischio dell'area dell'euro.

**BORSE: SETTORE BANCARIO****FIG. 1**

(2008-2011, gennaio 2011 =100)

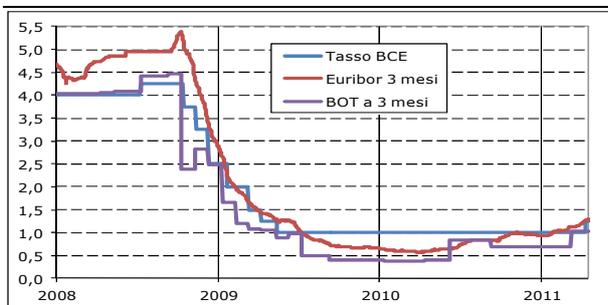
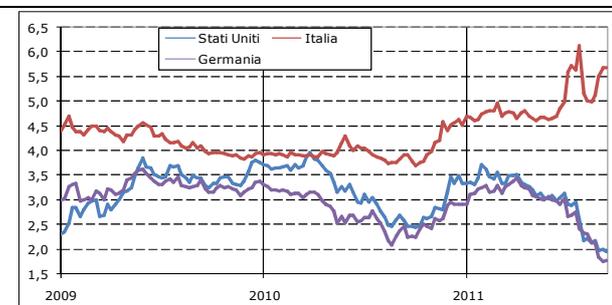
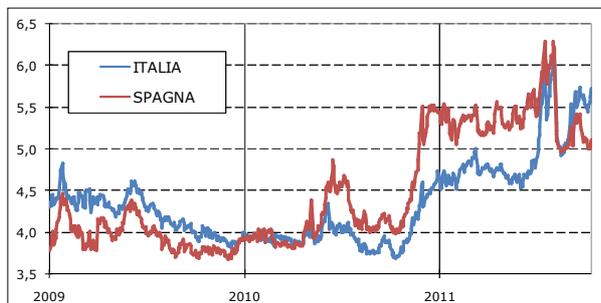
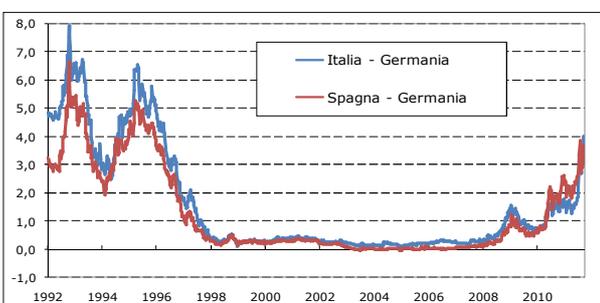


Fonte: elaborazioni Ufficio Studi su dati Thomson Datastream

Un recente rapporto sulla stabilità finanziaria del FMI evidenzia, al riguardo, che gli indicatori di rischio e di fragilità si sono mossi al rialzo, come era accaduto, l'ultima volta, ai tempi del fallimento della *Lehman Brothers* a ottobre del 2008.

L'esistenza stessa dell'area dell'euro dipende fundamentalmente dalle decisioni che saranno prese dagli Organismi sopranazionali, dai Governi dei singoli paesi e dalle banche centrali.

In questo quadro internazionale, ed europeo in particolare, già eccezionale nella sua drammaticità, l'attenzione dei mercati si è spostata sull'Italia e sulla sua capacità di rispettare gli impegni presi in sede comunitaria di procedere a un rapido consolidamento dei conti pubblici e, in particolare, di anticipare al 2013 il pareggio di bilancio. Nei mesi estivi le turbolenze dei mercati finanziari, alimentate dalla crisi del quadro politico interno, hanno spinto ulteriormente al rialzo i tassi di interesse (cfr. fig. 2 e 3).

**TASSI A BREVE, 2008-2011 (%)****TASSI A 10 ANNI, 2009-2011 (%)****FIG. 2****TASSI A 10 ANNI: ITALIA E SPAGNA, 2009-2011 (%)****SPREAD SUI TASSI A 10 ANNI, 1992-2011 (%) FIG. 3**

Fonte: Thomson Reuters Datastream

Il rendimento sui titoli italiani a 10 anni è salito addirittura oltre il 6%, al di sopra dei titoli spagnoli. Il differenziale con i titoli tedeschi ha superato a più riprese i 4 punti (era di 0,6 punti a inizio 2010), segnalando, nella percezione dei mercati, un aumento, relativo, del grado di rischio sugli investimenti in titoli di Stato del nostro paese, che si è riflesso anche nell'aumento dei "credit default swaps" e nel

“downgrading” del debito italiano; il differenziale con i Bund tedeschi è in pratica ritornato sui livelli del 1996, alla vigilia della fase di ingresso dell’Italia nell’area dell’euro.

Le manovre correttive di luglio e agosto rispondono dal punto di vista numerico (cfr. tab. 2) agli impegni presi dall’Italia in sede comunitaria; l’intervento nel suo insieme supera i 100 miliardi di euro, “spalmati” su quattro anni. Diversamente da quanto indicato nel precedente Documento di Economia e Finanza (DEF), che prefigurava una correzione dei conti sostanzialmente basata su tagli alle spese, nei primi quattro anni delle manovre le spese contribuiscono alle risorse totali per il 45%; se si considera anche il disegno di legge delega per la riforma fiscale ed assistenziale (che dovrebbe consentire di realizzare risorse, prevalentemente dal lato delle entrate, non inferiori a 4, 16 e 20 miliardi di euro nel 2012, 2013 e 2014), il contributo delle spese si ridurrebbe a poco più del 32%.

**ENTITÀ COMPLESSIVA MANOVRA: EFFETTI SULL'INDEBITAMENTO NETTO (milioni di euro)<sup>(1)</sup>**

**TAB. 2**

		2011	2012	2013	2014
	Maggiori entrate	1.871	6.609	9.319	8.829
<b>D.L. 98/2011</b>	Minori spese	237	-1.031	11.087	19.144
	<b>Totale</b>	<b>2.108</b>	<b>5.578</b>	<b>20.406</b>	<b>27.973</b>
	Maggiori entrate	732	10.068	10.121	10.521
<b>D.L. 138/2011</b>	Minori spese	0	8.630	7.738	1.301
	<b>Totale</b>	<b>732</b>	<b>18.698</b>	<b>17.859</b>	<b>11.822</b>
	<b>Totale Generale</b>	<b>2.840</b>	<b>24.276</b>	<b>38.265</b>	<b>39.795</b>

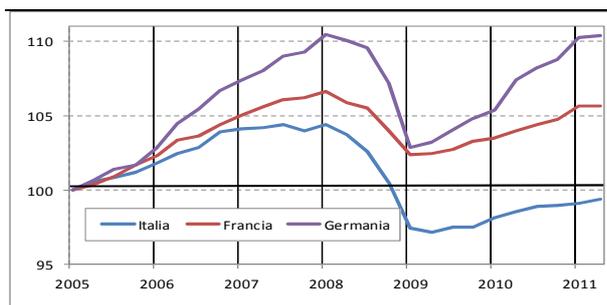
(1) La tabella non considera gli effetti della “delega fiscale e assistenziale”.

Fonte: Relazioni tecniche al D.L. 98/2011 e al D.L. 138/2011

Gli interventi messi in atto, tuttavia, come è stato evidenziato da più parti, non si accompagnano a misure di rilancio dell’economia, le cui prospettive di crescita restano modeste. Non possono, quindi, essere escluse nuove misure di correzione dei conti pubblici, soprattutto se i tassi di interesse per il servizio del debito pubblico dovessero salire. In prospettiva, sembra destinato a salire ulteriormente anche il differenziale di crescita con i due maggiori paesi dell’area dell’euro (fig. 4).

**DINAMICA DEL PIL REALE IN ALCUNI PAESI EUROPEI**

a) dati trimestrali; I trim. 2005 = 100



Fonte: Thomson Reuters Datastream

b) Italia: componenti del Pil

(dati destagionalizzati, previsioni per il 2011, var. %)

	2007	2008	2009	2010	2011*
<b>Pil</b>	1,4	-1,3	-5,2	1,3	0,6
<b>Importazioni totali</b>	3,3	-4,4	-13,8	10,3	5,1
<b>Consumi Nazionali</b>	1,0	-0,4	-1,1	0,6	0,7
- Spese delle famiglie	1,1	-0,8	-1,8	1,0	0,9
- Altre spese	0,9	0,5	1,0	-0,6	0,0
<b>Investimenti fissi lordi</b>	1,4	-3,8	-12,0	2,3	1,0
- costruzioni	0,1	-3,0	-8,6	-3,7	-0,1
- altri investimenti	2,5	-4,5	-15,1	8,5	1,5
<b>Esportazioni totali</b>	4,0	-4,4	-18,4	8,9	4,9

Fonte: Istat

**FIG. 4**

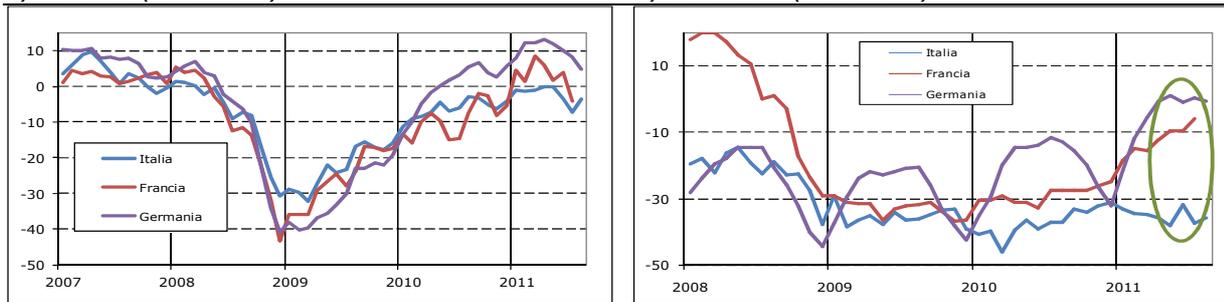
Rimane in particolare molto debole la domanda interna, con consumi e investimenti che anche nel 2011 e 2012 sono attesi crescere a ritmi molto modesti se non negativi. All’interno degli investimenti, quello delle costruzioni, come si evidenzia a seguire, è il settore che ha più sofferto la crisi iniziata nel 2007 e dove anche il differenziale di fiducia con gli altri principali paesi dell’area dell’euro appare in costante aumento (fig.5).

**FIDUCIA DELLE IMPRESE IN EUROPA**

**FIG. 5**

a) Industria (2007-2011)

b) Costruzioni (2008-2011)



Fonte: Commissione Europea

**IL MERCATO IMMOBILIARE**

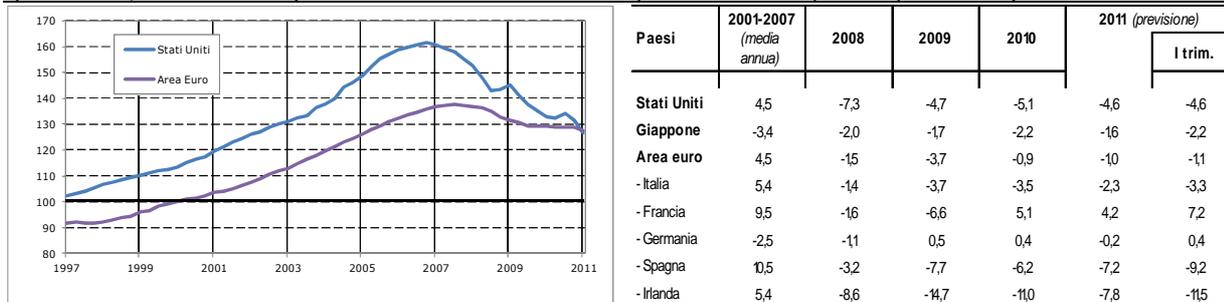
Sul quadro economico internazionale continua a pesare l'evoluzione negativa dei mercati immobiliari; nelle maggiori economie è infatti proseguita, nel corso del 2011, la fase di "sgonfiamento" della bolla immobiliare che si era venuta a creare negli anni precedenti (cfr. fig. 6).

**MAGGIORI ECONOMIE: ANDAMENTO DEI PREZZI REALI DEGLI IMMOBILI, 1992-2011**

**FIG. 6**

(1992=100, dati trimestrali)

(variazioni % sul periodo precedente)



Fonte: elaborazioni su dati Thomson Reuters Datastream e Ocse.

Negli Stati Uniti, il numero di transazioni nei primi sei mesi del 2011 si è mantenuto molto basso e i prezzi delle case hanno continuato a ridursi; secondo l'Ocse, nella media del 2011 i prezzi delle abitazioni dovrebbero ridursi di un ulteriore 4,6%. Analoga l'evoluzione attesa in Europa, anche se la riduzione dei prezzi è meno pronunciata dal momento che la bolla immobiliare era stata di minore intensità; fa eccezione la Francia dove i prezzi degli immobili sono risaliti del 5,1% nel 2010 e sono attesi in ulteriore aumento nel 2011.

In Italia, i prezzi degli immobili sono diminuiti del 3,5% nel 2010 e dovrebbero scendere ancora nell'anno in corso (-2,3%). Non hanno quindi trovato conferma i segnali di ripresa delle quotazioni che erano emersi nella prima metà del 2010. Sulla base del sondaggio trimestrale svolto in aprile dalla Banca d'Italia (congiuntamente con Tecnoborsa e l'Agenzia del Territorio) presso le agenzie immobiliari) appare infatti ampliarsi il saldo tra la quota degli agenti che si aspettano un calo dei prezzi e quella di coloro che ne prevedono un aumento.

Anche le compravendite di case nell'intero settore immobiliare, secondo l'Agenzia del Territorio, hanno fatto segnare una flessione (di 5,6 punti percentuali) nel secondo trimestre dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2010, peggiorando ulteriormente il dato tendenziale del primo trimestre (-3,6%). A fronte dell'incremento dei nuovi incarichi a vendere e dello stock di quelli inevasi, si sono allungati ulteriormente i tempi medi di vendita; le attese sull'evoluzione del proprio mercato di riferimento e di quello nazionale si sono indebolite. La flessione del numero di

transazioni si riscontra anche, seppur con minore intensità, nel mercato residenziale delle otto più grandi città italiane (cfr. tab. 3).

**ITALIA. MERCATO RESIDENZIALE: NUMERO DI TRANSAZIONI**

**TAB. 3**

(grandi città; variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente)

Città	2007	2008	2009		2010				2011	
					I	II	III	IV	I	II
Roma	-8,3	-13,6	-2,6	12,7	15,6	23,0	14,0	0,0	1,3	-7,3
Milano	-11,8	-13,1	-6,9	6,7	10,3	3,3	19,7	-0,8	-0,9	2,9
Torino	-4,3	-19,5	-13,1	0,5	-2,2	7,1	-2,3	-1,6	8,7	1,5
Genova	-16,2	-15,6	-3,1	6,9	5,0	13,3	1,3	7,3	5,2	2,7
Napoli	-10,3	-16,5	-1,7	4,8	16,3	5,2	0,0	-1,3	-1,5	-7,5
Palermo	-12,4	-11,0	-7,9	1,2	9,9	8,6	-10,6	-5,4	2,4	-8,5
Bologna	-11,4	-12,8	-1,2	-0,6	8,0	-7,0	7,0	-5,8	5,7	-1,2
Firenze	-2,8	-0,8	-13,1	3,4	19,7	9,6	-7,4	-6,3	-0,6	0,9
<b>Totale città</b>	<b>-9,4</b>	<b>-14,0</b>	<b>-5,8</b>	<b>6,9</b>	<b>10,7</b>	<b>11,2</b>	<b>7,8</b>	<b>-0,9</b>	<b>2,0</b>	<b>-2,8</b>
<b>Totale Italia</b>	<b>-7,0</b>	<b>-15,4</b>	<b>-10,9</b>	<b>0,4</b>	<b>4,3</b>	<b>4,5</b>	<b>-2,7</b>	<b>-4,1</b>	<b>-3,7</b>	<b>-6,6</b>

Fonte: Agenzia del Territorio.

L'evoluzione negativa del mercato immobiliare è legata soprattutto al protrarsi della crisi del settore delle costruzioni. Nel 2010, gli investimenti si sono, infatti, ridotti del 3,7%, portando a quasi il 15% la contrazione rispetto al 2007: i primi sei mesi del 2011 hanno fatto segnare un ulteriore calo, dell'1,1% rispetto al semestre precedente. Gli investimenti privati sono ancora fortemente condizionati dal clima di incertezza innescato dalla crisi economica e finanziaria, che induce imprese e famiglie a rimandare i propri piani di investimento; quelli pubblici risentono della progressiva riduzione delle risorse per nuovi investimenti e dei vincoli di bilancio. Il razionamento del credito ed i forti ritardi nei pagamenti alle imprese da parte delle amministrazioni pubbliche pesano sulla gestione finanziaria delle imprese e aggiungono freni ulteriori al settore.

Questo quadro di crisi trova conferma nella "Nota di aggiornamento" di settembre del Documento di Economia e Finanze del Governo, che ha rivisto al ribasso le precedenti stime sugli investimenti in costruzioni per il 2011 (-1,4% contro una crescita nulla prevista ad aprile) e il 2012 (-1,1% rispetto a una crescita dell'1,2%); in cinque anni, dal 2008 al 2012, in base alle stime del Governo, le costruzioni registrerebbero quindi un calo degli investimenti del 15%, riportandosi ai livelli di produzione osservati nel 1999. Secondo l'Ance, il peggioramento delle aspettative produttive dovrebbe tradursi in una flessione degli investimenti ancora maggiore, pari al 4,0% nel 2011 e al 3,2% nel 2012.

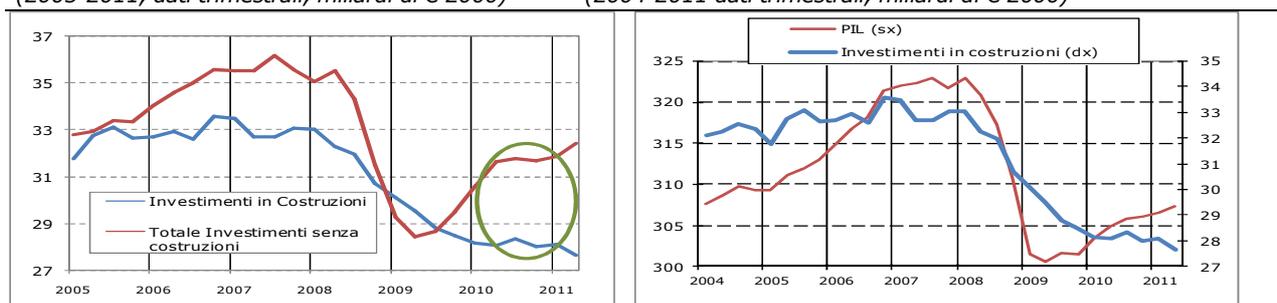
Il "divario" tra l'evoluzione degli investimenti in costruzioni e il totale investimenti al netto di quelli in costruzioni si è andato ampliando negli ultimi due anni, offrendo un contributo negativo alla crescita (cfr. fig. 7); in assenza di interventi il divario appare destinato ad ampliarsi.

**ITALIA: INVESTIMENTI E PIL**

**FIG. 7**

(2005-2011, dati trimestrali, miliardi di € 2000)

(2004-2011 dati trimestrali, miliardi di € 2000)



Fonte: Istat

## 1.2 - Il sistema delle Casse professionali

Come era già stato in parte indicato nei precedenti documenti di bilancio, la gravissima crisi economica in corso ha prodotto ed è destinata a produrre effetti di non poco conto anche per il sistema delle Casse di previdenza, in primo luogo per lo sfavorevole andamento dei redditi professionali.

Altri effetti sono intervenuti e altri ancora potrebbero derivare alla Casse dal mutamento dello scenario esterno di riferimento e di regolamentazione delle libere professioni.

La gravità della crisi, infatti, impone all'Italia, come si è visto, di procedere a un rientro, in tempi rapidi, degli squilibri sui conti pubblici accumulati nei decenni precedenti.

In questo quadro di emergenza, si inseriscono - come indicato nel paragrafo precedente - le due recenti manovre correttive dei conti pubblici, che incorporano misure di interesse anche per le Casse (cfr. tab. 4).

### PRINCIPALI MISURE RILEVANTI PER INARCASSA: QUADRO DI SINTESI

TAB. 4

Misura	Articoli
<b>D.L. 98/2011</b> (convertito, con modifiche, nella L.111 del 15/7/2011)	
1. Estensione alle Casse Vigilanza COVIP e disciplina sugli invest. dei fondi pensione	art. 14, commi 1-5
2. Obbligo anche per i pensionati di iscrizione e contribuzione alle Casse	art. 18, commi 11 e 12
3. Revoca d'ufficio delle Partite IVA inattive da tre anni	art. 23, comma 22 e 23
4. Estensione alle Casse della normativa sugli appalti	art. 32, comma 12
5. Contributo di solidarietà per le pensioni di importo elevato	art. 18, comma 22-bis
<b>D.L. 138/2011</b> (convertito, con modifiche nella L.148 del 14/9/2011)	
6. Professioni regolamentate: misure in tema di liberalizzazioni	art. 3, comma 5
7. IVA: aumento dal 20 al 21%	art. 2, commi 2-bis-2-quater
8. Tassazione rendite finanziarie: aliquota unica al 20% (con esclusione dei titoli di Stato)	art. 2, commi 6-24

Queste misure sono destinate a incidere, già a partire dall'esercizio 2011, sull'operatività e, in diversi casi, direttamente sui conti delle Casse: per la maggior parte delle misure, infatti, l'entrata in vigore è immediata, coincidendo con la data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dei decreti legge (luglio e agosto 2011).

Altri interventi correttivi sono allo studio da parte del Governo per rafforzare questa azione di risanamento e accompagnarla con iniziative in grado di favorire la crescita economica; tra queste ultime iniziative, potrebbe trovare posto un rilancio delle infrastrutture e nuovi interventi sulla regolamentazione delle libere professioni.

### 1. VIGILANZA E DISCIPLINA DEGLI INVESTIMENTI DELLE CASSE PRIVATIZZATE

La manovra interviene in modo sostanziale in materia di gestione delle risorse finanziarie e di controllo delle Casse privatizzate, con misure che richiamano la normativa della previdenza complementare. Da un lato, viene attribuito alla COVIP, Autorità di Vigilanza nata per i fondi pensione<sup>1</sup>, il "controllo sugli

1 La COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione) è composta da un presidente e da quattro membri, scelti tra persone dotate di riconosciuta competenza e specifica professionalità nelle materie di pertinenza della stessa e di indiscussa moralità e indipendenza. I componenti vengono nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, rimangono in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta.

investimenti delle risorse finanziarie e sul patrimonio” delle Casse (svolto anche mediante ispezioni). Al riguardo, va osservato che si produce una netta “divisione” del patrimonio della Cassa: gli investimenti immobiliari continuano a rispondere al piano triennale (introdotto dal D.L.78/2010) sottoposto all’approvazione dei Ministeri Vigilanti, mentre gli investimenti mobiliari saranno soggetti al controllo della COVIP.

Dall’altro lato, saranno emanate “disposizioni in materia di investimento delle risorse finanziarie, dei conflitti di interessi e di banca depositaria”, tenendo conto dei “principi di cui agli articoli 6 e 7 del d.lgs. 205/2005 e della relativa normativa di attuazione”. Il riferimento è alla normativa dei fondi pensione che prevede misure specifiche in tema di gestione finanziaria (gestione convenzionata con soggetti abilitati; selezione dei gestori con bando di gara; gestione diretta prevista solo in casi limitati; obbligo della Banca Depositaria) e limiti quantitativi all’investimento in alcuni strumenti finanziari (disciplina in corso di revisione).

Per valutare gli effetti su Inarcassa, si dovrà attendere il Decreto Interministeriale di attuazione (da emanarsi entro 6 mesi dall’entrata in vigore della manovra).

Da un primo confronto, emerge che Inarcassa, sebbene non abbia particolari vincoli legislativi in materia, risulta, per alcuni aspetti, già allineata alla normativa dei fondi pensione, soprattutto per quelli a garanzia di una “sana e prudente” gestione finanziaria e di un’effettiva tutela degli iscritti (Inarcassa, ad esempio, si è dotata da molti anni della Banca Depositaria). Emergono differenze, sempre rispetto alla normativa dei fondi pensione, in tema di limiti agli investimenti (Inarcassa ha investimenti “diretti” in immobili e investimenti in *Hedge Fund*, non consentiti per i fondi pensione; una parte del patrimonio mobiliare di Inarcassa è gestito in modo “diretto”, mentre per i fondi pensione è prevista, a meno di casi limitati, la gestione convenzionata delle risorse finanziarie, con selezione dei gestori con gara pubblica).

## 2. GESTIONE SEPARATA INPS E CASSE PROFESSIONALI

La manovra interviene anche sui “rapporti previdenziali” tra Gestione Separata Inps e Casse:

- una prima misura stabilisce l’obbligatorietà dell’iscrizione e contribuzione alle Casse da parte dei soggetti già pensionati delle Casse che percepiscono redditi derivanti da attività professionale, prevedendo “un contributo soggettivo minimo con aliquota non inferiore al 50% di quella prevista in via ordinaria per gli iscritti a ciascun Ente” (il riferimento dovrebbe essere all’aliquota del contributo soggettivo e non al “contributo minimo”). La misura non rileva per Inarcassa, che già prevede questo obbligo per i pensionati, tenuti a versare il contributo soggettivo ad aliquota piena, con esclusione dei contributi minimi;
- è inoltre previsto che “i soggetti che esercitano per professione abituale, ancorché non esclusiva, attività di lavoro autonomo tenuti all’iscrizione alla Gestione Separata Inps sono esclusivamente i soggetti che svolgono attività il cui esercizio non sia subordinato all’iscrizione ad appositi albi professionali, ovvero attività non soggette al versamento contributivo” alle Casse, “in base ai rispettivi statuti e ordinamenti”.

Una successiva Circolare dell’Inps (n.99 del 22/7/2011), nel fornire l’interpretazione autentica della L. 335/1995 (art.2, comma 26) in ordine ai soggetti destinatari dell’obbligo contributivo presso la Gestione Separata, conferma la situazione attuale, nel rispetto della vigente legislazione e regolamentazione delle Casse professionali (leggi istitutive, Statuto, Regolamento, ...); nel caso di Inarcassa, pertanto, i c.d. “non iscritti” continuano ad essere iscritti (e a contribuire) alla Gestione Separata Inps e non si prefigura alcun obbligo di “attrazione” ad Inarcassa.

### 3. REVOCA D'UFFICIO DELLE PARTITE IVA INATTIVE

Con l'intento di "ripulire" gli archivi dell'Anagrafe Tributaria, viene introdotta la revoca d'ufficio delle partite IVA inattive da oltre tre anni, la cui chiusura, fino ad oggi, avveniva solo su richiesta del contribuente. In particolare, è prevista:

- una sanatoria spontanea: il contribuente, che ha una partita IVA inattiva e non ha presentato nei termini previsti la dichiarazione di cessazione di attività, avrebbe potuto sanare la violazione pagando, entro il 4 ottobre 2011, una sanzione ridotta (129 euro, pari ad ¼ della sanzione minima);
- la revoca delle partite IVA inattive da oltre tre anni: se il contribuente non aderisce alla sanatoria, l'Agenzia delle Entrate provvederà d'ufficio alla loro revoca (con sanzioni piene).

Gli effetti per Inarcassa potrebbero essere immediati, in quanto l'Agenzia delle Entrate può procedere, sin da subito, alla revoca d'ufficio delle Partite Iva inattive da oltre tre anni (ovvero ante 2008). Come prima cosa, Inarcassa dovrà farsi parte attiva con l'Agenzia delle Entrate, chiedendo che la comunicazione sia tempestiva e che avvenga con cadenza periodica regolare.

### 4. CASSE PREVIDENZIALI PRIVATIZZATE E NORMATIVA SUGLI APPALTI

La manovra estende alle Casse il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (d.lgs. 163/2006), a valere sui nuovi contratti, ma anche, con effetto retroattivo, su quelli in essere. La misura ha avuto un impatto immediato su Inarcassa, che ha dato immediata attuazione alla disposizione a partire dai contratti già in essere, con un notevole impegno della struttura in termini di adempimenti e responsabilità. Ciò comporterà maggiori oneri e problemi di applicazione del CCNL che non prevede, ad esempio, la figura del "Responsabile Unico del Procedimento" (RUP), che dovrà in qualche modo essere remunerato.

### 5. CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ SULLE PENSIONI DI IMPORTO ELEVATO

Viene introdotto un "contributo di solidarietà" sulle pensioni di importo elevato corrisposte "da enti gestori di forme di previdenza obbligatoria" e, dunque, anche dalle Casse. Tenuto conto "dell'eccezionalità della situazione economica internazionale" e degli "obiettivi di finanza pubblica", per il periodo dall'1/8/2011 al 31/12/2014, è previsto un contributo sulle pensioni di importo superiore a 90.000 euro lordi annui, nella misura del 5% della parte eccedente 90.000 euro e fino a 150.000 euro e del 10% della parte eccedente 150.000 euro; a seguito della riduzione, la pensione non può comunque essere inferiore a 90.000 euro.

### 6. LIBERALIZZAZIONI PROFESSIONI REGOLAMENTATE

Anche in sede di manovra correttiva, è continuato il dibattito sul riordino delle professioni: con l'intento di favorire la concorrenza e la qualità dei servizi, sono state introdotte misure sulla liberalizzazione delle professioni regolamentate.

Pur confermando l'esame di Stato, gli Ordinamenti professionali dovranno essere riformati (entro 1 anno) per garantire: libera concorrenza; assenza di restrizioni a una diffusa presenza dei professionisti sul territorio nazionale; pluralità di offerta per garantire effettiva possibilità di scelta.

Oltre alla derogabilità delle tariffe e alla libera pubblicità informativa, viene disposta l'introduzione di un equo compenso per il tirocinio (che non dovrà durare più di 3 anni e dovrà garantire l'effettivo svolgimento dell'attività formativa) e l'obbligatorietà della formazione continua e della copertura assicurativa per danni da responsabilità professionale (le condizioni generali delle polizze "possono essere negoziate, in convenzione con i propri iscritti, dai Consigli Nazionali e dagli Enti previdenziali dei

professionisti"). E' inoltre prevista l'istituzione, a livello territoriale, di nuovi Organi, diversi da quelli aventi funzioni amministrative, cui affidare "l'istruzione e la decisione delle questioni disciplinari" e di un Organo nazionale di disciplina.

Lo strumento della manovra correttiva, da approvare peraltro con urgenza, non sembra la giusta sede per una Riforma delle professioni, su cui invece si dovrebbe aprire un trasparente e corretto confronto fra tutti gli attori coinvolti, per pervenire ad un documento condiviso. Più in generale, non si tratta di una Riforma generale e organica delle professioni e non sembra vi sia un'adeguata valorizzazione delle attività intellettuali. Non sono affrontati alcuni temi, individuati da più parti, che hanno accompagnato e che accompagnano tuttora il dibattito sulla libera professione (funzione deontologica degli ordini a tutela della qualità del servizio, senza interferire con i comportamenti economici degli iscritti; frammentazione del mercato dei servizi professionali, ...).

### 7. AUMENTO ALIQUOTA IVA

A decorrere dal 17 settembre, l'aliquota ordinaria dell'IVA è passata dal 20% al 21%.

In sede di preconsuntivo 2011 (sul quale la misura incide solo per pochi mesi), è stato ipotizzato che il maggiore onere per Inarcassa venga neutralizzato da corrispondenti economie.

### 8. TASSAZIONE RENDITE FINANZIARIE

Dal 2012, viene unificata al 20% l'aliquota per la tassazione delle rendite finanziarie, ad eccezione di quella dei titoli di Stato italiano ed esteri, purché della "white list", che resta al 12,5%. In pratica, diminuisce il prelievo sui depositi bancari (oggi pari al 27%), mentre aumenta quello sugli altri strumenti finanziari (oggi pari al 12,5%).

Per Inarcassa, così come per le altre Casse, la misura si traduce in un maggior costo, che contribuisce a rendere ancora più oneroso l'attuale regime di doppia tassazione, di cui, in passato e in più occasioni, si è fatta portavoce l'Associazione di categoria (AdEPP), la cui voce è tuttavia rimasta inascoltata. Inoltre, la misura amplifica la disparità di trattamento con la previdenza complementare (II pilastro), che già beneficia di un prelievo agevolato (all'11%) sui rendimenti derivanti dall'impiego finanziario delle risorse.

### ALTRE MISURE

La manovra prevede, fra le altre cose, che, in presenza di scostamenti rilevanti dagli obiettivi di finanza pubblica, possa essere disposta la "riduzione delle spese di funzionamento" degli enti pubblici, anche con personalità giuridica di diritto privato, inclusi nell'elenco ISTAT (comma 3, art. 1, L.196/2009), tra cui figurano anche le Casse.

Inoltre, "al fine di assicurare il consolidamento delle misure di razionalizzazione e contenimento della spesa in materia di pubblico impiego adottate nella manovra di finanza pubblica per gli anni 2011-2013", è previsto che possa essere disposta la proroga, fino a tutto il 2014, delle disposizioni che limitano la crescita del "trattamento economico del personale delle pubbliche amministrazioni". La misura contiene un'indicazione generica alle pubbliche amministrazioni; tuttavia, anche se manca il riferimento esplicito, la misura dovrebbe richiamare l'art. 9 (commi 1-3) del D.L.78/2010, che ha stabilito che, per gli anni 2011-2013, il trattamento economico dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni (di cui all'elenco ISTAT, fra cui figurano anche le Casse) non può superare il "trattamento in godimento nel 2010".

L'eventuale adozione di tale misura, avrebbe l'effetto di contenere le dinamiche retributive dei lavoratori dipendenti della Associazione fino al 2014, consolidando gli effetti sul costo del lavoro già consolidati nelle previsioni del preconsuntivo 2011 e del bilancio di previsione 2012.

### "PACCHETTO PREVIDENZA"

In tema di previdenza, sono state poi introdotte altre misure che, pur non interessando direttamente le Casse, vengono richiamate per grandi linee per fornire un quadro completo della situazione pensionistica (cfr. tab. 5). L'unica misura che riguarda le Casse è quella sulle "finestre di uscita", limitatamente alle pensioni da totalizzazione.

#### **MISURE IN CAMPO PREVIDENZIALE: QUADRO DI SINTESI** (*misure che non riguardano le Casse*) **TAB. 5**

<b>Misura</b>	<b>Descrizione della misura</b>
Rivalutazione "pensioni d'oro" (D.L. 98/2011)	Sulle pensioni superiori a 5 volte il trattamento minimo Inps, non è dovuta la rivalutazione al costo della vita, ad eccezione della fascia di importo inferiore a 3 volte il minimo (su cui l'indicizzazione è applicata nella misura del 70%)
Aumento età pensionabile in base alla speranza di vita (D.L. 98/2011)	E' anticipato al 2013, rispetto al 2015, l'aumento dell'età pensionabile, automatico e con cadenza triennale, in base all'incremento dell'aspettativa di vita media (previsto dal D.L.78/2010, convertito nella L.122/2010)
"Finestre di uscita" (D.L. 98/2011)	Per le pensioni maturate con 40 anni di anzianità contributiva (indipendentemente dall'età), il pagamento della pensione, previsto ante manovra dopo 12 mesi dalla maturazione dei requisiti (18 mesi per gli autonomi dell'Inps), è posticipato di 1, 2 o 3 mesi a seconda che i requisiti siano maturati, rispettivamente, nel 2012, 2013 o successivamente <sup>(1)</sup>
Aumento età pensionabile delle donne del settore privato (D.L. 98/2011 e D.L. 138/2011)	E' previsto il graduale aumento dell'età richiesta per la pensione di vecchiaia delle donne del settore privato: l'attuale età di 60 anni viene incrementata di 5 anni, a partire dal 2014, fino ad allinearsi a quella degli uomini nel 2026
Pensioni di reversibilità (D.L. 98/2011)	E' rivista la disciplina delle pensioni di reversibilità, per contrastare i "matrimoni di comodo" fra anziani e giovani. Per i matrimoni in cui il dante causa abbia un'età superiore a 70 anni e la differenza di età fra i coniugi sia superiore a 20 anni, l'aliquota percentuale della pensione dei superstiti è ridotta del 10%, in ragione di ogni anno di matrimonio con il dante causa rispetto al numero di 10 (salvo che non vi siano figli minori, studenti o inabili)

(1) La misura sulle "finestre" si applica anche alle pensioni da totalizzazione e, dunque, limitatamente a questa tipologia di prestazioni, anche ad Inarcassa (la "finestra" di uscita per le pensioni da totalizzazione maturate con 40 anni di anzianità contributiva passa, a regime, a 21 mesi, rispetto agli attuali 18 mesi).

Nel corso dell'iter parlamentare, sono state prese in considerazione anche altre misure, poi stralciate (come, ad esempio, l'eliminazione dei periodi riscattati ai fini del conseguimento del diritto a pensione e l'abolizione delle pensioni di anzianità).

### IL SISTEMA PENSIONISTICO FRA SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA E ADEGUATEZZA DELLE PRESTAZIONI: LE CASSE ALLA PROVA DELLE RIFORME

Al di là degli interventi previsti dalle recenti manovre correttive, le pensioni sembrano destinate ad essere oggetto di nuovi interventi, anche a seguito di espliciti richiami pervenuti al nostro paese da fonti istituzionali nazionali e internazionali.

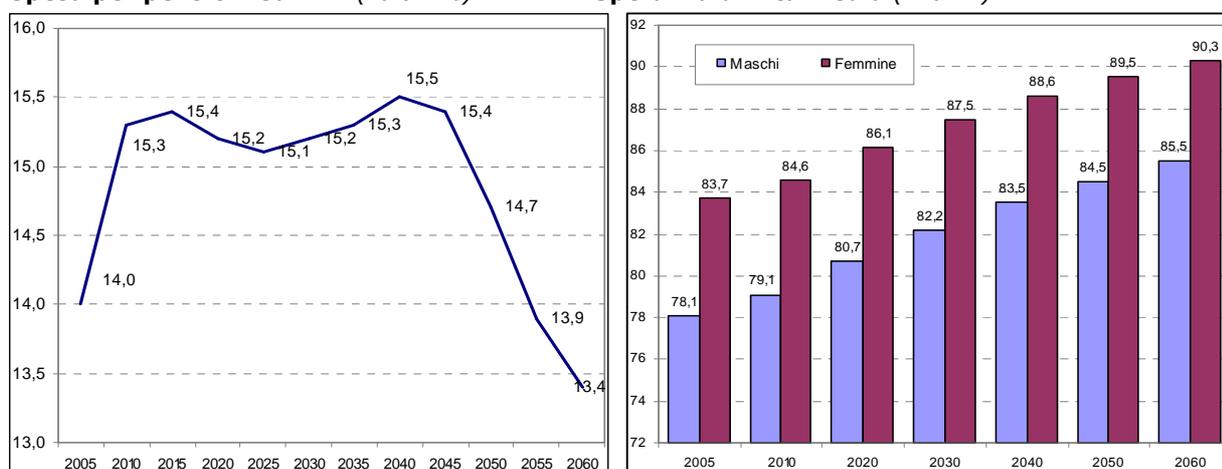
Nel corso soprattutto della seconda metà di questo anno 2011, il sistema previdenziale è infatti tornato prepotentemente al centro del dibattito nazionale, non solo ai fini del riequilibrio dei conti di finanza pubblica, ma anche per gli aspetti di equità intergenerazionale e di adeguatezza; il "cantiere delle Riforme" non è, insomma, ancora chiuso. Interventi ripetuti sul sistema previdenziale, tuttavia, scoraggiano i consumi delle famiglie, generando incertezza sui redditi futuri; anche alla luce di questo

ulteriore aspetto, da più parti si segnala la necessità di procedere ad un unico intervento risolutivo, che ponga fine alla politica dei piccoli aggiustamenti.

In questo scenario, appare probabile che anche le Casse possano essere oggetto di eventuali "imposizioni" dall'esterno, indipendentemente dalle loro rispettive situazioni di equilibrio nel lungo periodo. Andrà quindi valutata l'opportunità, anche per Inarcassa, di adottare misure *ad hoc*, per migliorare ulteriormente la sostenibilità di lungo periodo, anche recependo alcune modifiche (o proposte di modifica) relative al sistema pensionistico pubblico generale.

Il sistema pensionistico italiano, come è noto, è stato interessato, dal 1992, da un continuo processo di riforma (fra interventi strutturali e interventi "per far cassa"), fino alle recenti manovre correttive. Il sistema appare sostenibile nel lungo-lunghissimo periodo (cfr. fig. 8), grazie all'introduzione del metodo "contributivo"; tuttavia, nella fase di transizione, la spesa per pensioni resterà su livelli elevati, peraltro in un contesto caratterizzato da alti livelli di debito.

**PREVISIONI DI LUNGO PERIODO DEL SISTEMA PREVIDENZIALE ITALIANO, 2005-2060** **FIG. 8**  
**Spesa per pensioni sul PIL (valori %)** **Speranza di vita media (in anni)**



Fonte: RGS-MEF, Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario (2011)

Da più parti, si concorda che la recente manovra poteva essere un'occasione per apportare i ritocchi necessari e chiudere così la "partita previdenziale" (ad esempio, con l'estensione del metodo "contributivo", in forma *pro rata*, anche a coloro che vantavano più di 18 anni di anzianità contributiva a fine 1995); invece, al di là dell'aumento dell'età pensionabile delle donne del settore privato (peraltro posticipato al 2014), non vi sono stati interventi significativi (né per l'equità né per la sostenibilità di medio periodo). Un'altra occasione per mettere di nuovo mano alla previdenza è rappresentata dal disegno di legge delega per la riforma assistenziale, attualmente all'esame del Parlamento, che potrebbe essere integrato con misure di delega per una revisione organica della previdenza: i principali interventi in discussione riguardano l'eliminazione delle pensioni di anzianità, l'aumento dell'età pensionabile, la revisione della disciplina della totalizzazione e ricongiunzione.

La "delega assistenziale", nell'attuale versione, si pone l'obiettivo di riqualificare e riordinare la spesa per le prestazioni socio-assistenziali, armonizzando gli strumenti esistenti e i vari livelli di governo; è anche prevista l'istituzione di un "fondo per l'indennità sussidiaria alla non autosufficienza" da ripartire fra le regioni.

Anche se spinte da motivazioni diverse, tutte le principali Casse, pur con modalità e tempi diversi, hanno riformato i propri sistemi previdenziali.

Alcune Casse, infatti, hanno privilegiato la sostenibilità strutturale di lunghissimo periodo, a scapito dell'adeguatezza delle pensioni, contravvenendo al fine ultimo di un sistema previdenziale, che è

appunto quello di garantire un tenore di vita dignitoso nella fase di quiescenza. Altre Casse, invece, pur consapevoli di non aver ancora raggiunto un equilibrio strutturale dei propri sistemi previdenziali, si sono preoccupati anche di garantire prestazioni adeguate.

I nuovi bilanci tecnici, redatti di recente da tutte le Casse in base al nuovo quadro normativo (Decreto Interministeriale del 29/11/2007 e successive Circolari esplicative) ed inviati ai Ministeri Vigilanti entro fine novembre 2010, rappresentano un momento importante per valutare la "tenuta" delle Riforme, che coinvolgerà i due aspetti della sostenibilità finanziaria e dell'adeguatezza delle prestazioni. La recente Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (29 settembre 2011) relativa al Bilancio Tecnico di Inarcassa al 31/12/2009, evidenzia il miglioramento, rispetto al precedente bilancio tecnico 2006, dei principali saldi di bilancio, a seguito principalmente degli effetti della Riforma deliberata nel 2008. Il Ministero, tuttavia, rileva, come indicato nello stesso bilancio tecnico, un tendenziale squilibrio nel lungo periodo e ritiene opportuno che le proiezioni "siano oggetto di ulteriori successive verifiche".

Per Inarcassa, come per le altre Casse, i prossimi anni, a partire dall'anno in corso, saranno incentrati su una valutazione della sostenibilità dopo la Riforma, anche alla luce degli effetti della crisi sulle variabili rilevanti (reddito, rendimenti, capacità di espansione del settore); l'attenzione dovrà essere rivolta, più che in passato, ai fattori di rischio. Considerato che non è un esercizio semplice avanzare ipotesi "ragionevoli" sulle variabili finanziarie e macroeconomiche su un orizzonte temporale di così lungo periodo, si potrebbero ipotizzare, seguendo la prassi dei principali istituti di previsioni, più scenari (ad esempio, ottimistico, pessimistico, centrale o di base), in luogo di un unico scenario di ipotesi; sarebbe così possibile definire un *range* entro cui possano oscillare, con ragionevolezza, i principali saldi del bilancio tecnico. In questa direzione verrà predisposto il Bilancio tecnico interno al 31/12/2010 (in corso di redazione), che consentirà di fornire ulteriori valutazioni sulla sostenibilità della Cassa dopo la recente Riforma e prime analisi di sensitività. Seguiranno analisi specifiche sulle variabili rilevanti, per tener conto, oltre che dell'evoluzione passata, anche di quella futura, che coinvolge le prospettive di crescita della professione di Ingegnere e Architetto.

Connesso ai temi della sostenibilità e dell'adeguatezza è lo sviluppo dell'assistenza e il sostegno alla professione, che troveranno concreta realizzazione in questo e nel prossimo esercizio.

Nel pacchetto assistenza, da sviluppare con le risorse derivanti dal contributo dello 0,5% del reddito introdotto dalla Riforma, rientreranno iniziative in tema di calamità naturali e di rafforzamento dell'assistenza socio-sanitaria. Per il sostegno alla professione, l'anno in corso è un anno importante perché vedranno la luce due progetti: il primo è la costituzione della Fondazione degli Ingegneri e Architetti liberi professionisti, di cui il Comitato Nazionale dei Delegati ha approvato lo Statuto e sono in corso le procedure per il riconoscimento della personalità giuridica; il secondo è il progetto Professioni tecniche, già presentato alla stampa a luglio 2011: l'obiettivo è dar vita ad un fondo che con i suoi interventi possa contribuire alla ripresa degli investimenti in infrastrutture e alla modernizzazione del paese e fornire, al tempo stesso, un sostegno al reddito dei professionisti tecnici.

## 2. Le dinamiche di Inarcassa

L'evoluzione negativa del quadro economico e finanziario (internazionale e ancor di più nazionale) e le manovre di riequilibrio dei conti pubblici condizionano, come accaduto negli anni più recenti, i numeri di questo bilancio di previsione, che pure evidenzia primi effetti positivi della Riforma per la sostenibilità, deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa a metà del 2008 e approvata ad inizio 2010 dai Ministeri Vigilanti.

In particolare, i risultati dell'esercizio in corso (preconsuntivo 2011) e del prossimo esercizio (previsionale 2012) risentiranno di due fattori di segno opposto: il primo, di segno positivo sui conti, è riconducibile, appunto, agli interventi della Riforma per la sostenibilità; il secondo, di segno negativo, è legato alla dinamica dei redditi e del fatturato degli associati, che, come illustrato nel capitolo, è stimata in riduzione anche nel 2010 e nel 2011 (dopo le flessioni del biennio precedente).

L' "effetto Riforma" supera, ovviamente, l' "effetto reddito", ma quest'ultimo – proprio per la profondità e, soprattutto, la durata della crisi – non consente, al momento, di trarre tutti i benefici attesi dalla Riforma in termini patrimoniali.

In questo quadro, nel 2011, le *entrate contributive* dovrebbero crescere del 9,1%, a fronte di una riduzione del 2,1% nel 2010 (cfr. tab. 6): questo positivo andamento, pur attenuato dalla flessione del reddito medio, è dovuto agli effetti della Riforma, in particolare alla maggiore contribuzione derivante dall'aumento dal 10% all'11,5% del contributo soggettivo, applicato ai redditi 2010 e in riscossione in sede di conguaglio nel 2011. Nel 2012, i contributi dovrebbero evidenziare una crescita ancor più sostenuta (+22,3%), riconducibile ad un ulteriore aumento (di un punto percentuale) dell'aliquota del contributo soggettivo e, soprattutto, all'aumento del contributo integrativo (dal 2% al 4%), applicato ai fatturati IVA prodotti nel 2011 e in riscossione, dunque, in sede di conguaglio 2012; nell'ambito dei contributi complessivi, quelli integrativi dovrebbero crescere di circa l'80%.

Sul fronte delle *uscite per prestazioni istituzionali*, è prevista una crescita dell'ordine del 12,3% e dell'11,1%, rispettivamente, nel 2011 e nel 2012; questo andamento è legato ai flussi pensionistici attesi, in quanto nel breve periodo gli effetti della Riforma sulle pensioni non sono significativi.

### ENTRATE CONTRIBUTIVE E SPESE PER PRESTAZIONI, 2009-2012

**TAB. 6**

(importi in migliaia di euro, var % in corsivo)

	2009 Consuntivo		2010 Consuntivo		2011 Preconsuntivo		2012 Bilancio di Previsione	
<b>A. Contributi totali</b>	<b>694.417</b>	<b>3,8</b>	<b>679.634</b>	<b>-2,1</b>	<b>741.750</b>	<b>9,1</b>	<b>906.865</b>	<b>22,3</b>
A.1. Contributi soggettivi	442.001	3,8	434.906	-1,6	492.734	13,3	514.220	4,4
A.2 - di cui: correnti	430.674	3,9	430.977	0,1	484.734	12,5	510.220	5,3
A.3 Contributi assistenziali	-	-	7.828	-	20.727	164,8	20.755	0,1
A.4 Contributi integrativi	199.217	5,4	180.835	-9,2	185.853	2,8	334.840	80,2
A.5 - di cui: correnti	194.823	6,5	180.673	-7,3	180.853	0,1	333.840	84,6
A.6 Altre contribuzioni	53.199	-1,4	56.065	5,4	42.436	-24,3	37.050	-12,7
<b>B. Prestazioni istituzionali</b>	<b>302.426</b>	<b>8,1</b>	<b>326.184</b>	<b>7,9</b>	<b>366.376</b>	<b>12,3</b>	<b>407.030</b>	<b>11,1</b>
B.1 Prestazioni previdenziali	277.584	11,5	300.749	8,3	328.297	9,2	367.010	11,8
B.2 - di cui: correnti	269.174	12,5	290.573	7,9	319.415	9,9	359.000	12,4
B.3 Attività assistenziali	7.494	16,3	8.582	14,5	20.727	141,5	20.755	0,1
B.4 Altre prestazioni assistenziali	15.867	22,2	15.889	0,1	16.687	5,0	18.615	11,6
B.5 Altre prestazioni istituzionali	1.482	-87,0	965	-34,9	665	-31,1	650	-2,3
Contributi totali/Prestazioni totali <b>A/B</b>	2,30		2,08		2,02		2,23	
Contributi soggettivi e integrativi correnti/ Prestazioni previdenziali correnti <b>(A.2+A.5)/(B.2)</b>	2,32		2,10		2,08		2,35	
Prestazioni totali/Contributi totali <b>B/A</b>	0,44		0,48		0,49		0,45	
Prestazioni previdenziali correnti/ Contributi sogg. e integr. correnti <b>(B.2)/(A.2+A.5)</b>	0,43		0,48		0,48		0,43	

Fonte: Inarcassa.

L'andamento congiunto dei contributi e delle prestazioni, determina un indice di copertura<sup>2</sup> che nel 2011 si mantiene sugli stessi livelli del 2010 (2,1), per poi aumentare nel 2012 (2,35), per i motivi indicati in precedenza.

## 2.1 - Le dinamiche previdenziali

### 2.1.1 - La dinamica degli iscritti e dei redditi

L'andamento dei contributi soggettivi e integrativi (cfr. tab. 6) dipende, oltre che dal quadro normativo di riferimento, dalle ipotesi sull'evoluzione degli iscritti (nel 2011 e 2012) e dei redditi (2010 e 2011), illustrate a seguire.

#### DINAMICA DEGLI ISCRITTI

Gli Ingegneri e Architetti liberi professionisti iscritti alla Cassa hanno raggiunto, a fine 2010, le 155.208 unità, in aumento del 4,1% rispetto al 2009 (cfr. Tab. 7). Tenuto conto della dinamica intervenuta nei primi nove mesi del 2011 (che ha fatto registrare nuove iscrizioni per 4.853 unità, al netto di 4.657 cancellazioni) e alla luce anche del consueto rallentamento del flusso di iscrizioni che tipicamente si registra nell'ultimo trimestre di ciascun anno, si stima che gli iscritti raggiungano, a fine 2011, le 160.665 unità, in crescita del 3,5% sul 2010. Per il 2012, gli iscritti dovrebbero presentare un *trend* di crescita analogo a quello del 2010 (+3,4%), arrivando a 166.105 unità.

**INARCASSA: DINAMICA DEGLI ISCRITTI** <sup>(1)</sup>, 2009-2012  
(distribuzione per titolo e sesso)

**TAB. 7**

Anno		Iscritti e pensionati contribuenti			Variazione %		
			Ingegneri	Architetti	Ingegneri	Architetti	
2009	Totale	149.101	66.875	82.226	3,6	4,4	3,0
	- donne	37.491	7.149	30.342	5,3	8,6	4,5
	- in %	25,1	10,7	36,9			
2010	Totale	155.208	70.295	84.913	4,1	5,1	3,3
	- donne	39.696	7.934	31.762	5,9	11,0	4,7
	- in %	25,6	11,3	37,4			
2011	Totale	160.665	73.305	87.360	3,5	4,3	2,9
	- donne	41.915	8.467	33.448	5,6	6,7	5,3
	- in %	26,1	11,6	38,3			
2012	Totale	166.105	75.787	90.318	3,4	3,4	3,4
	- donne	43.747	9.246	34.501	4,4	9,2	3,1
	- in %	26,3	12,2	38,2			

(1) Include i pensionati contribuenti.

**Fonte:** Inarcassa; stime per il 2011 e previsioni per il 2012.

Le dinamiche in campo universitario e quelle del mercato del lavoro influenzano, insieme ad altri parametri, l'evoluzione dei nuovi iscritti alla Cassa, che risultano, ormai da oltre 5 anni, in tendenziale riduzione; questo *trend* è destinato a proseguire nelle previsioni di lungo periodo, come indicato nel Bilancio Tecnico 2009, per effetto delle proiezioni demografiche della popolazione italiana. Nel breve periodo, tuttavia, possono prodursi oscillazioni su base annua di segno diverso, dovute a fattori congiunturali.

In particolare, risulta ancora in calo il numero dei laureati delle facoltà di ingegneria e architettura, che, complessivamente, dal 2005 si è ridotto in media ogni anno dello 0,6%. Più in particolare, in base ai

<sup>2</sup> Definito in base al rapporto fra Contributi soggettivi e integrativi correnti e Prestazioni previdenziali correnti.

dati del MIUR, si evidenzia, negli ultimi cinque anni, una costante crescita, anche se a ritmi decrescenti, del flusso di laureati in architettura e, viceversa, una flessione dei laureati in ingegneria, tornati sui livelli del 2004, successivamente, cioè, all'introduzione della laurea breve.

Le dinamiche dei laureati e i dati sui neoiscritti di agosto 2011 portano a stimare, per l'anno in corso, un flusso di nuove iscrizioni in calo del 4,6% (cfr. Tab. 8), a fronte di un aumento del 3,4% dell'anno precedente; nel 2010, infatti, dopo anni di costante riduzione, il flusso dei neoiscritti alla Cassa era tornato a crescere, anche se, probabilmente, si è trattato di un rimbalzo legato anche alle dinamiche sfavorevoli del mercato del lavoro. La composizione per classi di età dei neoiscritti non evidenzia significative modifiche: nel 2009 e 2010, i neoiscritti con età fino a 35 anni erano pari all'80%, quota che si mantiene costante anche nel 2011 (in relazione ai dati disponibili a fine settembre). Dal 2009, il flusso dei neoiscritti Ingegneri supera numericamente quello degli Architetti.

**INARCASSA: DINAMICA DEI NEOISCRITTI<sup>(1)</sup>, 2005-2011**  
(distribuzione per tipologia di iscrizione e titolo)

**TAB. 8**

Anno	Totale dei neoiscritti					Ingegneri		Architetti	
	Interi	Ridotti	Variaz. %		di cui ridotti:	di cui ridotti:			
			Interi	Ridotti					
2005	10.028	1.845	8.183	-0,2	-5,3	4.906	4.029	5.122	4.154
2006	8.236	1.382	6.854	-25,1	-16,2	4.074	3.424	4.162	3.430
2007	8.714	1.594	7.120	15,3	3,9	4.242	3.479	4.472	3.641
2008	8.631	1.751	6.880	9,8	-3,4	4.236	3.361	4.395	3.519
2009	7.373	1.588	5.785	-9,3	-15,9	3.925	3.029	3.448	2.756
2010	7.621	1.734	5.887	9,2	1,8	4.175	3.137	3.446	2.750
2011	7.274	1.592	5.681	-8,2	-3,5	3.884	2.940	3.390	2.741

(1) Iscritti alla Cassa per la prima volta nell'anno di riferimento, presenti a fine anno.

Fonte: Inarcassa; stime per il 2011.

Sull'andamento in tendenziale riduzione dei neoiscritti influisce anche il calo "naturale", registrato negli ultimi anni, dei laureati del vecchio ordinamento, non compensato dall'aumento dei laureati specialistici/magistrali. Il fenomeno appare evidente se si esamina il rapporto tra neoiscritti alla Cassa e laureati delle facoltà di ingegneria e architettura (cfr. Tab. 9): nel 2005, ogni 100 laureati in ingegneria 16,4 si iscrivevano alla Cassa, mentre tra gli architetti erano quasi la metà (45,8); nel 2010, questa quota scende a 12,1 per gli ingegneri e a 22,3 per gli architetti. La quota di iscritti alla Cassa ogni 100 iscritti all'Albo professionale, sebbene anch'essa in riduzione, resta, invece su livelli più elevati: per gli Ingegneri, questa quota rimane su valori pressoché costanti (ogni 100 iscritti all'Albo di ingegnere, si iscrivevano alla Cassa 39,5 nel 2005 e 45 nel 2010); per gli Architetti, si segnala un lieve calo (dall'73,1% nel 2005 al 69,7% nel 2010).

**TAB. 9**

**NEOISCRITTI ALLA CASSA OGNI 100 LAUREATI**  
(valori %; distribuzione per titolo)

**NEOISCRITTI ALLA CASSA OGNI 100 ABILITATI ALL'ALBO**  
(valori %; distribuzione per titolo)

	Totale	Ingegneri		Architetti			Totale	Ingegneri		Architetti					
		M	F	M	F			M	F						
2005	24,4	16,4	16,4	16,5	45,8	47,6	44,0	2005	51,6	39,5	39,6	38,9	73,1	75,9	70,4
2006	21,0	14,4	14,4	14,3	39,8	41,9	37,9	2006	54,1	42,5	42,0	44,8	74,8	74,6	75,1
2007	16,8	11,1	11,1	11,3	32,9	34,1	31,7	2007	44,6	32,3	32,1	33,1	69,9	71,9	67,9
2008	16,5	11,1	11,0	11,5	30,9	30,5	31,3	2008	51,2	39,4	38,7	42,2	72,0	71,6	72,5
2009	14,4	10,9	10,8	11,3	22,9	22,2	23,5	2009	50,8	44,7	44,1	46,7	60,2	60,4	60,0
2010	15,3	12,1	11,9	12,7	22,3	22,6	21,9	2010	53,5	45,0	44,8	45,5	69,7	69,5	69,8

Fonte: MIUR e Inarcassa. Dati provvisori per il 2010.

Vanno poi considerati altri fattori legati alla riforma del sistema universitario di inizio decennio e, con riferimento agli ingegneri, all'istituzione nel loro Albo di tre distinti settori; uno dei riflessi è, ad esempio, che i laureati in ingegneria dell'informazione (pari nel 2009 al 20% dei laureati in ingegneria) non possono più svolgere, con il nuovo ordinamento, la libera professione nel settore civile – ambientale e hanno quindi meno interesse a iscriversi all'Albo e a Inarcassa.

Gli iscritti a contribuzione ridotta tornano quindi a diminuire nel 2011 (-3,3%) e nel 2012 (-2,7%), dopo il forte aumento registrato nel 2010 (+33,2%) legato esclusivamente all'ampliamento, previsto dalla Riforma di Inarcassa, da 3 a 5 anni delle agevolazioni previste per i giovani iscritti (cfr. Tab. 10); la misura influenza anche il 2011, ma con effetti molto più limitati rispetto al 2010.

La crescita piuttosto sostenuta dei pensionati contribuenti, +13,6% nel 2011 e +15,1% nel 2012, riflette, invece, il progressivo aumento del numero dei pensionati di vecchiaia e, in particolare, dei titolari delle prestazioni previdenziali contributive, dei quali quasi l'80% svolge attività professionale in modo continuativo.

**INARCASSA: ISCRITTI PER TIPOLOGIA DI ISCRIZIONE, 2007-2012**  
(distribuzione per tipologia di iscrizione)

**TAB. 10**

Anno	Totale iscritti <sup>(1)</sup>				Variaz. % sull'anno precedente			
	Iscritti attivi		Pensionati contrib.	Iscritti attivi		Pensionati contrib.		
	Interi	Ridotti		Interi	Ridotti			
2007	138.124	112.287	22.056	3.781	5,4	7,4	-3,4	2,9
	100,0	81,3	16,0	2,7				
2008	143.851	118.163	21.535	4.153	4,1	5,2	-2,4	9,8
	100,0	82,1	15,0	2,9				
2009	149.101	123.147	20.870	5.084	3,6	4,2	-3,1	22,4
	100,0	82,6	14,0	3,4				
2010	155.208	121.360	27.804	6.044	4,1	-1,5	33,2	18,9
	100,0	78,2	17,9	3,9				
<b>2011</b>	<b>160.665</b>	<b>126.902</b>	<b>26.897</b>	<b>6.866</b>	<b>3,5</b>	<b>4,6</b>	<b>-3,3</b>	<b>13,6</b>
	100,0	79,0	16,7	4,3				
<b>2012</b>	<b>166.105</b>	<b>132.032</b>	<b>26.167</b>	<b>7.906</b>	<b>3,4</b>	<b>4,0</b>	<b>-2,7</b>	<b>15,1</b>
	100,0	79,5	15,8	4,8				

(1) Include i pensionati contribuenti.

Fonte: Inarcassa; stime per il 2011 e previsioni per il 2012

Complessivamente gli iscritti alla Cassa sono previsti, quindi, in aumento del 3,5% e del 3,4%, rispettivamente, nel 2011 e nel 2012, quando dovrebbero arrivare a 166.105, pressoché in linea con le previsioni dell'ultimo Bilancio Tecnico.

#### DINAMICHE REDDITUALI

La dinamica della contribuzione dipende, oltre che dall'evoluzione delle iscrizioni, dai redditi professionali dichiarati dagli iscritti nel 2010 e 2011 (la scadenza per la presentazione della dichiarazione è prevista, rispettivamente, per il 31 ottobre del 2011 e del 2012).

Come già accaduto negli anni più recenti, anche le previsioni sui redditi degli associati del 2010 e le stime per il 2011 sono pesantemente condizionate dal deterioramento del quadro economico e finanziario di riferimento e, soprattutto, dalla revisione al ribasso delle stime sulla crescita economica in Italia da parte dei principali centri di ricerca nazionali e internazionali.

Tenendo anche conto delle prime 45.971 dichiarazioni pervenute per il 2010, le stime per il 2010 indicherebbero un'ulteriore contrazione del reddito professionale medio, in calo del -5% rispetto al 2009 (contro il -7,6% fatto registrare nel 2009 e il -1,5% nel 2008); in termini reali, la contrazione del 2010 arriverebbe al -6,6. La revisione al ribasso della dinamica del reddito medio 2010 (-5% rispetto a +1,6% previsto in sede di Budget 2011) implica ovviamente una riduzione della contribuzione, come spiegato più in dettaglio a seguire.

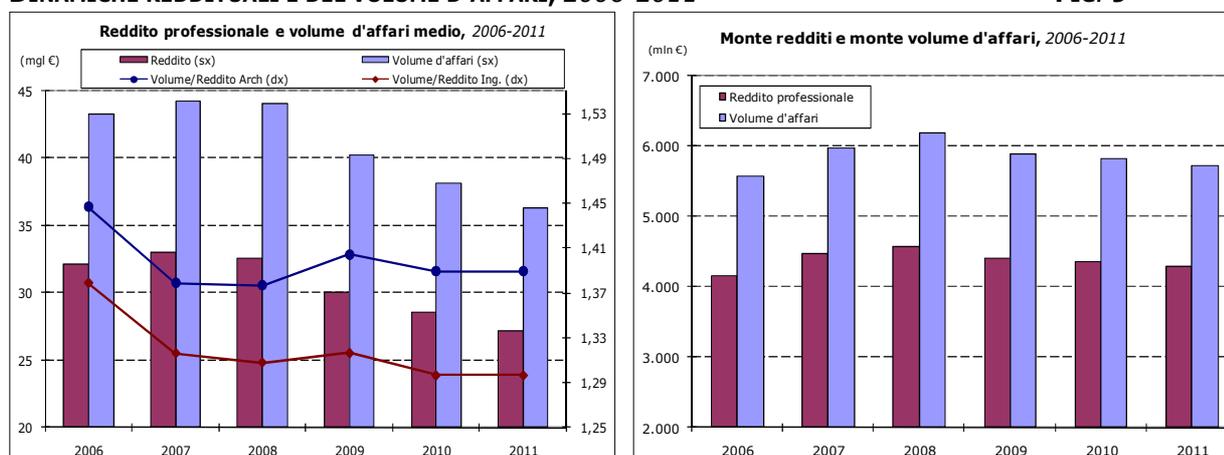
La dinamica negativa del reddito degli associati trova spiegazione, come indicato nel capitolo precedente, nel protrarsi della situazione di crisi dell'edilizia e del comparto delle infrastrutture pubbliche (con investimenti e valore aggiunto in calo), che rappresentano il segmento principale di attività della categoria, in particolar modo degli Architetti.

Questo contribuisce a spiegare la revisione al ribasso delle stime sul reddito medio degli associati nel 2010 (da +1,6% del Budget 2011 al -5% di questo bilancio di previsione): mentre, infatti, nel 2010 anche l'economia italiana ha fatto registrare un rimbalzo dell'attività produttiva (con un Pil a +1,2%, cfr. Cap. 1), gli investimenti in costruzioni e il valore aggiunto dell'edilizia (che evidenziano entrambi, come il Pil, una forte correlazione con il monte redditi della categoria) hanno registrato, nel 2010, una contrazione (rispettivamente -1,8% e -2,5%), in parte inattesa, nelle stime dei principali centri di ricerca nazionali, compensata da una dinamica più sostenuta degli investimenti e del valore aggiunto degli altri settori industriali (cfr. Cap. 1).

Per il 2011, i dati sul quadro economico nazionale (cfr. cap. 1) ci portano, prudenzialmente, ad ipotizzare un reddito professionale medio ancora in diminuzione, del 5%, rispetto al 2010: mentre, infatti, per l'intera economia, così come per il settore delle costruzioni, si profila, per questo 2011, un aumento, seppur modesto, nei tassi di crescita del Pil, degli investimenti in costruzioni e del valore aggiunto dell'edilizia, vi sono segnali di un'ulteriore riduzione dell'attività degli iscritti.

**DINAMICHE REDDITUALI E DEL VOLUME D'AFFARI, 2006-2011**

**FIG. 9**



Fonte: Inarcassa; stime per il 2010 e previsioni per il 2011

Le dinamiche congiunte dell'importo del reddito medio (-5% rispetto al 2009) e del numero dei professionisti dichiaranti (+4% rispetto al 2009), analizzate nel corso del paragrafo, determinerebbero, nel 2010, una riduzione del "monte redditi" dell'1,2% (-2,8% in termini reali) e, nel 2011, dell'1,7%. Queste riduzioni seguirebbero a quella del 2009, in cui per la prima volta nella storia della Cassa è stata registrata una riduzione del "monte reddito" e del volume d'affari complessivo di Inarcassa (rispettivamente, del -3,6% e del -4,9%, in termini nominali).

Questi numeri confermano che la crisi dei redditi intervenuta nel periodo 2008-2011 è la più grave attraversata dalla categoria almeno da quando sono disponibili dati reddituali sugli associati; ma molto probabilmente è la crisi più grave dal dopoguerra.

Sulla base delle stime per il 2010 e delle previsioni per il 2011, il reddito medio degli architetti dovrebbe essersi ridotto, in termini cumulati, del 20,9% rispetto ai livelli del 2007 (-28,5% in termini reali); quello degli ingegneri del 15,6% (-23,1% in termini reali). In valore assoluto, i redditi medi sono scesi, rispettivamente, a 21.458 euro e 33.977 euro dai precedenti livelli del 2007 (27.139 e 40.237 euro).

#### SOCIETÀ DI INGEGNERIA E ISCRITTI SOLO ALBO

A livello complessivo la dinamica della contribuzione dipende anche dalle Società di Ingegneria e dagli ingegneri ed architetti iscritti all'albo professionale e titolari di partita IVA ma non iscritti ad Inarcassa, perché assoggettati ad altra forma di previdenza obbligatoria. Nel 2010, il numero delle Società di Ingegneria (SdI) è risultato in aumento dell'8,3% rispetto al 2009 e del 4,5% nei primi sei mesi del 2011 rispetto al 2010 (cfr. tab. 11).

**LE SOCIETÀ DI INGEGNERIA, 2000-2011**

**TAB. 11**

Tipologia Società	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011*
S.p.A.	96	118	132	145	168	175	193	199	203	202	230	215
S.r.l.	1.090	1.408	1.697	2.038	2.376	2.721	3.050	3.413	3.795	4.169	4.498	4.728
Consorzi e Coop	19	20	24	27	26	31	52	80	96	109	124	126
<b>Totale</b>	<b>1.205</b>	<b>1.546</b>	<b>1.853</b>	<b>2.210</b>	<b>2.570</b>	<b>2.927</b>	<b>3.295</b>	<b>3.692</b>	<b>4.094</b>	<b>4.480</b>	<b>4.852</b>	<b>5.069</b>
Var. %	20,7	28,3	19,9	19,3	16,3	13,9	12,6	12,0	10,9	9,5	8,3	4,5

(\*) Dato al 30 giugno 2011.

Le Società di Ingegneria sono prevalentemente società di capitali per il 97% e sono per il 43% localizzate al Nord (37% al centro e 20% al Sud). A fine anno, la previsione è quella di un aumento delle SdI di circa il 9% rispetto al 2010; il fatturato medio, diminuito del 13,5% nel 2009, è ipotizzato in ulteriore calo, dell'8,8% e del 9%, rispettivamente, nel 2010 e 2011.

I professionisti non iscritti alla Cassa ma solo all'Albo professionale rappresentavano, nel 2009 (ultimo anno disponibile a consuntivo per le informazioni reddituali), il 20,2% degli iscritti alla Cassa, con un reddito professionale e un volume d'affari pari, rispettivamente, al 52,4% e al 58,1% di quello dei liberi professionisti iscritti alla Cassa; nel 2010 questi professionisti hanno corrisposto una quota di contribuzione pari al 6,9% (8,4% nel 2009) del totale della contribuzione integrativa corrente.

Il fatturato medio, diminuito del 13,3% nel 2009, è ipotizzato in ulteriore calo nel 2010 e 2011, rispettivamente, dell'8,8% e del 5,5%.

#### **2.1.2 - La contribuzione**

Per il 2011 e il 2012 si stima un aumento delle entrate contributive, rispettivamente, del 9,1% e del 22,3%, per l'effetto congiunto, da un lato, delle dinamiche degli iscritti e dei redditi e, dall'altro, della Riforma di Inarcassa (cfr. Tab. 12).

Nel 2012, i contributi soggettivi rappresenterebbero una quota pari al 56,7% del totale dei contributi, quelli integrativi il 36,9%. Il restante 6,4% è costituito dai contributi assistenziali (2,3%), dai contributi di maternità (2,1%), dai riscatti (0,7%) e dalle ricongiunzioni attive (1,3%).

**ENTRATE CONTRIBUTIVE, 2010-2012**  
(distribuzione per tipologia, importi in migliaia di euro)

**TAB. 12**

Voce	2010 Consuntivo		2011 Preconsuntivo		2012 Bilancio di previsione		
	Importi	var.%	Importi	var.%	Importi	var.%	comp.% %
Contributi soggettivi correnti	430.977	0,1	484.734	12,5	510.220	5,3	56,3
- Minimo	175.080	8,3	208.531	19,1	222.130	6,5	24,5
- Conguaglio	255.897	-4,9	276.203	7,9	288.090	4,3	31,8
Contributi soggettivi anni precedenti	3.929	-65,3	8.000	103,6	4.000	-50,0	0,4
<b>Totale Contributi Soggettivi</b>	<b>434.906</b>	<b>-1,6</b>	<b>492.734</b>	<b>13,3</b>	<b>514.220</b>	<b>4,4</b>	<b>56,7</b>
<i>Contributi assistenziale</i>							
- Minimo	7.828	-	8.830	12,8	9.435	6,9	1,0
- Conguaglio	-	-	11.897	-	11.320	-4,8	1,2
<b>Totale Contributi Assistenziale</b>	<b>7.828</b>	<b>-</b>	<b>20.727</b>	<b>164,8</b>	<b>20.755</b>	<b>0,1</b>	<b>2,3</b>
Contributi integrativi correnti	130.707	-5,8	131.053	0,3	236.840	80,7	26,1
- Minimo	47.035	-3,0	49.586	5,4	52.790	6,5	5,8
- Conguaglio	83.672	-7,3	81.467	-2,6	184.050	125,9	20,3
Contributi integrativi anni precedenti	162	-96,3	5.000	2.986,4	1.000	-80,0	0,1
Contributi integrativi iscritti solo Albo	12.443	-24,1	12.800	2,9	25.000	95,3	2,8
Contributi integrativi Società di Ingegneria	37.522	-5,3	37.000	-1,4	72.000	94,6	7,9
<b>Totale Contributi Integrativi</b>	<b>180.834</b>	<b>-9,2</b>	<b>185.853</b>	<b>2,8</b>	<b>334.840</b>	<b>80,2</b>	<b>36,9</b>
Contributi di maternità	10.274	6,1	11.889	15,7	14.200	19,4	1,6
Oneri a carico dello Stato	4.231	7,9	4.547	7,5	4.850	6,7	0,5
<b>Totale Contributi Specifiche gestioni</b>	<b>14.505</b>	<b>6,6</b>	<b>16.436</b>	<b>13,3</b>	<b>19.050</b>	<b>15,9</b>	<b>2,1</b>
Ricongiunzioni attive	29.288	3,1	17.000	-42,0	12.000	-29,4	1,3
Riscatti	12.272	9,8	9.000	-26,7	6.000	-33,3	0,7
<b>Totale altri contributi</b>	<b>41.560</b>	<b>5,0</b>	<b>26.000</b>	<b>-37,4</b>	<b>18.000</b>	<b>-30,8</b>	<b>2,0</b>
<b>Totale proventi contributivi</b>	<b>679.634</b>	<b>-2,1</b>	<b>741.750</b>	<b>9,1</b>	<b>906.865</b>	<b>22,3</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Inarcassa; stime per il 2011 e previsioni per il 2012.

**CONTRIBUTI SOGGETTIVI**

I contributi soggettivi correnti del 2011, che riflettono le previsioni, descritte in precedenza, in termini di iscritti e redditi, dovrebbero presentare una crescita del 12,5% rispetto al 2010 (+0,1% nel 2010), determinata:

- dall'aumento della contribuzione minima del 19,1%, legata alla dinamica degli iscritti prevista nel 2011 (+3,5%) e all'incremento del contributo minimo unitario (+14,3%) previsto dalla Riforma;
- dall'aumento del 7,9% del conguaglio per le dichiarazioni relative all'anno fiscale 2010, dovuta, da un lato, alla modifica dell'aliquota contributiva stabilita dalla Riforma (dal 10% all'11%) e all'aumento dei professionisti iscritti, dall'altro, alla contrazione stimata del reddito medio del 5%.

Le stime relative alla contribuzione soggettiva corrente (al netto del contributo assistenziale) per il 2011 risultano inferiori di circa 15 milioni di euro rispetto a quanto preventivato lo scorso anno (Budget 2011). Tale variazione è dovuta principalmente, come chiarito in precedenza, alla revisione al ribasso dei redditi e dei volumi d'affari medi previsti per il 2010.

Per il 2012, invece, l'aumento stimato per i contributi soggettivi correnti (+5,3%) è determinato:

- da un aumento della contribuzione minima del 6,5%, dovuto all'incremento del 3,4% del numero di iscritti previsto per il 2012 e all'incremento del 2,7% del contributo minimo unitario legato all'inflazione;
- dall'aumento del 4,3% del conguaglio per le dichiarazioni relative all'anno fiscale 2011, legato all'incremento di un punto percentuale dell'aliquota contributiva stabilita dalla Riforma (dall'11% al 12%), all'aumento del 3,5% dei professionisti iscritti previsto nel 2011 e alla diminuzione del 5% del reddito medio del 2011 rispetto al 2010.

La Riforma per la sostenibilità di Inarcassa produrrebbe, nei dati del conto economico del 2011, un aumento della contribuzione soggettiva corrente di oltre 52 milioni di euro (oltre 65 milioni di euro se si considera anche la quota assistenziale). Per il 2012, l'impatto, sempre sulla contribuzione soggettiva, risulta più contenuto, in quanto l'unica modifica intervenuta è l'aumento di un punto dell'aliquota di contribuzione, che determina un aumento del conguaglio previsto per il 2012 di oltre 18 milioni. Le restanti variazioni previste tra il 2011 e il 2012 sul livello della contribuzione corrente (quelle dovute alle variazioni della numerosità degli iscritti e del reddito medio) sono evidenziate nella tabella 13.

#### ANALISI DELLE VARIAZIONI ANNUALI DEI CONTRIBUTI SOGGETTIVI E ASSISTENZIALI CORRENTI

(importi in migliaia di euro)

**TAB. 13**

Contribuzione corrente iscritti Inarcassa	Contributi Soggettivi			Contributi assistenziali		
	Cons. 2010	Precons. 2011	Budget 2012	Cons. 2010	Precons. 2011	Budget 2012
<b>Minimo</b>						
<b>Imp. unitario (€)</b>	1.340	1.535	1.578	60	65	67
<b>Imp. Totale</b>	175.080	208.531	222.130	7.828	8.830	9.435
<b>Variazione</b>	<b>13.420</b>	<b>33.451</b>	<b>13.599</b>	-	<b>1.002</b>	<b>605</b>
- Effetto iscritti	285	6.960	7.546	-	323	321
- Effetto Riforma	13.135	26.491	6.053	-	679	284
<b>Conguaglio</b>						
<b>Aliquota (%)</b>	10,0	11,0	12,0	-	0,5	0,5
<b>Imp. totale</b>	255.897	276.203	288.090	-	11.897	11.320
<b>Variazione</b>	<b>-13.117</b>	<b>20.306</b>	<b>11.887</b>	-	-	<b>-577</b>
- Effetto iscritti	10.162	10.749	10.579	-	-	87
- Effetto Riforma	-	25.956	18.577	-	11.897	-
- Effetto Reddito	-23.279	-16.399	-17.269	-	-	-664

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche di Inarcassa.

Il contributo assistenziale, introdotto dalla Riforma per la sostenibilità, è stimato per il 2011 pari a 20,7 milioni di euro ed è determinato dalla somma della contribuzione fissa minima, stimata pari a 8,8 milioni di euro (+12,8 rispetto al 2010), e di quella legata al reddito imponibile dichiarato (aliquota dello 0,5%), pari a 11,9 milioni di euro (e riscossa per la prima volta nel 2011). Per il 2012, la stima di 20,8 milioni di euro del contributo assistenziale deriva, invece, per 11,3 milioni dall'applicazione dell'aliquota dello 0,5% sui redditi professionali relativi all'anno 2011 e per 9,4 milioni di euro dall'applicazione del contributo assistenziale minimo unitario pari a 67 euro.

I contributi soggettivi degli anni precedenti, dopo la contrazione registrata nel 2010, dovrebbero risultare in aumento nel 2011 (da 3,9 a 8 milioni di euro): questo andamento va messo in relazione al fatto che l'Anagrafe Tributaria ha reso disponibili con un certo ritardo i dati sui redditi e volume d'affari

2008, che hanno cominciato ad essere elaborati nei primi mesi del 2011. La previsione per il 2012 risponde ad una valutazione prudentiale degli importi attesi.

#### CONTRIBUTIVI INTEGRATIVI

I contributi integrativi correnti del 2011 sono stimati in aumento dello 0,3%, raggiungendo i 131,1 milioni di euro: la contribuzione minima contribuisce per il 5,4% alla crescita (a causa dell'aumento di 5 euro del contributo integrativo minimo unitario), mentre il conguaglio per le dichiarazioni relative all'anno 2010 risulta in calo del 2,6%. La riduzione del conguaglio è legato alla riduzione dell'1,2%, stimata per il 2010, del volume d'affari complessivo.

In analogia alla contribuzione soggettiva, anche il livello della contribuzione integrativa corrente degli iscritti Cassa risulta meno elevata rispetto a quanto stimato nel Budget 2011 (circa -4,7 milioni di euro, pari al -3,5%).

Nel 2012, i contributi integrativi correnti dovrebbero crescere ad un ritmo più sostenuto (+80,7%), a riflesso, in primo luogo, del raddoppio dell'aliquota integrativa fissata dalla Riforma (dal 2 al 4%), ma anche dell'adeguamento Istat del contributo minimo unitario e dell'aumento previsto dei liberi professionisti iscritti nel 2012.

L'aumento del contributo integrativo introdotto dalla Riforma riguarda i redditi 2011, ma dal punto di vista contabile manifesterà i suoi effetti nel conto economico del 2012. La stima dell'impatto della Riforma sulla contribuzione integrativa del 2012 è di oltre 105 milioni di euro; la variazione negativa del volume d'affari Iva medio e l'incremento degli iscritti producono effetti meno significativi (cfr. tab. 14).

#### **ANALISI DELLE VARIAZIONI ANNUALI DEI CONTRIBUTI INTEGRATIVI CORRENTI DEGLI ISCRITTI**

(importi in migliaia di euro)

**TAB. 14**

Contribuzione corrente iscritti Inarcassa	Contributi Integrativi		
	Cons. 2010	Precons. 2011	Budget 2012
	<b>Minimo</b>		
<b>Imp. unitario (€)</b>	360	365	375
<b>Imp. totale</b>	47.035	49.586	52.790
<b>Variazione</b>	<b>-1.461</b>	<b>2.551</b>	<b>3.204</b>
- Effetto iscritti	68	1.872	1.409
- Effetto Riforma	-1.529	679	1.795
	<b>Conguaglio</b>		
<b>Aliquota (%)</b>	2,0	2,0	4,0
<b>Imp. totale</b>	83.672	81.467	184.050
<b>Variazione</b>	<b>-6.632</b>	<b>-2.205</b>	<b>102.583</b>
- Effetto iscritti	3.708	3.327	2.137
- Effetto Riforma	-	-	105.934
- Effetto Reddito	-10.340	-5.532	-5.488

**Fonte:** Elaborazioni Ufficio Studi di Inarcassa.

In analogia a quanto spiegato in precedenza in relazione alla contribuzione soggettiva pregressa, anche i contributi integrativi degli anni precedenti sono stimati in aumento nel 2011 (da 162 mila euro nel 2010 a 5 milioni di euro nel 2011).

La contribuzione integrativa derivante dalle Società di Ingegneria è prevista nel 2011 in lieve calo rispetto al 2010 (-1,4%), risentendo della contrazione dell'attività produttiva intervenuta a livello

nazionale; nel 2012, tuttavia, dovrebbe risultare in crescita (+94,6%), a causa sostanzialmente dell'aumento del contributo integrativo (dal 2% al 4%).

Il confronto con le stime per il 2011 presentate in sede di Budget 2011 evidenzia una revisione al ribasso che è pari a circa 5 milioni di euro (-11,9%), per le Società di Ingegneria, e a 3 milioni di euro (-20%) per gli iscritti solo Albo.

#### CONTRIBUTI SPECIFICHE GESTIONI

I *contributi di maternità* sono stimati in base alla copertura dell'onere delle indennità di maternità erogate alle professioniste, che è stimato in aumento. La copertura di questo onere è assicurata, in parte, dal costo in misura unitaria fissa a carico del bilancio dello Stato (proporzionale al numero di indennità erogate) e, in parte, da un contributo unitario a carico di tutti i professionisti iscritti alla Cassa. Al riguardo, si osserva che lo Stato non ha provveduto a versare ad Inarcassa il proprio contributo da diversi anni, con la conseguenza che il credito complessivo della Cassa nei confronti del Ministero del Lavoro, per i contributi di maternità relativi agli anni 2005-2010, ammonta a 20,6 milioni di euro.

Il contributo unitario, per il 2011, risulta in aumento (74 euro a fronte dei 67 del 2010) e anche per il 2012 è previsto in crescita (85 euro); i contributi totali di maternità a carico degli iscritti, di conseguenza, sono stimati in crescita del 15,7% nel 2011 e del 19,4% nel 2012.

#### ALTRI CONTRIBUTI

Nel 2011 e 2012, i *contributi da riscatto e da ricongiunzioni attive* sono stimati in riduzione.

Lo sfavorevole andamento del mercato e la (conseguente) minore disponibilità finanziaria degli associati a perfezionare istituti onerosi sembra aver influito sulle dinamiche in corso, anche se il ritorno previdenziale per l'iscritto è ancora molto favorevole per la presenza di coefficienti ormai superati, per effetto del costante aumento della vita media della popolazione; al riguardo, sono state sottoposte ai Ministeri Vigilanti, per la loro approvazione, le nuove tabelle di calcolo.

Per i riscatti, a fronte di un volume di piani elaborati a fine giugno 2011 sostanzialmente simile a quello del 2010, l'onere incassato è stato inferiore (poco più di 4,2 milioni di euro, tra capitale ed interessi); in base a questo andamento, si stima che il dato di preconsuntivo 2011 non superi i 9 milioni di euro (-26,7% rispetto al 2010) e che il dato previsionale 2012 si attesti a 6 milioni di euro.

Il valore medio dei provvedimenti notificati resta stabile sul valore di circa 26.000 euro sia per il 2010 che per il 2011 ed analogo valore si è stimato per il prossimo anno.

Anche per le ricongiunzioni attive, si osserva un rallentamento: le istanze elaborate sono state pari alla metà di quelle del 2011 e in base all'onere incassato a fine giugno, correlato alla previsione di incasso degli importi dei trasferimenti, si stima una contribuzione per l'intero 2011 pari a 18 milioni di euro (tra capitale ed interessi). La parte più consistente deriva dal trasferimento della contribuzione da parte degli altri Enti, ipotizzata pari a 13 milioni di euro, in base all'andamento in corso d'anno.

Il valore medio dei provvedimenti notificati è in netta flessione, passando da poco meno di 16.000 euro nel 2010 a poco meno di 12.000 euro nel 2011.

Complessivamente le entrate contributive di Inarcassa risultano inferiori di 47 milioni di euro rispetto alle previsioni del Budget 2011. La differenza è spiegata non solo dalle diverse ipotesi su reddito e Iva medi degli iscritti alla Cassa, ma anche da altre variabili quali i contributi arretrati (la stima si riduce di 16 milioni di euro), i riscatti (-3 milioni di euro), la contribuzione delle SdI e degli iscritti solo Albo (-8 milioni di euro).

### 2.1.3 Le prestazioni

Le prestazioni istituzionali sono previste in aumento del 12,3% e dell'11,1%, rispettivamente, nel Preconsuntivo 2011 e nel Bilancio di Previsione per il 2012 (cfr. tab. 17). Al loro interno, le "prestazioni previdenziali" rappresentano la voce di spesa principale (pari, nel 2010, al 92% del totale delle prestazioni); il complemento a 100 è rappresentato dalle prestazioni assistenziali e da altre prestazioni (come, ad esempio, ricongiunzioni passive, indennità di maternità, promozione e sviluppo della professione).

#### PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

La crescita del numero delle pensioni ipotizzata in questo bilancio di previsione 2012 si inquadra nella naturale dinamica del sistema previdenziale di Inarcassa, caratterizzata da un rapporto iscritti/pensionati in calo (pur se con valori ancora abbastanza alti) e da tassi di variazione delle prestazioni più elevati in confronto ai rispettivi tassi di crescita degli iscritti (cfr. fig. 10). Tale tendenza, come risulta anche dalle previsioni del bilancio tecnico, è destinata ad accentuarsi nei prossimi decenni man mano che il sistema giunge a maturazione.

EVOLUZIONE DEL RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI, 2000-2012

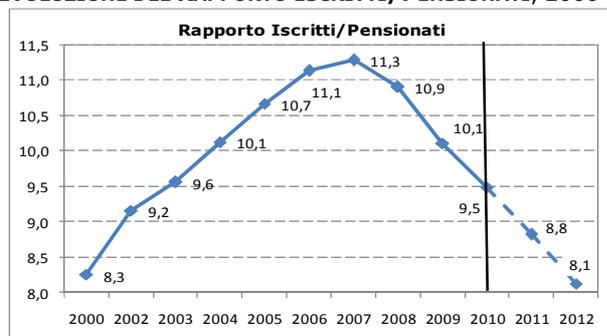
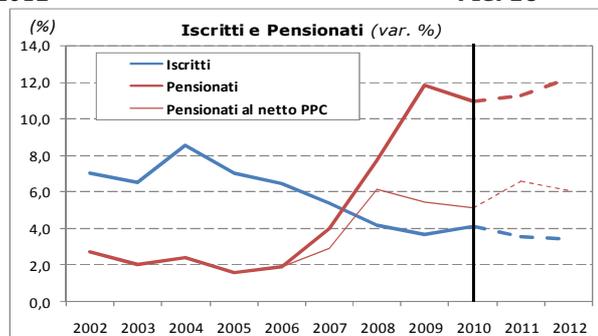


FIG. 10



Sulla base delle tendenze osservate negli anni più recenti e a partire dai dati dei primi mesi del 2011, si è proceduto quindi alla stima puntuale del numero dei pensionati e del relativo onere per gli anni 2011 e 2012. E' stato in particolare calcolato l'andamento delle pensioni di vecchiaia, mentre per le pensioni di anzianità e di inabilità/invalidità è stato ipotizzato un aumento in base alla propensione al pensionamento osservata negli ultimi anni a partire dai dati di consuntivo; per le pensioni da totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive è stato ipotizzato un *trend* di crescita sempre sostenuto, ma in riduzione rispetto ai tassi osservati finora (fortemente dipendenti dal breve periodo intercorso dall'introduzione delle due tipologie di trattamento).

Il totale delle pensioni erogate dovrebbe, di conseguenza, portarsi a 18.207 a fine 2011 (+11,2%) e a 20.430 a fine 2012 (+12,2%, cfr. tab. 15). In particolare, le *prestazioni di tipo retributivo* (13.802 unità nel 2010), sono stimate in aumento sia nel 2011 (+6,0%), sia nel 2012 (+5,4%). Le *totalizzazioni*, pari a 457 a fine 2010, dovrebbero aumentare a 565 prestazioni a fine 2011 e 695 a fine 2012; anche le *pensioni contributive* (pari a 2.110 unità nel 2010), sono previste in ulteriore aumento, risultando pari, rispettivamente a 3.006 unità nel 2011 e a 4.305 unità nel 2012.

In linea con le tendenze sopra evidenziate, per il 2012 ci si attende, dunque, un'incidenza minore del numero dei pensionati di vecchiaia (che passa dal 41,6% del 2010 al 36,1% nel 2012) a seguito del peso maggiore assunto dai pensionati di anzianità (dal 5,3% del 2010 al 6,6% del 2012) e, soprattutto, delle prestazioni previdenziali contributive, il cui peso percentuale passa dal 12,9% al 21,1% (cfr. tab. 15).

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI PER TIPOLOGIA <sup>(1)</sup>, 2010-2012

TAB. 15

Voce	2010			2011			2012		
	Consuntivo			Preconsuntivo			Bilancio di previsione		
	Importi	var. %	comp. %	Importi	var. %	comp. %	Importi	var. %	comp. %
<b>Numero di posizioni</b>									
- Vecchiaia	6.807	2,4	41,6	7.160	5,2	39,3	7.380	3,1	36,1
- Anzianità	869	19,2	5,3	1.055	21,4	5,8	1.353	28,2	6,6
- Invalidità	668	10,6	4,1	771	15,4	4,2	828	7,4	4,1
- Inabilità	146	4,3	0,9	178	21,9	1,0	199	11,8	1,0
- Superstiti	1.885	2,7	11,5	1.930	2,4	10,6	1.995	3,4	9,8
- Reversibilità	3.427	3,6	20,9	3.542	3,4	19,5	3.675	3,8	18,0
<b>SUBTOTALE</b>	<b>13.802</b>	<b>4,0</b>	<b>84,3</b>	<b>14.636</b>	<b>6,0</b>	<b>80,4</b>	<b>15.430</b>	<b>5,4</b>	<b>75,5</b>
Pensioni da Totalizz.	457	53,9	2,8	565	23,6	3,1	695	23,0	3,4
Pensioni Contributive	2.110	77,0	12,9	3.006	42,5	16,5	4.305	43,2	21,1
<b>TOTALE PENSIONI</b>	<b>16.369</b>	<b>10,9</b>	<b>100,0</b>	<b>18.207</b>	<b>11,2</b>	<b>100,0</b>	<b>20.430</b>	<b>12,2</b>	<b>100,0</b>
<b>Onere totale (in migliaia di euro)</b>									
- Vecchiaia	188.349	5,6	65,0	204.385	8,5	64,1	222.385	8,8	62,0
- Anzianità	27.458	19,5	9,5	32.665	19,0	10,2	43.054	31,8	12,0
- Invalidità	7.661	18,5	2,6	8.763	14,4	2,7	9.722	10,9	2,7
- Inabilità	2.507	8,2	0,9	3.029	20,8	1,0	3.547	17,1	1,0
- Superstiti	16.621	3,0	5,7	17.414	4,8	5,5	18.773	7,8	5,2
- Reversibilità	38.101	7,6	13,1	40.695	6,8	12,8	44.220	8,7	12,3
<b>SUBTOTALE</b>	<b>280.698</b>	<b>7,3</b>	<b>96,8</b>	<b>306.950</b>	<b>9,4</b>	<b>96,3</b>	<b>341.700</b>	<b>11,3</b>	<b>95,3</b>
Pensioni da Totalizz.	5.379	6,5	1,9	6.780	26,0	2,1	8.568	26,4	2,4
Pensioni Contributive	3.883	112,3	1,3	5.120	31,8	1,6	8.257	61,3	2,3
<b>TOTALE PENSIONI</b>	<b>289.960</b>	<b>8,0</b>	<b>100,0</b>	<b>318.850</b>	<b>10,0</b>	<b>100,0</b>	<b>358.525</b>	<b>12,4</b>	<b>100,0</b>
<i>per memoria:</i>									
Trattamenti integrativi	613			564			475		

(1) Include i pensionati contribuenti.

Fonte: Inarcassa; stime per il 2011 e previsioni per il 2012.

L'onere totale stimato per le pensioni nel 2011 (al netto dei trattamenti integrativi) dovrebbe crescere del 10% rispetto al 2010 (+28,9 milioni di euro), per effetto congiunto dei due seguenti fattori:

- il numero di pensioni, stimato in crescita dell'11,2% per il 2011 (+ 1.838 unità);
- l'onere medio di pensione, stimato in diminuzione dell'1% rispetto all'anno precedente; quest'ultimo è influenzato positivamente dalla rivalutazione dei trattamenti all'indice Istat (+1,6%) e negativamente dal maggior peso che assumono le nuove pensioni da totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive di importo piuttosto modesto, anche in considerazione del fatto che sono erogate con un numero di anni previdenziali significativamente inferiori rispetto ai 30 previsti come minimo per le retributive.

Per il 2012, viene confermato questo *trend*, con una spesa per pensioni in aumento del 12,4% (+39,4 milioni di euro), dovuto all'incremento delle pensioni (del 12,2%) in relazione ai soggetti che maturano il diritto alla pensione e all'adozione di un tasso di inflazione stimato per il 2012 pari al 2,7% (contro l'1,6% previsto per il 2011).

In particolare, per le *prestazioni di tipo retributivo* è previsto un aumento degli oneri totali, rispettivamente, pari al 9,4% nel 2011 e all'11,3% nel 2012; per le *totalizzazioni*, l'onere passa da 5,4 milioni di euro del 2010 a circa 6,8 e 8,6 milioni di euro stimati, rispettivamente, nel 2011 e 2012 (cfr. tab. 15). L'onere medio annuo per questa tipologia di prestazioni aumenta di circa il 2% nel 2011 e del 2,7% nel 2012 (cfr. tab. 16). Per quanto riguarda infine le *pensioni contributive*, l'onere passa dai 3,9 milioni di euro nel 2010 a 5,1 nel 2011 e 8,3 nel 2012, (cfr. tab. 15); l'onere medio annuo resta di importo piuttosto modesto: 1.703 euro, nel 2011, e 1.918 euro, nel 2012 (cfr. tab. 16). E' da rilevare al riguardo che, in base alle stime effettuate, per il 2012 tale tipo di prestazione rappresenta il 21,1% del numero totale delle pensioni ma incide, in termini di onere, solo per il 2,3%.

Tipologia di pensione	2010 Consuntivo		2011 Preconsuntivo		2012 Bilancio di previsione	
	Totale pensioni	Nuove pensioni	Totale pensioni	Nuove pensioni	Totale pensioni	Nuove pensioni
- Vecchiaia	27.670	28.506	28.545	28.826	30.133	29.605
- Anzianità	31.597	33.157	30.962	34.031	31.821	34.950
- Invalidità	11.469	12.345	11.366	12.632	11.742	13.014
- Inabilità	17.172	13.573	17.019	20.327	17.822	18.332
- Superstiti	8.817	8.713	9.023	10.986	9.410	11.505
- Reversibilità	11.118	14.208	11.489	14.359	12.033	14.739
<b>SUBTOTALE</b>	<b>20.337</b>	<b>21.731</b>	<b>20.972</b>	<b>23.805</b>	<b>22.145</b>	<b>23.907</b>
Pensioni da Totalizz.	11.771	13.461	12.000	8.760	12.328	10.000
Pensioni Contributive	1.840	2.285	1.703	2.536	1.918	2.603
<b>TOTALE PENSIONI</b>	<b>17.714</b>	<b>12.987</b>	<b>17.513</b>	<b>14.678</b>	<b>17.549</b>	<b>13.241</b>

(1) Include i pensionati contribuenti.

Fonte: Inarcassa; stime per il 2011 e previsioni per il 2012.

Per quanto riguarda gli importi medi delle prestazioni, gli effetti della Riforma sono poco rilevanti nel 2011-2012: in particolare, le nuove pensioni di anzianità non risentono ancora della riduzione del trattamento in funzione dell'età al pensionamento (a seguito della presenza della norma transitoria, che esclude coloro che, all'entrata della Riforma, avevano già compiuto 55 anni e maturato almeno 30 anni di anzianità contributiva). Le pensioni retributive decorrenti a partire dal 2011 vengono calcolate con riferimento ai migliori 21 redditi degli ultimi 26, mentre per il 2012 verranno considerati i migliori 22 degli ultimi 27; l'impatto, tuttavia, non dovrebbe comportare significativi scostamenti a livello di pensione media.

I trattamenti integrativi, di importo medio assai modesto, continuano a diminuire in termini numerici, passando da 1.994 unità nel 2010 a 1.874 nel 2011 e a 1.830 nel 2012; in termini di onere totale, le corrispondenti prestazioni si stimano pari a 564.000 euro nel 2011 e a 475.000 euro nel 2012 (cfr. tab. 17).

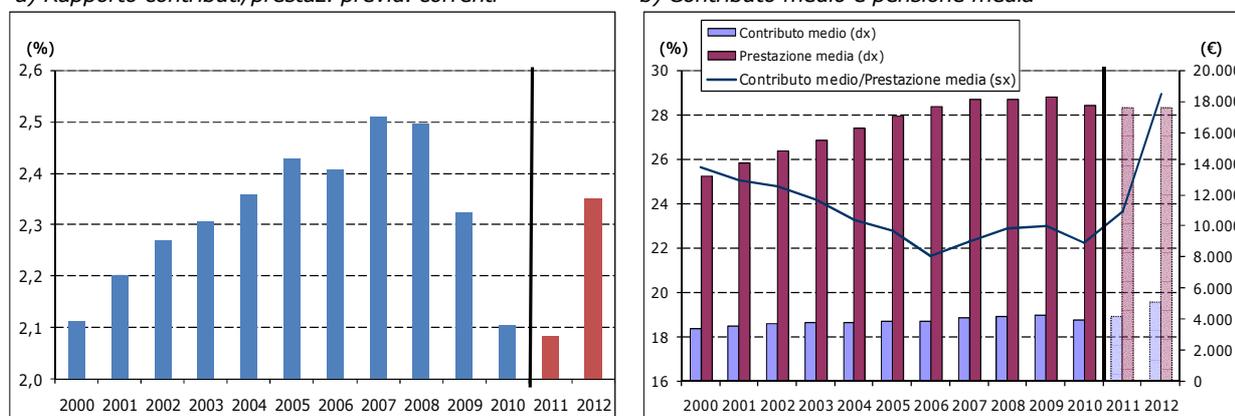
L'andamento congiunto delle entrate contributive e della spesa per pensioni, determina un grado di copertura che si mantiene, nel 2011 e 2012, su livelli elevati, con un corrispondente aumento del rapporto contributo medio/pensione media (cfr. fig. 11).

**EVOLUZIONE DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI, 2000-2012**

**FIG. 11**

a) Rapporto contributi/prestaz. previd. correnti<sup>1</sup>

b) Contributo medio e pensione media



1) Contributi correnti includono i contributi soggettivi (al netto del contributo assistenziale) e i contributi integrativi.

Queste dinamiche scontano le modifiche statutarie introdotte con la Riforma per la sostenibilità di Inarcassa, entrata in vigore nel 2010, che ha determinato una crescita delle entrate contributive e un contenimento (sia pure limitato e differito nel tempo) delle uscite per prestazioni.

#### ALTRE PRESTAZIONI NON PREVIDENZIALI

Le altre prestazioni non previdenziali erogate da Inarcassa sono riconducibili alle prestazioni di natura assistenziale (indennità di maternità, sussidi agli iscritti, polizza sanitaria a favore di iscritti e pensionati e altre attività assistenziali, sviluppo della professione), alla restituzione dei contributi e alle ricongiunzioni passive.

L'onere totale per le *indennità di maternità* è previsto in crescita del 4,7% nel 2011 e del 12,6% nel 2012 (cfr. tab. 12), in considerazione dell'aumento del numero delle indennità (da 2.404 nel 2010 a 2.550 nel 2011 e 2.800 nel 2012); l'importo medio passa dai 6.200 euro del 2011 ai 6.357 euro del 2012.

La spesa per le *attività assistenziali* (polizza sanitaria e altre attività) è stimata pari a 20,7 milioni, in ipotesi di pieno impiego delle risorse derivanti dal contributo dello 0,5% introdotto dalla Riforma; per il 2012 è previsto un importo analogo pari a 20,8 milioni.

Le risorse destinate alle misure per la promozione e lo sviluppo della professione, pari allo 0,34% dei contributi integrativi dell'ultimo bilancio consuntivo approvato, sono stimate in 677 e 615 mila euro, rispettivamente, nel 2011 e nel 2012 (finanziamento in conto interessi di aiuti economici, Fondazione per il sostegno alla professione, ecc.). La riduzione è dovuta al fatto che i contributi integrativi del 2010, a causa della sfavorevole dinamica del fatturato, sono risultati in calo.

I *rimborsi agli iscritti* sono stimati in riduzione, fino ad annullarsi nel 2012; a luglio del 2008 è scaduto il termine per esercitare, da parte di tutti coloro che avessero compiuto 65 anni e non fossero in possesso dei trenta anni di anzianità previdenziale, il diritto a richiedere la restituzione della contribuzione versata.

Le *ricongiunzioni passive* sono stimate in 650.000 euro in entrambi gli anni di previsione (2011 e 2012).

#### RIEPILOGO DELLE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Le prestazioni istituzionali sono costituite dalla somma delle prestazioni previdenziali correnti, dalle pensioni arretrate degli anni precedenti, dal recupero pensioni erogate e dalle prestazioni di natura non previdenziale (cfr. tab. 17).

Voce	2010		2011		2012		
	Consuntivo		Preconsuntivo		Budget		
	Importi	Var. %	Importi	Var. %	Importi	Var. %	Comp. %
Onere pensioni	289.960	8,0	318.851	10,0	358.525	12,4	88,1
Trattamenti integrativi	613	-6,1	564	-8,0	475	-15,8	0,1
<b>Prestazioni previdenziali correnti</b>	<b>290.573</b>	<b>7,9</b>	<b>319.415</b>	<b>9,9</b>	<b>359.000</b>	<b>12,4</b>	<b>88,2</b>
Pensioni arretrate anni precedenti	11.086	21,1	10.562	-4,7	9.850	-6,7	2,4
Recupero pensioni erogate	-910	22,6	-1.680	84,6	-1.840	9,5	-0,5
<b>Totale prestazioni previdenziali</b>	<b>300.749</b>	<b>8,3</b>	<b>328.297</b>	<b>9,2</b>	<b>367.010</b>	<b>11,8</b>	<b>90,2</b>
- Indennità di maternità	15.097	9,4	15.810	4,7	17.800	12,6	4,4
- Sussidi agli iscritti	197	-6,2	200	1,5	200	0,0	0,0
- Attività assistenziali	8.582	14,5	20.727	141,5	20.755	0,1	5,1
- Promozione e sviluppo della prof.	595	-	677	13,8	615	-9,2	0,2
- Interventi a sostegno dei prof. colpiti da sisma	0	-	-	-	-	-	-
<b>Prestazioni assistenziali</b>	<b>24.471</b>	<b>4,8</b>	<b>37.414</b>	<b>52,9</b>	<b>39.370</b>	<b>5,2</b>	<b>9,7</b>
Rimborsi agli iscritti	208	-65,8	15	-92,8	0	-	-
Altre prestazioni istituzionali (Ricong.)	757	-13,4	650	-14,1	650	-	0,2
<b>Totale prestazioni istituzionali</b>	<b>326.184</b>	<b>7,9</b>	<b>366.376</b>	<b>12,3</b>	<b>407.030</b>	<b>11,1</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Inarcassa; stime per il 2011 e previsioni per il 2012.

Nel 2011, l'onere complessivo è stimato in 366,4 milioni di euro (in aumento del 12,3%, rispetto ai 326,2 milioni di euro del 2010) e in 407 milioni di euro nel 2012 (+11,1% rispetto al 2011). Le prestazioni previdenziali rappresentano la quota più consistente: 89,6% del totale nel 2011 e 90,2% nel 2012 (cfr. tab. 10); al loro interno, le prestazioni di natura corrente costituiscono circa il 97%, mentre la restante parte è riconducibile agli arretrati e al recupero di pensioni di anni precedenti.

## 2.2 Le dinamiche del patrimonio

### 2.2.1 L'Asset Allocation Strategica 2012- 2015

Nella riunione del 14 e 15 ottobre 2010, il Comitato Nazionale dei Delegati è stato chiamato a deliberare l'Asset Allocation Strategica Inarcassa di riferimento per il quinquennio 2011-2015.

L'indirizzo del Comitato Nazionale dei Delegati nella gestione di lungo periodo del patrimonio è di utilizzare anche lo strumento del rendimento (del patrimonio) per aiutare la sostenibilità dell'Ente, non perdendo mai di vista però l'impegno di garantire il pagamento delle pensioni. La metodologia è stata quella di individuare un punto d'equilibrio ottimale tra redditività, tale da spostare significativamente in avanti i saldi positivi rilevanti, rappresentati dal saldo corrente e dal patrimonio a fine anno, e rischiosità massima dell'investimento, al fine di non sottoporre il patrimonio dell'Ente a criticità tali da compromettere la sostenibilità di lungo periodo.

Nella riunione di quest'anno, tenutasi il 13 e 14 ottobre 2011, il Comitato Nazionale dei Delegati è stato chiamato alla verifica dell'Asset Allocation Strategica di Inarcassa deliberata e alla deliberazione di eventuali azioni alla luce dei gravi e negativi eventi che la crisi del debito pubblico dei paesi occidentali ha scatenato su tutti i mercati finanziari.

La verifica dei parametri ha evidenziato una sostanziale stabilità: a parità di asset allocation, il rendimento atteso è passato dal 6,54% al 6,46% mentre la volatilità è passata dal 7,31% al 7,34%, sul medio-lungo periodo.

La stabilità dei parametri ha confermato la validità del processo di diversificazione attuato fra le classi d'investimento e la capacità di assorbire nel breve periodo *shocks* negativi come quello attuale.

Pertanto, visto che il quadro di riferimento sui saldi rimane quello dell'ultimo Bilancio tecnico, fino alla nuova revisione del 2012, considerata la stabilità dei parametri rischio/rendimento dell'*Asset Allocation*, il Comitato Nazionale dei Delegati ha deliberato di confermare l'attuale *Asset Allocation* Strategica ed il delta di oscillazione per le classi d'investimento di 5 punti percentuali

Per quanto attiene i limiti agli investimenti, alla luce dell'attuale scenario economico finanziario caratterizzato dalla grave crisi dei paesi occidentali e dalla migliore dinamica di crescita dei paesi ancora definiti "emergenti", quali Cina, Corea del Sud e Taiwan, il Comitato Nazionale dei Delegati ha deliberato di innalzare il limite agli investimenti in Azionario Emergenti dal 3% al 5% del patrimonio e di fissare un limite minimo di copertura del cambio pari al 50% del patrimonio investito in divise non euro.

Inoltre, al fine di stimolare la crescita dell'attività professionale degli ingegneri ed architetti, il Comitato Nazionale dei Delegati ha deliberato la possibilità di investire in società non quotate che possono, per il loro oggetto sociale, portare sviluppo alla professione.

La ripartizione per classi d'investimento e limiti agli investimenti risulta pertanto così composta:

- Monetario: 2%
- Obbligazionario: 41,5%
  - possibilità d'investimento, nella misura massima del 3% del patrimonio d'Inarcassa, in titoli obbligazionari definiti High Yield tramite O.I.C.R.;
  - possibilità di investimento, nella misura massima del 4% del patrimonio di Inarcassa, in titoli obbligazione governativi o assimilabili di "Paesi Emergenti", tramite O.I.C.R..
- Azionario: 20%
  - possibilità di investimento, nella misura massima del 5% del patrimonio di Inarcassa, nei seguenti paesi Emergenti: Cina, Corea del Sud, Taiwan, India e Stati della Nuova Europa e, nel caso di investimenti tramite O.I.C.R., possibilità d'investimento nell'intera "Emergenti".
- Alternativi: 11,5%
  - possibilità di investimento in società non quotate nella misura del massimo del 1% del patrimonio di Inarcassa;
  - possibilità di investimento in società non quotate utili alla professione nella misura massima del 1% del patrimonio di Inarcassa;
- Immobiliare: 25%

Con l'occasione il Comitato Nazionale dei Delegati ha voluto esplicitare le linee guida ed i principi adottati nella gestione dell'intero patrimonio dell'Ente, questo al fine di evidenziare la responsabilità e la prudenza che l'Ente ha seguito e segue tuttora negli investimenti:

- a) gestione secondo il criterio del buon padre di famiglia (Direttiva Europea 2003/41/CE);
- b) gestione ispirata a criteri etici: esclusione di aziende che operano in attività bandite dalle Nazioni Unite (es. armi di distruzione di massa);
- c) gestione orientata al contenimento dei costi ed all'assenza di conflitti di interesse.

## 2.2.2 La gestione del patrimonio

La nuova *Asset Allocation* Strategica quinquennale deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati ad ottobre 2010 si differenziava nell'allocazione in alcune classi d'investimento in misura sostanziale da quella precedente. E' stato pertanto necessario definire un piano di convergenza coerente con le criticità e tempistiche richieste per la dismissione degli investimenti nelle classi sovrappesate e la conseguente allocazione nelle classi sottopesate.

Questo piano prevedeva i primi interventi a fine 2010 e il completamento nel mese di luglio 2011. Tale piano, nel corso del 2011, è stato rivisto nelle opportunità e tempistiche a causa degli eventi legati al terremoto di Fukushima e della crisi del debito degli Stati sovrani.

Per quanto riguarda le classi fortemente sovrappesate quali obbligazionario Corporate Euro, Inflazione ed Alternativi, il piano di dismissioni si è orientato all'alienazione delle obbligazioni strutturate non più coerenti con i nuovi *benchmarks* adottati. A luglio e settembre 2011 sono state alienate obbligazioni per circa 300 milioni di euro con un consistente incasso netto di plusvalenze accumulate.

Tali dismissioni hanno permesso il completo rientro del sovrappeso delle obbligazioni corporate e degli alternativi e la forte riduzione delle obbligazioni indicizzate all'inflazione.

Per quanto riguarda invece i nuovi investimenti nelle classi sottopesate, questi si sono orientati principalmente alle obbligazioni governative dei paesi industrializzati ex-EMU, obbligazioni Corporate USA ed azionario Pacifico. Per tutte e tre le classi sono stati attivati mandati di gestione passivi selezionando i migliori ed i più specializzati gestori internazionali per questi tipi d'investimenti. Con gli eventi di Fukushima l'allocazione nell'Area Pacifico è stata sospesa e riattivata sono una volta superata l'emergenza nucleare.

Altri interventi sono stati eseguiti negli investimenti in obbligazioni governative dei paesi Emergenti, *high Yield* ed azionario paesi emergenti, tutti tramite selezione di fondi comuni d'investimento di case di gestione altamente specializzate e con una storicità di risultati comprovata in questi settori.

A fine luglio 2011 l'*Asset Allocation* Tattica è sostanzialmente allineata a quella strategica, e comunque, tranne che per il monetario, entro i limiti di oscillazione di cinque punti dal peso neutrale.

Commento a parte deve essere riservato alla classe monetaria. A fine luglio, il peso tattico risultava pari al 7,48% del patrimonio. Ricorrendo al margine di flessibilità lasciato dal CND di scostamenti superiori a 5 punti in caso di prudenza, il CdA di Inarcassa, in ragione soprattutto della crisi dei debiti sovrani ha preferito rallentare il piano di allocazione degli investimenti soprattutto nelle classi maggiore a rischio, mantenendo momentaneamente le risorse sul monetario. Inoltre non bisogna dimenticare che parte di questa liquidità è destinata agli investimenti immobiliari i quali hanno dovuto subire una lunga sospensione in attesa della approvazione del piano triennale degli investimenti da parte dei Ministeri preposti, approvazione che è avvenuta solo ad agosto. Nel corso del mese di settembre, comunque, l'attività di riallineamento all'asset strategica è ripresa e dunque anche la componente monetaria è stata riportata entro i limiti di oscillazione (al 4% del patrimonio).

## 2.2.3 Gli obiettivi del portafoglio: la focalizzazione sugli interventi di valorizzazione.

Nel mese di dicembre 2011 verrà completato l'intervento di valorizzazione attualmente in corso sull'immobile di Bologna – Piazza Malpighi 10/12.

I lavori per il completamento della riqualificazione dell'immobile sito in Via Po 11/13/15 Roma, a seguito della sottoscrizione dell'atto transattivo, nello scorso mese di dicembre, con la nuova A.T.I.,

sono ripresi in data 10.01.2011 e stanno proseguendo secondo le tempistiche preventivate, con previsione di fine lavori per la prima metà di ottobre 2011, a seguito della quale saranno avviate tutte le procedure di collaudo tecnico-amministrativo.

I lavori di riqualificazione dell'immobile di Cagliari, via Dante 106, termineranno nel mese di ottobre 2011. I lavori di riqualificazione dei piani interrati dello stesso immobile sono stati avviati in data 23 settembre e la fine lavori è prevista per il 23 novembre 2011.

Nel mese di novembre 2011 termineranno i lavori di riqualificazione, comprensivi di tutti gli interventi di sostenibilità e contenimento energetico dell'immobile sito in Largo Maresciallo Diaz a Roma, nel pieno rispetto del programma lavori e del *budget* di commessa.

Nel mese di agosto 2011 l'immobile sito in Viale Matteotti a Firenze è stato liberato dagli occupanti abusivi e nel mese di settembre, in concomitanza alla notifica del dissequestro dell'immobile da parte della DIGOS, sono iniziati i lavori di *strip-out* e le demolizioni delle partizioni interne, che termineranno nei primi giorni del 2012. Sono state avviate tutte le procedure per l'approvazione della commessa di valorizzazione per la messa a reddito dell'immobile con destinazione d'uso uffici.

Nel mese di settembre 2011 è stata avviata la commessa di valorizzazione dell'immobile sito in Bari, Lungomare Nazario Sauro con la pubblicazione dell'avviso di ricerca di un professionista cui affidare la progettazione della riqualificazione dell'immobile con destinazione d'uso uffici pubblici da locare all'Agenzia del Demanio filiale di Puglia e Basilicata, con la quale si è in procinto di sottoscrivere un impegno formale.

Nel mese di febbraio 2011 il C.d.A. ha autorizzato la commessa di valorizzazione dell'immobile sito in Via Rubicone a Roma. Sono state eseguite le attività di progettazione e di censimento dell'amianto. Nel mese di ottobre la progettazione sarà oggetto di validazione ed a valle di tale attività sarà possibile avviare la procedura per la selezione dell'impresa cui affidare l'appalto integrato per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori di riqualificazione volti a rendere l'immobile di elevata qualità architettonica e sostenibile, nonché a portare l'immobile almeno in classe energetica B.

Nel mese di agosto 2011 sono terminati i lavori di consolidamento delle murature e rifacimento delle facciate dell'immobile di Via Crescenzo 16 in Roma, nel pieno rispetto del cronoprogramma dei lavori previsto.

Nel mese di luglio 2011 sono stati consegnati all'impresa aggiudicatrice i lavori di manutenzione straordinaria del tetto e delle facciate dell'immobile di Via Barberia 23, a Bologna. I lavori avranno termine nel mese di gennaio 2012.

Nel mese di settembre 2011 sono iniziati i lavori di consolidamento statico del solaio dell'immobile di Via San Lorentino 25 in Arezzo, che avranno termine nel mese di novembre 2011.

Nel mese di ottobre 2011 avranno inizio i lavori di restauro conservativo delle facciate dell'immobile di Piazza Duomo 10 in Pistoia, con sostituzione di tutti gli infissi esterni. La fine lavori è prevista nel mese di marzo 2012.

Tutte le attività sopra descritte hanno dovuto tener conto, per ciò che attiene le tempistiche, del sopravvenuto cambio di normativa, che a partire dallo scorso luglio ha sottoposto anche le Casse di Previdenza alla disciplina dei Lavori Pubblici.

#### ATTIVITÀ DI COMMERCIALIZZAZIONE

I periodi critici per il ciclo della *real estate* vengono valutati dagli analisti intorno ai 18 trimestri di durata. Dovremmo essere quindi alla fine del "tunnel" se datiamo il rallentamento per l'immobiliare italiano già agli inizi del 2007, con qualche anticipo sulla recessione globale.

Malgrado gli sforzi di registrare ogni segnale positivo, il mercato nelle sue diverse componenti tarda a riprendere tono.

Il rilascio di grandi superfici continuerà a caratterizzare anche il 2012. In particolare alcuni complessi in Roma diventeranno completamente sfitti tra la fine del 2011 e l'inizio del 2012 e nel corso del 2012 (via Ravà – via Silvio D'Amico - via Viola per complessivi mq 16.900), e la loro sfittanza potrà essere solo parzialmente compensata da nuove locazioni.

La crisi che ha interessato il settore commerciale ha investito anche un settore peculiare (casa d'aste) e si è concretizzato nel rilascio del prestigioso Palazzo Correr a Venezia. A fine anno 2011, inoltre, anche l'Agenzia delle Entrate di Brescia – via Orzinuovi (circa 3.000 mq) si trasferirà in un immobile del Demanio, a conferma della politica di contenimento della spesa e della razionalizzazione d'uso del patrimonio pubblico.

Questo è il quadro che si prospetta per l'anno 2012 e che potrà influire in modo significativo sul rendimento complessivo del nostro portafoglio. Tuttavia, l'ultimazione degli immobili in valorizzazione prevista per la fine del 2011 (Roma via Po e largo Maresciallo Diaz; Bologna p.za Malpighi e Cagliari via Dante) e le conseguenti nuove locazioni, potranno contribuire in modo positivo a mantenere stabili le entrate da canoni.

L'attività di commercializzazione è già cominciata e potrà produrre a breve risultati anche con l'ausilio di strutture di *agency* esterne, incaricate in modo capillare sul territorio nazionale.

Il conferimento dei singoli mandati in esclusiva potrà essere un utile strumento per incentivare la chiusura di locazioni soprattutto in quelle aree nelle quali la presenza di enormi quantità di mq offerti nella medesima zona a prezzi concorrenziali, crea una concorrenza significativa.

Parimenti verrà mantenuta la politica del contenimento dei canoni (possibilità di offrire periodi a canone libero o scontato e la disponibilità a concedere sconti per bilanciare i costi di trasferimento ed allestimento dei locali) che nel corso del 2011 ha prodotto buoni risultati.

Per le locazioni in essere verrà costantemente curato il contatto con i conduttori, attraverso un attento monitoraggio delle specifiche esigenze per assicurare un servizio ottimale e qualitativamente adeguato, soprattutto negli immobili multi conduttore. La ricerca del contenimento dei costi dei servizi al fabbricato dovrà sempre più conciliarsi con la qualità del servizio reso agli utenti.

Nel corso dell'anno, si procederà con nuove sottoscrizioni di quote del Fondo Inarcassa RE per poi procedere con il richiamo degli impegni da parte della SGR, per la stipula degli atti di compravendita. Nel 2011, il Fondo Inarcassa RE ha proceduto con il richiamo di 120 milioni di euro, a fronte dell'acquisto di 3 immobili interamente locati: il primo situato in Roma ad uso ufficio con una superficie di 29.685 mq, locato ad un primario operatore telefonico, con un rendimento lordo da locazione del 7,3%; il secondo situato in Palermo ad uso commerciale con una superficie di 7.878 mq, locato ad un primario operatore commerciale, con un rendimento lordo da locazione *a regime* del 7,4%; il terzo situato in Milano ad uso ufficio, multiconduttore, con una superficie di 4.976 mq ed un rendimento lordo da locazione del 5,6%.

Nel corso dell'anno, si procederà con l'avvio delle operazioni di dismissione previste nel piano degli investimenti recentemente approvato dai Ministeri Vigilanti, che interesserà gli immobili che non sono in grado di raggiungere la redditività attesa dalla nostra *Asset Allocation*. Le dismissioni saranno finalizzate al miglioramento del rendimento del patrimonio.

### 3. Il Piano Strategico 2012-14

Il Piano Strategico 2012-14 aggiorna le linee del Piano Strategico triennale approvato dal Comitato Nazionale dei Delegati a Novembre 2010, sia in termini temporali che di contenuti operativi.

Occorre ricordare che il Piano triennale approvato lo scorso anno, tenendo conto del contesto normativo ed economico di riferimento e delle dinamiche proprie dell'Associazione, traduceva in linee strategiche e obiettivi operativi gli impegni condivisi con il Comitato.

Il Piano Strategico attuale 2012-14 aggiorna quello 2011-13 secondo un principio di scorrimento temporale annuale, in base al quale si valuta, in primo luogo, la persistenza degli obiettivi programmati alla luce del mutato contesto normativo, economico-finanziario e politico di riferimento e, in secondo luogo, si verifica lo stato d'avanzamento delle azioni operative programmate per il raggiungimento degli obiettivi ancora attivi nell'ambito delle linee strategiche definite in origine.

In tal senso, certi obiettivi possono risultare non più coerenti con le linee strategiche alla luce del mutato contesto di riferimento e si presenta la necessità di introdurre nuovi obiettivi funzionali al perseguimento delle strategie. Nell'ambito degli obiettivi si procede a verificare l'avanzamento delle azioni operative: alcune di queste possono risultare compiute, altre, in ritardo, possono determinare uno spostamento temporale delle stesse e infine possono venire introdotte nuove azioni non previste nel precedente piano.

#### Piano strategico 2012-2014

LINEE STRATEGICHE	OBIETTIVI
MIGLIORARE L'ATTUALE LIVELLO DI SERVIZIO ALL'ASSOCIATO	RISPETTO DEI TEMPI DI EROGAZIONE DEI SERVIZI
	AUMENTO DELLA QUALITÀ RESA/PERCEPITA
ASSICURARE ADEGUATEZZA DELLE PRESTAZIONI E SOLIDARIETÀ	GARANZIA DI PENSIONI ADEGUATE
GESTIONE OTTIMALE DEL PATRIMONIO	REDDITIVITÀ COERENTE CON IL BILANCIO TECNICO
	AUMENTO DEL CAPITALE DISPONIBILE PER GLI INVESTIMENTI
	EFFICACIA
	EFFICIENZA
	MIGLIORAMENTO DEL LIVELLO DI QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
	CONTENIMENTO DEI COSTI DI GESTIONE
WELFARE INNOVATIVO E INTEGRATO	IMPIEGO OTTIMIZZATO DELLE RISORSE DERIVANTI DAL CONTRIBUTO DELLO 0,5% DA DESTINARE AD ATTIVITÀ ASSISTENZIALI
	AMPLIAMENTO SERVIZI DI SOSTEGNO ALLA PROFESSIONE
	MESSA A REGIME ORGANISMO INDIPENDENTE
GOVERNANCE EFFICIENTE/EFFICACE	MODERNIZZAZIONE DELLO STATUTO
	REVISIONE DEI REGOLAMENTI

Nel Piano Strategico 2012-14 sono confermati tutti gli obiettivi previsti nel precedente Piano triennale senza sostanziali variazioni rispetto alla precedente composizione linee strategiche-obiettivi operativi: ne emerge per Inarcassa un modello di evoluzione nel quale l'Associazione riesca a proporsi non solo come soggetto capace di erogare servizi previdenziali adeguati e sostenibili, ma sia capace anche di sviluppare un sistema di welfare innovativo, nel quale si integrino prestazioni previdenziali e assistenziali e di sostegno alla professione.

A titolo di completezza si ricordano le cinque linee guida del Piano Strategico:

1. il **miglioramento dell'attuale livello di servizio all'associato:**

L'Associazione ha raggiunto, nel tempo, un livello di servizio che deriva dall'impiego ottimale delle risorse interne, dalla riorganizzazione dei processi e da un mutamento culturale nell'approccio all'associato, che nel corso del quinquennio in corso verrà orientato verso una maggiore focalizzazione sulle necessità rilevanti dell'iscritto (attraverso una migliore comprensione delle sue esigenze), un più stretto rapporto tra Inarcassa e associato (attraverso un miglior impiego dei canali di comunicazione) e, infine, un miglioramento del livello di servizio (attraverso l'evoluzione del concetto di *front-end* e l'impiego delle tecnologie di rete per l'erogazione di servizi innovativi e/o più facilmente fruibili).

2. **l'adeguatezza di prestazioni e solidarietà:**

L'Associazione ha varato un'importante Riforma che, assicurando sostenibilità per un periodo temporale importante, ha cercato di salvaguardare il principio dell'adeguatezza di prestazioni e di equità inter-generazionale, con la conferma del sistema retributivo e la tutela del principio della solidarietà.

In attesa del Bilancio Tecnico attuariale del 31/12/2012, che costituirà lo strumento di verifica dell'andamento delle previsioni, di dovranno tuttavia già valutare gli interventi da proporre per continuare ad allontanare i momenti di criticità.

3. la **gestione ottimale del patrimonio:**

parte importante per il raggiungimento delle finalità strategiche viene svolto dalla *gestione ottimale del patrimonio*. La gestione del patrimonio deve essere al servizio del binomio sostenibilità-adequazione, e si sostanzia non solo in principi di gestione prudente, efficace ed efficiente del patrimonio mobiliare e immobiliare, ma anche in tutte le iniziative di contenimento dei costi e dei crediti.

4. un **sistema di welfare innovativo e integrato:**

nei prossimi anni verrà rafforzato l'impegno sui temi del sostegno alla professione e dell'assistenza, per dare una più piena attuazione al dettato statutario che prevede un ruolo specifico dell'Associazione anche nel campo dell'assistenza. In questo modo, Inarcassa andrà sempre più configurandosi come un "unico polo" previdenziale e assistenziale per i propri iscritti, coprendo le diverse esigenze di protezione sociale della categoria di riferimento, con un sistema di *welfare* "sostenibile e solidale". Le risorse derivanti dal contributo dello 0,5%, deliberato dalla recente Riforma di Inarcassa, andranno impiegate per sviluppare ulteriori prestazioni assistenziali, oltre all'assistenza sanitaria e inabilità temporanea già deliberate, come la *Long*

*Term Care*, ecc, e per realizzare un *welfare to work* che accompagni l'associato durante tutto l'arco della sua vita attiva, assumendo un ruolo attivo nella difesa della professione e del reddito.

5. il **sistema di governance**:

il capitolo delle Riforme prevede la modernizzazione dello Statuto e dei Regolamenti. Il primo passo è stato fatto con la parcellizzazione dello Statuto, finalizzato a separarlo dalle norme statutarie e semplificare l'attuabilità degli interventi più propriamente previdenziali e assistenziali. L'operatività di Inarcassa sul territorio costituisce l'elemento essenziale per diffondere la cultura previdenziale e per consentire al Comitato Nazionale dei Delegati di diventare bacino di raccolta e confronto delle esigenze territoriali.

Si ricorda infine che la qualificazione del piano è a livello qualitativo, in quanto la normativa vigente prevede la predisposizione di una qualificazione quantitativa solo per l'anno di budget, rappresentato dal primo anno del piano triennale.

## 4. Il Bilancio di Previsione 2012: gli obiettivi

### Premessa

L'avanzamento delle linee operative previste a piano conferma il sostanziale rispetto dei programmi pianificati con l'approvazione del piano strategico 2011-13 da parte del Comitato Nazionale dei Delegati. In particolare si osserva che trovano compimento nel 2011 alcune azioni operative quali quelle riguardanti la *Carta dei servizi*, per la quale si prevede, entro fine anno, il perfezionamento di una seconda release, l'avvio operativo delle *Dich on-line* e il progetto di *ottimizzazione della gestione crediti* che trova una conclusione per quanto attiene agli aspetti operativi ordinari, come verrà meglio qualificato nei paragrafi successivi.

OBIETTIVI	LINEE OPERATIVE	ANNO
RISPETTO DEI TEMPI DI EROGAZIONE DEI SERVIZI	ADEGUAMENTO TECNOLOGICO DEL SOFTWARE ISTITUZIONALE	2011-2014
	AMPLIAMENTO SERVIZI ON LINE	2011-2012
AUMENTO LA QUALITA' RESA/PERCEPITA	INDAGINI DI CUSTOMER SATISFACTION	2012-2013
	MAPPATURA BISOGNI STAKEHOLDER E RESPONSABILITA' SOCIALE DELL'ASSOCIAZIONE (*)	2012-2013
	PRESIDIO INTERNO DEGLI ISCRITTI	2012-2013
	MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA DELLA COMUNICAZIONE	2012-2013
	EVOLUZIONE FRONT END	2011-2013
GARANZIA PENSIONI ADEGUATE	MONITORAGGIO DELLA SOSTENIBILITA' POST-RIFORMA E DELL'ADEGUATEZZA DELLE PRESTAZIONI	2011-2013
REDDITIVITA' COERENTE CON IL BILANCIO TECNICO	ALM (ASSET LIABILITY MANAGEMENT)	2011-2014
AUMENTO DEL CAPITALE DISPONIBILE PER GLI INVESTIMENTI	OTTIMIZZAZIONE DEL CASH FLOW	2011-2012
	REGOLARIZZAZIONE POSIZIONI PREVIDENZIALI (*)	2011-2012
	PROGETTO STRALCIO CREDITI (*)	2012-2013
	NUOVA MODALITA' DI GESTIONE DEI CREDITI RECENTI SCADUTI (*)	2012-2013
EFFICACIA	DECREMENTO GESTIONE DIRETTA A FAVORE DI QUELLA DELEGATA	2011-2013
EFFICIENZA	REVISIONE PROCESSO DI INVESTIMENTO IN UN'OTTICA DI ANALISI DEL RISCHIO	2011-2013
	ADEGUAMENTO COVIP (*)	2012
MIGLIORAMENTO DEL LIVELLO DI QUALITA' E SOSTENIBILITA' DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	DUE DILIGENCE TECNICO-AMMINISTRATIVA	2011-2013
	RIQUALIFICAZIONE TECNOLOGICA IN OTTICA DI VALORIZZAZIONE	2012-2014
	ANALISI DELLA REDDITIVITA' (FINALIZZATA AD UN MIGLIORAMENTO DEL TURNOVER + PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE NON TECNOLOGICA) (*)	2012
CONTENIMENTO DEI COSTI DI GESTIONE	PROGETTO PEC	2012-2013
	PROGETTO SMATERIALIZZAZIONE DEI MAV	2012-2013
	PROGETTO F24	2013-2014
	OUTSOURCING DI SERVIZI NON STRATEGICI (*)	2013-2014
	PROGETTO SHARE SERVICE CON CASSE DI PREVIDENZA (*)	2012-2013
IMPIEGO OTTIMIZZATO DELLE RISORSE DERIVANTI DAL CONTRIBUTO DELLO 0,50% DA DESTINARE AD ATTIVITA' ASSISTENZIALI	PROGETTO ASSISTENZA	2011-2012
AMPLIAMENTO SERVIZI DI SOSTEGNO ALLA PROFESSIONE	WELFARE TO WORK (*)	2012-2014
MESSA A REGIME ORGANISMO INDIPENDENTE	FONDAZIONE	2011-2012

(\*) nuova linea operativa

Nel corso del 2011 sono stato approntati interventi organizzativi finalizzati al miglioramento della comunicazione e attivate iniziative quali il convegno del 6 luglio 2011 dedicato al tema "Qualità e crescita economica: le Casse di previdenza e i Consigli nazionali delle professioni tecniche per il lavoro" e quello previsto nella seconda metà di novembre 2011 per i 150 anni dell'Unità d'Italia; tra la fine del 2011 e il 2012 verrà messo a punto e avviato il nuovo piano della comunicazione. Contestualmente l'avvio di indagini di customer satisfaction sarà spostato al 2012.

Peraltro le recenti misure in materia di gestione del patrimonio (cfr l'estensione alle Casse della Vigilanza COVIP – D.L. 98/2011; i vincoli sulla gestione del patrimonio immobiliare- art. 8 comma 15 dl 31/05/2010 n.78 convertito con modificazioni nella l.30/07/2010 n. 122; art. 2 del decreto 10/11/2010 del Ministro dell'Economia e delle Finanze e del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e direttiva del 10/02/2011 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro dell'Economia e delle Finanze) impongono un allungamento al 2014 di alcune azioni il cui completamento era previsto al 2013.

Infine sono state previste nuove linee operative, proprio alla luce del mutato contesto normativo ed economico, che ha comportato adeguamenti nell'organizzazione dei processi per assicurare il raggiungimento degli obiettivi fissati a piano.

In particolare allo scopo di migliorare la qualità resa è maturata la consapevolezza della necessità di avere una conoscenza più ampia e completa del mondo che circonda l'Associazione, attraverso la *mappatura di tutti gli stakeholders di Inarcassa* (oltre all'interlocutore principale che è l'associato, gli Enti di vigilanza, le controparti economiche e finanziarie etc) e *la qualificazione dei loro bisogni/responsabilità*.

Con il nuovo sistema sanzionatorio, la cui modifica è stata approvata con il Decreto Interministeriale del 20 maggio scorso, l'Associazione ha concretizzato una serie di obiettivi, uno dei quali è stato quello di introdurre due sistemi di "conciliazione" con l'associato, rappresentati dall'accertamento con adesione – applicabile ai provvedimenti amministrativi già notificati - e dal ravvedimento operoso, utilizzabile nei casi di assenza di un provvedimento di notifica relativo ad una determinata inadempienza.

In particolare lo strumento dell'accertamento con adesione verrà applicato negli ultimi mesi del 2011 in abbinamento alla comunicazione della attualizzazione del debito attinente gli importi scaduti, allo scopo di offrire una "ultima chance" agli associati per una conclusione positiva delle vicende legate al "debito" con l'Associazione, offrendo tale opportunità a tutta la platea interessata da crediti scaduti, prima di procedere con ulteriori iniziative attinenti la materia del recupero forzoso degli importi (*progetto regolarizzazione posizioni previdenziali*).

Tale iniziativa, in abbinamento con quelle di ottimizzazione della gestione crediti (relative alle società di esazione) portate a compimento con successo nel 2011, fornirà un primo riscontro alle osservazioni e richieste dei Ministeri vigilanti sul tema. A seguire, nel 2012, verranno avviate due ulteriori iniziative, una riguardante i crediti scaduti interessati dalle azioni di recupero che non sono stati incassati, per l'individuazione delle ulteriori azioni da intraprendere anche a livello normativo, l'altra riguardante la generazione di nuovi crediti, per la messa in atto di azioni di recupero mirate in base alle caratteristiche del creditore. Tali iniziative interesseranno un orizzonte temporale biennale.

Una ulteriore nuova linea operativa che verrà messa in atto nel 2012, interesserà tutti gli adeguamenti normativi a cui il modello di investimento e gestione del patrimonio di Inarcassa dovrà uniformarsi sotto la vigilanza Covip, secondo le disposizioni ministeriali che verranno fornite.

Infine, l'attenzione al contenimento dei costi, che l'Associazione ha sempre avuto, porterà nel 2012 all'avvio di esperienze di messa a fattor comune di servizi/competenze tra Casse allo scopo di

conseguire benefici in termini di risparmio costi e successivamente a valutare opportunità di esternalizzazione di servizi non core.

#### **4.1 - Le linee strategiche**

Il Bilancio di previsione 2012 include le revisioni e aggiornamenti delle azioni recepite nel Piano Strategico 2012-14 rispetto al piano triennale 2011-13.

Di seguito viene data descrizione delle azioni operative previste per il raggiungimento degli obiettivi che traducono le linee strategiche degli impegni presi dal CdA

#### **4.2 - Migliorare l'attuale livello di servizio all'associato**

La prima linea strategica riguarda il miglioramento del livello di servizio all'associato, che si traduce sostanzialmente in due obiettivi operativi:

- *Rispetto dei tempi di erogazione dei servizi*
- *Aumento della qualità resa e percepita*

##### **4.2.1 - Rispetto dei tempi di erogazione dei servizi**

Nel corso del 2011 è stato portato a compimento l'obiettivo di migliorare e arricchire gli standard fissati nella Carta dei Servizi, che rappresenta un riferimento interno di tempi di servizio adeguati per assicurare un'apprezzabile soddisfazione dell'Associato.

##### AMPLIAMENTO SERVIZI ON LINE

Nel corso del 2011 hanno trovato implementazione i seguenti servizi:

##### **La dichiarazione telematica obbligatoria**

Con Decreto Interministeriale del 27 dicembre 2010 i Ministeri Vigilanti hanno approvato la modifica statutaria che rende la comunicazione annuale obbligatoria inviabile unicamente in forma telematica.

Questa scelta si inquadra anche in un contesto normativo generale che prevede che gli Enti previdenziali possono stabilire con propri provvedimenti termini e modalità per l'utilizzo esclusivo dei propri servizi telematici.

L'attività sin qui svolta, oltre a produrre un significativo risparmio verso l'eliminazione della modulistica cartacea, ha introdotto per il pagamento dei conguagli di fine anno la modalità di MAV elettronico.

##### **La certificazione dei versamenti**

Dopo il rilascio del certificato di regolarità contributiva su Inarcassa On Line, è stato realizzato anche il certificato dei versamenti, documento con rilevanza fiscale ed utilizzato dagli associati in prossimità delle scadenze dell'Unico.

I valori delle istanze di questa certificazione sono sempre state mantenute entro valori estremamente contenuti (120-130 certificazioni/mese). Dal mese di maggio i volumi sono cresciuti sensibilmente, fino

ad arrivare ad un massimo di quasi 5.000 certificazioni relative al mese di luglio, legato alle scadenze fiscali.

### **La simulazione del trattamento di anzianità**

Come completamento del "corredo" delle simulazioni sui trattamenti pensionistici è stato realizzato anche l'applicativo on-line che consente la simulazione del trattamento di anzianità.

Nel corso del 2012, verranno inoltre avviati – in armonia con l'adeguamento tecnologico del software istituzionale - le trasformazioni in modalità telematica di alcuni procedimenti amministrativi oggi prodotti dalla struttura istituzionale, quali:

- l'erogazione dell'indennità di maternità in forma automatizzata;
- il procedimento di calcolo dell'onere di riscatto e di notifica unicamente in forma automatizzata;
- l'iscrizione per i "neoiscrivibili" in forma automatizzata (escludendo quindi i provvedimenti che necessitano di verifiche sull'obbligo in forma retroattiva).

### ADEGUAMENTO TECNOLOGICO DEL SOFTWARE ISTITUZIONALE

Il processo di semplificazione dei processi istituzionali, necessario per permettere la fruizione di servizi telematici, più rapidi, diretti ed innovativi, proseguirà nel corso del 2012.

Tutto ciò, però, non potrà prescindere dall'adeguamento:

- del nostro software istituzionale interno che, concepito oramai dieci anni fa, impone una rivisitazione sia tecnologica sia funzionale (rivisitazione dei processi istituzionali che, nati per gestire le pratiche cartacee e operare all'interno, ora devono aprirsi al web);
- delle apparecchiature informatiche e di archiviazione, dal momento che i dati da gestire sono cresciuti esponenzialmente, sia per l'aumento dei numeri generali dell'Associazione (iscritti, funzioni, servizi, attività, etc..) sia per le esigenze di controllo e sicurezza, in ottemperanza ad obblighi di legge sempre più stringenti.

Al riguardo, è in corso una serie di valutazioni per la scelta ottimale della soluzione tecnologica da perseguire ai fini del rinnovamento del sistema istituzionale, considerando soluzioni sia interne sia di mercato, e obiettivo del 2012 sarà quello di dare seguito operativo alle scelte prese coinvolgendo tutte le funzioni interne dell'Associazione in uno sforzo di cambiamento sia dell'infrastruttura tecnologica, sia dell'organizzazione dei processi.

### **4.2.2 – Aumento della qualità resa e percepita**

#### INDAGINI DI CUSTOMER SATISFACTION E PRESIDIO INTERNO DEGLI ISCRITTI

Inarcassa prevede di svolgere "Indagini mirate" su opportuni campioni della popolazione di iscritti e pensionati con una duplice finalità: da un lato, come strumento per rilevare il grado di soddisfazione del "cliente" e del livello di efficienza/efficacia del servizio reso, in un'ottica di riprogettazione e di miglioramento delle *performance*; dall'altro, per "avvicinare" ancor più Inarcassa ai propri iscritti e consentire all'Ente di conoscere in anticipo esigenze specifiche degli associati. Al riguardo, sono previsti

investimenti per un ampliamento della base dati del modello interno per le valutazioni attuariali (AFP), con lo scopo di rispondere a nuove esigenze di elaborazione e analisi dei dati.

Nel 2012, è prevista la realizzazione di un progetto per la selezione di un campione rappresentativo di iscritti (partendo da quello dell'Indagine 2009), da utilizzare, in modalità *on line* e con cadenza annuale, per monitorare, in primo luogo, l'evoluzione dell'attività professionale della categoria; obiettivo non secondario è anche quello di raccogliere le informazioni sulla dinamica di reddito e fatturato, utili per le stime del bilancio di previsione annuale, alla luce delle recenti modifiche normative che hanno reso obbligatoria per tutti gli iscritti l'invio della comunicazione annuale unicamente in forma telematica, fissata alla fine del mese di ottobre di ciascun anno.

In occasione dell'Indagine su redditi e fatturato, potranno essere aggiunte richieste di informazione in tema previdenziale e assistenziale.

#### MAPPATURA BISOGNI STAKEHOLDER E RESPONSABILITÀ SOCIALE DELL'ASSOCIAZIONE

Il progetto di rendicontazione consiste nell'individuazione dei Fattori Critici di Successo (FCS) e del sistema di rilevazione degli Indicatori, nella mappatura dei principali *stakeholder* interni (CdA, CND, ..) ed esterni di Inarcassa e nel successivo loro coinvolgimento.

#### MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA DELLA COMUNICAZIONE

Il Piano di comunicazione prevede azioni e messaggi in coerenza agli obiettivi strategici dell'Associazione, dedicati ai diversi target di riferimento: gli associati, gli interlocutori istituzionali, i media, il mondo finanziario.

Come principale strumento di comunicazione sarà varato un Progetto che punterà all'integrazione tra la Rivista Inarcassa e l'area del Sito Internet.

Il Progetto si articolerà in innovativi modelli interattivi e avrà nel web una piattaforma comunicazionale che integrerà in modo continuo, veloce, flessibile la conoscenza del sistema Inarcassa e delle sue attività con la vita professionale e le esigenze degli ingegneri e degli architetti.

La comunicazione sarà quindi "aperta". Si potranno raccogliere e stimolare contributi, opinioni e idee dei professionisti, che in un circuito di scambio continuo ne faciliterà l'osmosi culturale e professionale.

Ma il progetto prevede anche la presenza interattiva di esponenti del mondo istituzionale, finanziario, economico, sociale, previdenziale e industriale; essa contribuirà ad incrementare le conoscenze degli associati attraverso un diretto processo formativo.

Per quanto concerne invece la promozione delle strategie e delle performance all'esterno e quindi verso tutti gli stakeholders, verranno promossi eventi speciali di risonanza mediatica, con particolare riferimento a iniziative già nate nel 2011, come il progetto "Qualità e crescita economica" condiviso con le Casse e i Consigli Nazionali delle Professioni Tecniche.

La "Fondazione degli Ingegneri e Architetti liberi professionisti iscritti a Inarcassa" troverà nel Piano di Comunicazione un'attenzione particolare, per la sua notevole valenza nel diffondere e sviluppare il ruolo della professione nella società italiana e internazionale.

#### EVOLUZIONE DEL FRONT END

L'iniziativa di Inarcassa In città, dopo essere entrata nella sua fase di maturità, è stata significativamente revisionata sulla base dei risultati ottenuti nel corso di quasi due anni di attività.

In questo contesto, si è ritenuto necessario mantenere il progetto e farlo evolvere a servizio stabile a favore degli associati con una serie di obiettivi e di missioni più stringenti, riguardanti sempre

l'assistenza agli iscritti su problematiche rilevanti riguardanti sia la parte attiva che quella passiva oltre che quelle concernenti i crediti in sofferenza.

Per quanto attiene i nodi periferici è in corso di predisposizione un piano operativo che accentui maggiormente la presenza di questa importantissima leva relazionale sul territorio, che dovrà continuare a presidiare il "front line periferico" con l'associato, minimizzando le possibili sovrapposizioni con gli altri strumenti oggi a disposizione, quali il Call Center, Inarcassa Risponde, ecc.

#### **4.3 - Assicurare adeguatezza delle prestazioni e solidarietà**

La seconda linea strategica si concretizza nell'obiettivo di continuare ad assicurare l'adeguatezza e la sostenibilità delle prestazioni, monitorando l'andamento normativo e allineando i processi interni.

##### MONITORAGGIO DELLA SOSTENIBILITÀ POST-RIFORMA E DELL'ADEGuatezza DELLE PRESTAZIONI

Nel corso del 2011 è proseguito l'esame, in un'ottica comparata, delle Riforme per la sostenibilità, predisposte dalle principali Casse (valutate nei loro effetti macro e micro-economici). L'esame ha fornito utili spunti di riflessione per Inarcassa e ha evidenziato un quadro delle Casse abbastanza variegato in termini di equilibrio dei conti nel lungo periodo ma anche con riferimento al grado di "maturità" raggiunto dal processo di evoluzione storica delle rispettive professioni.

Riguardo al sistema Inarcassa, sono in corso di predisposizione le valutazioni per il Bilancio tecnico interno al 31/12/2010 (realizzato con il modello interno per le valutazioni attuariali) con prime analisi di sensitività su alcuni parametri economico-finanziari e normativi; in particolare, sono previste alcune valutazioni sull'impatto di eventuali modifiche statutarie per allungare la sostenibilità di lungo periodo della Cassa.

Nel 2012 il progetto sul sistema Inarcassa proseguirà con l'approfondimento degli aspetti della sostenibilità della Cassa, alla luce delle possibili fonti di rischio, e dell'adeguatezza delle prestazioni: la recente Riforma per la sostenibilità deve essere infatti monitorata con continuità nella sua graduale implementazione, per valutare il suo impatto sui conti della Cassa, anche in termini di scelte (e reazioni) comportamentali degli iscritti. Le variabili relative al rischio demografico (in termini di longevity risk), al rischio reddituale (in termini di potenzialità di sviluppo del mercato dell'ingegneria e dell'architettura) e ai rendimenti continueranno ad essere oggetto di specifiche valutazioni.

Connesso al tema della sostenibilità, è il costante esame dello scenario normativo (previdenziale e assistenziale) di riferimento per la Cassa (con la valutazione di impatto di misure introdotte dalle recenti manovre correttive) e del quadro economico-finanziario, per gli effetti diretti ed indiretti sulle variabili rilevanti del sistema previdenziale di Inarcassa.

Nella parte finale del 2012, verranno inoltre avviati i lavori per il Bilancio Tecnico esterno che dovrà essere redatto nel 2013.

#### **4.4 - Gestione ottimale del patrimonio**

Garantire la gestione ottimale del patrimonio, sia in termini di salvaguardia del capitale, sia in termini di rendimento, è da sempre un obiettivo primario per l'Associazione quale condizione necessaria ad assicurare sostenibilità nelle prestazioni.

Tale linea strategica sarà attuata attraverso il perseguimento di diversi obiettivi:

- *Redditività coerente con il Bilancio Tecnico*
- *Aumento del capitale disponibile per gli investimenti*
- *Efficacia*
- *Efficienza*
- *Miglioramento del livello di qualità e sostenibilità del patrimonio immobiliare*
- *Contenimento dei costi di gestione*

#### **4.4.1 - Redditività coerente con il Bilancio Tecnico**

##### ALM (ASSET LIABILITY MANAGEMENT)

Ad ottobre 2010 il Comitato Nazionale dei Delegati è stato chiamato a deliberare la nuova asset allocation quinquennale di inarcassa per il quinquennio 2011-2015, fissando quindi la redditività ottimale del patrimonio per la sostenibilità ed il livello di rischiosità massima tollerabile per la garanzia del pagamento delle pensioni. Ad ottobre 2011, in sede di annuale verifica e controllo dell'asset allocation, il comitato nazionale dei delegati ha deliberato alcune correzioni per effetto degli eventi economico finanziari caratterizzati dalla grave crisi dei debiti degli stati sovrani tra cui l'Italia. obiettivo principale è stato quello mantenere i parametri di rischiosità del patrimonio entro i parametri fissati nel 2010 massimizzando il rendimento atteso al fine di garantire la sostenibilità dell'ente nel lungo periodo.

#### **4.4.2 - Aumento del capitale disponibile per gli investimenti**

##### OTTIMIZZAZIONE DEL CASH FLOW

Nel corso del 2011 è stata studiata una procedura per la programmazione dei flussi di tesoreria; tra fine 2011 e il 2012 verrà avviata e consolidata la pianificazione rolling mensile dei flussi di cassa allo scopo di fornire i dati utili per le decisioni di impiego e ridurre il livello di giacenza media della cassa.

##### REGOLARIZZAZIONE POSIZIONI PREVIDENZIALI

Il nuovo sistema sanzionatorio è stato approvato con il Decreto Interministeriale del 20 maggio scorso. Nel corso del secondo semestre dell'anno, successivamente alla ricezione del Decreto in argomento, l'Associazione ha valutato l'applicazione di uno dei due nuovi strumenti, l'accertamento con adesione, all'intera platea dei crediti scaduti, ponendo quindi le premesse per:

1. ridurre il contenzioso potenziale e i costi di gestione conseguenti;
2. restituire normalità alla relazione con l'associato, secondo i principi più volte sanciti in occasione dei diversi servizi messi a disposizione sui sistemi on-line;
3. generare un flusso finanziario strettamente legato all'adesione all'iniziativa e quindi ai pagamenti effettuati dagli associati interessati e stimolati dalla riduzione dell'importo delle sanzioni.

Tale operazione, riguardando quindi importi scaduti, ha interessato sia la contribuzione pregressa, sia le sanzioni ad essa correlate, sulle quali è stata applicata la riduzione con le percentuali previste dalle nuove norme, nel caso di adesione all'iniziativa nei tempi previsti.

Si tratta in sintesi di un'ulteriore possibilità offerta ad una vasta platea dalla quale si attende un riscontro importante: coloro che non aderiranno alla proposta, saranno oggetto, a partire dai primi mesi del 2012, di azioni di recupero forzoso.

La platea complessivamente interessata da questa opportunità è di circa 25.000 associati per un importo complessivo di circa 250 milioni di euro.

In analogia con altri servizi oggetto di recenti iniziative, le modalità di accesso all'adesione e la gestione della raccolta delle istanze avverrà in modalità totalmente automatizzate, attraverso l'utilizzo di un applicativo (dopo la procedura di identificazione dell'associato) presente sul portale [www.inarcassa.it](http://www.inarcassa.it).

Sostanzialmente, il sistema di dialogo e gli strumenti utilizzabili da parte dell'associato sono stati pensati e concepiti in analogia a quelli realizzati per la dichiarazione telematica.

Unitamente alla proposta relativa all'accertamento con adesione sugli importi scaduti, all'associato verrà prospettata l'ipotesi di utilizzare contestualmente il ravvedimento operoso (seconda leva di conciliazione contenuta nella modifica statutaria) per le annualità 2009 e 2010, interessate dai dati dell'Anagrafe Tributaria (il 2008 è stato registrato alla fine dello scorso anno), allo scopo di consentire un'ulteriore facilitazione nella definizione delle pendenze.

Ne consegue, quindi, che nel 2011, pur avendoli a disposizione, non verranno elaborati provvedimenti collegati alla gestione dei dati provenienti da Anagrafe Tributaria e riguardanti redditi omessi o difformi sulle annualità 2009 e 2010, perché entreranno a far parte di tutta la complessa operazione riguardante la sistemazione delle posizioni interessate dal progetto.

#### PROGETTO STRALCIO CREDITI

La platea di iscritti interessata dall'iniziativa di "Regolarizzazione posizioni previdenziali" che non aderirà all'accertamento con adesione sarà interessata dagli approfondimenti circa le scelte che l'Associazione può intraprendere nei confronti di chi è stato raggiunto da innumerevoli provvedimenti amministrativi, da numerose azioni di recupero, da molteplici solleciti di pagamento senza che a nessuna di queste sia seguita un'azione concreta di pagamento.

Queste scelte saranno indirizzate al recupero coattivo del credito.

#### NUOVA MODALITÀ DI GESTIONE DEI CREDITI RECENTI SCADUTI

A seguito e successivamente al progetto di regolarizzazione posizioni previdenziali, verrà avviata nel 2012 la gestione dei nuovi crediti basata sul principio di selezione della modalità di recupero più adeguata in funzione alle caratteristiche del creditore, piuttosto che sulle caratteristiche del credito; in altri termini, invece di procedere ad un affidamento massivo alle società di esazione, piuttosto che al recupero forzoso tramite legale (sulla base di fasce di importo di credito) si procederà ad analizzare le caratteristiche del creditore (es: cattivo pagatore, situazione patrimoniale, ecc), ed in base a queste attivare la modalità di recupero ritenuta più efficace.

### **4.4.3 - Efficacia**

#### DECREMENTO GESTIONE DIRETTA A FAVORE DI QUELLA DELEGATA (CON RIFERIMENTO ALL'INTERO PATRIMONIO)

Anche nel 2011 sarà perseguito l'obiettivo di dismissione e sostituzione in tutti i portafogli non strategici della gestione diretta al fine di omogeneizzare le modalità di gestione degli investimenti. Date le previsioni per il 2012 delle dinamiche dei mercati finanziari, che saranno sicuramente ancora influenzati dalla crisi attuale, questa attività di dismissione sarà attentamente monitorata per cercare di sfruttare le migliori opportunità che possono dare mercati molto volatili. Anche per la componente

immobiliare secondo le linee guida del piano triennale approvato dal Ministero del Lavoro è prevista una riduzione dell'investimento diretto a vantaggio delle forme indirette (fondi immobiliari).

#### **4.4.4 - Efficienza**

##### REVISIONE DEL PROCESSO DI INVESTIMENTO IN UN'OTTICA DI ANALISI DEL RISCHIO E ADEGUAMENTO COVIP

A luglio 2011 la Direzione Finanza e la Direzione Immobiliare sono confluite in un'unica nuova direzione, la Direzione del Patrimonio. Questo è stato sicuramente un passaggio chiave per l'integrazione ed armonizzazione delle attività d'investimento dell'Ente in un'ottica di revisione del processo d'investimento. L'obiettivo è l'integrazione dei processi, definizione di standard unici di misurazione, tempistica della rilevazione e format di pubblicazione dei dati.

Nel 2012 sarà attuata la fase successiva di mappatura dei processi d'investimento, studio delle criticità, formalizzazione e descrizione delle attività e stesura delle linee guida. Tale lavoro sarà svolto coinvolgendo oltre la Direzione del Patrimonio anche tutti gli attori esterni coinvolti nell'attività d'investimento quali la banca tesoriere, la banca depositaria, il risk manager e sarà supportato da uno studio legale al fine di riportare tutte le attività svolte entro i quadri normativi di riferimento.

Relativamente al quadro normativo di riferimento è da segnalare che, per effetto del Decreto Legislativo 98/2011 (manovra correttiva di luglio) in materia d'investimento delle risorse finanziarie, Inarcassa sarà sottoposta al controllo da parte della COVIP (organo di Vigilanza sui Fondi Pensione Complementari) ed al rispetto dei criteri e limiti d'investimento che verranno emanati. Pertanto non appena vi saranno tali disposizioni Inarcassa sarà chiamata nella gestione degli investimenti al rispetto di quanto emanato.

Premesso che in molte classi d'investimento Inarcassa adotta criteri e limiti più restrittivi rispetto a quelli previsti nel D.M. 703/96, inoltre, nel corso del 2011, le modalità e gli strumenti di gestione scelti per i nuovi investimenti rispettano i criteri dettati dalla normativa vigente sui fondi pensione complementari. Anche se il decreto attuativo non è stato ancora emanato, per tutti i nuovi investimenti sarà tenuto in considerazione il principio di rispetto dei criteri, modalità e limiti agli investimenti applicato ai complementari. Questo al fine di indirizzare già la gestione del patrimonio alla nuova normativa che verrà con maggiore probabilità adottata.

#### **4.4.5 - Miglioramento del livello di qualità e sostenibilità del patrimonio immobiliare**

##### DUE DILIGENCE TECNICO-AMMINISTRATIVA

Il processo di redazione della Due Diligence Amministrativa sugli immobili del patrimonio Inarcassa, elemento fondamentale del processo di miglioramento della sostenibilità edilizia, descritto nella relazione di accompagnamento al Bilancio di Previsione 2011, è in fase di svolgimento nel rispetto del cronoprogramma previsto.

Le fasi fondamentali di tale processo sono di seguito sintetizzate:

a) esame della documentazione presente in archivio, sua eventuale rivisitazione e, ove necessario, predisposizione degli aggiornamenti e/o integrazioni, tenendo in considerazione i dettami normativi successivamente intervenuti;

b) valutazione sintetica dell'attuale stato conservativo, sia per gli aspetti edili che per quelli impiantistici.

Nel 2012 si completerà quanto già iniziato nel 2011 e si darà seguito al processo di analisi sul rimanente patrimonio.

Si darà altresì inizio, per ciascun immobile, alle attività di Due Diligence Tecnica di dettaglio, integrata dall'analisi dello stato conservativo di ciascun componente previsto (*asset condition survey*), comprensiva degli aspetti di natura energetica, individuando le opportune priorità operative.

#### RIQUALIFICAZIONE TECNOLOGICA IN UN'OTTICA DI VALORIZZAZIONE

Le attività sopra descritte consentiranno nel medio periodo di individuare le reali necessità di intervento su ciascun immobile, sia in termini di adeguamento normativo, sia in termini di riqualificazione tecnologica e/o valorizzazione. In particolare potrà essere possibile definire e implementare le più opportune politiche e strategie manutentive differenziate e personalizzate per ciascun immobile, nonché caratterizzare gli interventi di manutenzione straordinaria in modo tale che siano il più possibile indirizzati in ottica di valorizzazione.

I dati ottenuti dovranno essere inseriti all'interno del sistema gestionale, al fine di consentire una sempre più puntuale gestione tecnico-amministrativa delle attività manutentive, con la conseguente catalogazione e disponibilità di dati da poter utilizzare per future attività previsionali, con evidenti benefici in termini di definizione del budget previsionale di spesa per ciascun immobile e del conseguente conto economico.

#### **4.4.6 - Contenimento dei costi**

##### PROGETTO PEC

Nel corso del 2012 sarà implementato il progetto di invio della Posta Elettronica Certificata, finalizzato alla graduale dematerializzazione della posta in uscita con evidenti vantaggi sul piano della contrazione dei costi di spedizione (postalizzazione ed invio), della riduzione delle tempistiche di invio, della garanzia del servizio (certezza di invio e di ricezione) ed ambientale (carta e trasporti).

Sarà pertanto sviluppato il processo tecnologico di supporto e dato impulso allo sviluppo del data base degli indirizzi di posta elettronica certificata.

Tale implementazione va ad affiancarsi alla possibilità di gestione dematerializzata della posta in arrivo, già attiva dallo scorso anno, i cui volumi sono costantemente in crescita.

##### PROGETTO SMATERIALIZZAZIONE DEI MAV

Con l'approvazione della riforma relativa alla Dich on line obbligatoria e il progetto di regolarizzazione delle posizioni previdenziali, verrà sperimentato verso la fine del 2011 il nuovo MAV elettronico, con una veste grafica totalmente diversa da quella abituale, che rappresenterà entro la fine del 2012 la modalità attraverso la quale tutti gli associati potranno ottemperare agli obblighi di pagamento relativi alle scadenze istituzionali.

##### PROGETTO SHARE SERVICE CON CASSE DI PREVIDENZA

Dopo l'avvio del progetto "Qualità e crescita economica" condiviso con le Casse e i Consigli Nazionali delle Professioni Tecniche si è iniziato a discutere circa l'opportunità di mettere a fattor comune servizi/competenze tra casse allo scopo di conseguire benefici in termini di risparmio costi: nel corso

del 2012 si approfondirà la possibilità di avviare la condivisione di servizi (*share service*), con la prospettiva, in un futuro prossimo, di esternalizzare servizi di supporto non strategici (*outsourcing*).

#### **4.5 - Welfare innovativo e integrato**

##### PROGETTO ASSISTENZA

Nell'ambito della Riforma per la sostenibilità, è stato introdotto un contributo obbligatorio aggiuntivo a carico dell'iscritto (pari allo 0,5% del proprio reddito e con un importo unitario minimo di 60 euro), destinato a finanziare le attività di assistenza in senso stretto.

##### WELFARE TO WORK

Negli anni più recenti, Inarcassa ha intensificato il suo impegno nel sostegno alla professione, con misure ispirate alla logica degli interventi "attivi" (prestiti d'onore, prestiti agevolati ai giovani iscritti, Inarcommunity, ...).

In un'ottica di ampliamento dei servizi a sostegno della libera professione, questo impegno conoscerà nuovi sviluppi con altri progetti, quali, sul piano esterno, il progetto Professioni tecniche, già presentato alla stampa a luglio 2011, e la Fondazione Architetti ed Ingegneri liberi professionisti iscritti a Inarcassa.

##### LA FONDAZIONE

Nel corso del 2011 il Comitato Nazionale dei Delegati ha approvato lo Statuto della Fondazione la cui attività è finalizzata alla promozione, sviluppo e sostegno dell'attività degli Ingegneri e Architetti che esercitano la libera professione in forma esclusiva; a luglio 2011 è stata costituita la Fondazione e sono state avviate le procedure per la richiesta di riconoscimento della personalità giuridica e tra la fine dell'anno e l'inizio del 2012 la Fondazione avvierà la propria attività operativa.

#### **4.6 - Sostegno della professione**

L'importo di spesa relativo alla promozione e sviluppo della professione come previsto dall'art. 3, comma 5 dello Statuto di Inarcassa, per l'anno 2012 è pari a 615 mila euro.

Ai sensi del regolamento il Comitato Nazionale dei Delegati è chiamato a deliberare sulle "attività di promozione e sviluppo", da cui entro il 31.1.2012 il Consiglio di Amministrazione dovrà deliberare il programma annuale di spesa, a valere sull'esercizio 2012.

#### **4.7 - Le altre linee operative dell'Associazione**

Il bilancio di previsione 2012 considera anche gli impatti economico-finanziari connessi all'utilizzo armonico delle seguenti principali leve di gestione e dei seguenti specifici indirizzi.

##### ***Organizzazione***

Si concluderà nel 2012 la implementazione organizzativa delle linee guida tracciate dal modello organizzativo approvato nel 2009 dal Consiglio di Amministrazione, orientata al perseguimento delle nuove linee strategiche.

Nel corso del 2012 si procederà nelle azioni organizzative finalizzate alla razionalizzazione dei processi (in termini di efficacia ed efficienza), al maggiore orientamento al "cliente" (inteso come sviluppo di una diversa interattività con gli associati e come potenziamento dei servizi assistenziali), al rafforzamento, centralizzazione ed armonizzazione delle attività di comunicazione e relazioni esterne, alla sempre maggiore specializzazione nella gestione del patrimonio e nella specializzazione delle Direzioni di indirizzo, supporto e controllo.

##### ***Organici***

Sul piano della evoluzione degli organici, pur in presenza di un trend crescente di attività sviluppate nella Associazione, a fronte delle maggiori quantità (di iscritti, di pensionati e di patrimonio) gestite, si prevede di proseguire in una azione sostanziale di efficientamento e contenimento dei costi.

Si prevede di contenere l'inserimento di nuove risorse a tempo indeterminato a fronte di esigenze di professionalità specialistiche e di competenze specifiche attualmente non presenti all'interno della Associazione. Proseguirà in tal senso nel 2012 il rafforzamento dell'area finanza.

Nel corso dell'implementazione della organizzazione proseguirà la attività di razionalizzazione e redistribuzione degli organici tesa a omogeneizzare i carichi di lavoro ed ottimizzare la produttività. A fronte di una migliore standardizzazione, razionalizzazione e messa a regime dei principali processi operativi, si prevede inoltre una prosecuzione del trend di contenimento nel ricorso al lavoro temporaneo.

Si segnala inoltre che, pur a fronte della entrata in vigore in data 6 luglio 2011 del Decreto legge n°98 che obbliga l'Associazione alla applicazione del Codice degli Appalti (previsto dal decreto legislativo 163/2006) incrementando i carichi amministrativi connessi alle procedure di acquisto e di gestione degli appalti, onde non generare incrementi di costo, è prevista una razionalizzazione dei relativi processi e un miglior utilizzo delle risorse interne, sempre in un'ottica di contenimento dell'organico.

##### ***Processi e procedure***

Prosegue l'attività di business process reengineering sui processi esistenti e di mappatura ed implementazione dei nuovi processi orientata ad una migliore standardizzazione dei risultati, allo sviluppo di nuove funzionalità di servizio all'associato attraverso l'amplificazione dell'utilizzo dei canali on line, alla semplificazione e razionalizzazione dei flussi lavorativi con ottimizzazione dell'efficacia ed efficienza, soprattutto in termini di migliore servizio nella erogazione delle prestazioni e di contrazione dei tempi di risposta.

### ***Formazione e sviluppo delle risorse***

Nel corso del 2012 si intende proseguire con le attività di formazione finalizzate ad un migliore perseguimento alla mission della Associazione. Pertanto, in cooperazione con le Direzioni, si attiveranno iniziative formative orientate all'aggiornamento tecnologico/normativo, allo sviluppo delle competenze manageriali ed allo sviluppo delle competenze tecniche di ruolo connesse al miglioramento delle professionalità esistenti ed alla creazione di nuovi profili professionali coerenti con l'evoluzione del modello organizzativo e con il perseguimento della customer satisfaction.

Un significativo capitolo della formazione sarà dedicato alla implementazione delle competenze e delle responsabilità connesse alla applicazione del Codice degli Appalti (previsto dal decreto legislativo 163/2006) cui l'Associazione è stata obbligata per effetto della entrata in vigore in data 6 luglio 2011 del Decreto legge n°98.

### ***Ambiente di lavoro***

Prosegue, nell'ambito della attività di ristrutturazione della sede della Associazione, l'attività di revisione e razionalizzazione del lay-out degli uffici finalizzata al miglioramento delle interconnessioni logistiche tra le varie funzioni aziendali, al miglioramento della vivibilità, delle condizioni di sicurezza ed ambiente di lavoro e dell'accoglienza connessa al contatto con gli associati.

### ***Decreto legge 78/2010***

Nel 2012 il costo del lavoro continuerà ad essere influenzato dalla applicazione del Decreto legge 78 del 31 maggio 2010, convertito in legge, con modificazioni, dall'art.1 comma primo della Legge n°122. Nella determinazione delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti della Associazione, proseguirà per tutto il 2012 (e fino a tutto il 31 dicembre 2013) la applicazione parziale delle disposizioni normative contenute nell'art.9 della suddetta Legge, limitatamente ai commi la cui attuazione è prevista per "le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'art.1 della Legge del 31 dicembre 2009, n°196", elenco nel quale risulta ricompresa la Associazione. Le principali misure consistono nella applicazione di un tetto al trattamento economico individuale e di specifiche ritenute sui compensi più elevati.

## 5. Il preconsuntivo 2011 ed il Bilancio di Previsione 2012

Il Preconsuntivo dell'esercizio 2011, chiude con un avanzo economico, al netto delle imposte, di 400.330.000 euro, con un decremento di circa 43 milioni di euro rispetto all'esercizio 2010.

<b>Raccordo fra Consuntivo 2010 e Preconsuntivo 2011</b>		<i>(dati in migliaia di euro)</i>
<b>Consuntivo: avanzo economico 2010</b>	Effetto sull'avanzo economico	<b>443.873</b>
Maggiori proventi netti da Gestione Previdenziale	+	22.486
Maggiori proventi da Gestione Accessoria	+	7.568
Maggiori proventi netti da Gestione Immobiliare	+	223
Minori oneri per Svalutazione Fabbricati	+	2.021
Maggiori proventi netti da Gestione Mobiliare	+	7.706
Maggiore variazione negativa del F.do Svalutazione Titoli	-	85.673
Maggiori oneri correnti	-	644
Minori altri accantonamenti	+	2.770
<b>Preconsuntivo: avanzo economico 2011</b>		<b>400.330</b>

Il risultato di esercizio del Preconsuntivo 2011 è influenzato dal saldo positivo della gestione previdenziale, che apporta maggiori contributi rispetto l'esercizio precedente per circa 63 milioni di euro (di cui circa 53 milioni di euro dovuti all'incremento delle aliquote previste dalla Riforma), ridotto dai maggior oneri per prestazioni per 40 milioni di euro; influiscono negativamente i minori proventi derivanti dalla gestione mobiliare, che ha risentito degli effetti svalutativi sul patrimonio dovuti alla crisi dei mercati finanziari. Le ipotesi sull'andamento della gestione mobiliare sono basate sulla migliore stima aggiornata al 30.09.2011, e presuppongono segnali di superamento della crisi e di una ripresa moderata dei mercati dai livelli minimi di settembre 2011.

Il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2012 presenta un avanzo economico di 613.300.000 euro, in aumento di 214 milioni di euro, rispetto al Preconsuntivo 2011.

<b>Raccordo fra Preconsuntivo 2011 e Bilancio di Previsione 2012</b>		<i>(dati in migliaia di euro)</i>
<b>Preconsuntivo: avanzo economico 2011</b>	Effetto sull'avanzo economico	<b>400.330</b>
Maggiori proventi netti da Gestione Previdenziale	+	124.460
Minori proventi da Gestione Accessoria	-	7.100
Maggiori proventi netti da Gestione Immobiliare	+	30
Minori proventi netti da Gestione Mobiliare	-	8.982
Riprese di valore del F.do Svalutazione Titoli	+	119.050
Maggiori oneri correnti	-	427
Accantonamento a F.do Spese Impreviste	-	13.500
Maggiori altri accantonamenti	-	562
<b>Bilancio di Previsione: avanzo economico 2012</b>		<b>613.300</b>

Questo risultato riflette l'apporto della gestione previdenziale, per cui si stimano maggiori contributi per 165 milioni di euro (cui circa 182 milioni per effetto dell'incremento delle aliquote contributive previste dalla Riforma, parzialmente compensato da una riduzione dei redditi medi e del volume d'affari medio) e maggiori oneri per prestazioni per 41 milioni di euro. Tale risultato risente, inoltre, dell'apporto positivo della gestione finanziaria principalmente per riprese di valore che riflettono un apprezzamento del portafoglio a seguito di una previsione di ripresa generalizzata dei mercati finanziari, graduale e in più anni. La previsione di recupero dei corsi degli *assets* in portafoglio nel 2012, è volutamente prudentziale e risulta pari a circa 53 milioni di euro, che compensa parzialmente la svalutazione registrata nel 2011 (circa 66 milioni di euro).

Per ciò che riguarda le grandezze di riferimento del sistema previdenziale, il numero dei professionisti iscritti a Inarcassa è valutato in 160.665 alla fine del 2011, in aumento di 5.457 unità e del 3,5% rispetto all'anno precedente, e in 166.105 nel 2012 (+3,4%); i pensionati sono previsti in aumento a 18.207 nel 2011 e a 20.430 nell'anno successivo, con un incremento rispettivamente di 1.838 (+11%) e di 2.224 unità (+12%).

I trattamenti integrativi, che costituiscono un bacino "chiuso" in esaurimento, si contraggono ulteriormente, passando da 1.874 nel 2011 a 1.830 nel 2012 con conseguente riduzione dei costi.

Alla fine del 2011 il rapporto iscritti/pensionati registra una flessione rispetto al 2010 passando da 9,5:1 a 8,8:1; per il 2012 si stima un ulteriore decremento dell'indice a quota 8,1:1.

<b>ISCRITTI/ PENSIONATI</b>	2010 Consuntivo	2011 Preconsuntivo	2012 Bilancio di Previsione
Iscritti	155.208	160.665	166.105
Pensionati	16.369	18.207	20.430
<b>Iscritti/Pensionati</b>	<b>9,5</b>	<b>8,8</b>	<b>8,1</b>

Sulla base dell'avanzo economico previsto per il 2011, a fine anno il patrimonio netto di Inarcassa raggiungerà i 5.805.597.000 euro; il patrimonio è tale da coprire 18,2 annualità delle pensioni in essere, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (18,6 annualità), ampiamente superiore alle cinque annualità previste dall'art. 6 dello statuto vigente. Il patrimonio netto previsto alla fine del 2012 raggiungerà i 6.418.897.000 euro, tale da coprire 18 annualità delle pensioni in essere.

### **Il Conto Economico per aggregati e il Patrimonio netto**

*(dati in migliaia di euro)*

	2010 Consuntivo	2011 Preconsuntivo	2012 Bilancio di Previsione
Proventi del servizio	728.001	797.843	956.145
Costi del servizio	-398.357	-434.015	-489.415
Proventi ed oneri finanziari e rettifiche	126.093	37.002	157.270
Partite straordinarie	-999	10.500	300
Imposte dell'esercizio	-10.865	-11.000	-11.000
<b>Avanzo Economico</b>	<b>443.873</b>	<b>400.330</b>	<b>613.300</b>
Patrimonio netto	5.405.266	5.805.597	6.418.897

Nell'ambito dei proventi del servizio, i contributi, che rappresentano più del 90% del totale dei proventi del servizio, dovrebbero aumentare di circa 165 milioni di euro. All'interno dei costi del servizio, nello stesso periodo le prestazioni previdenziali che rappresentano circa il 80% del totale dei costi del servizio, dovrebbero registrare un incremento di circa 41 milioni di euro.

<b>Consistenza del Patrimonio</b> <i>(valore di mercato in euro al 31.08.2011)</i>	
<b>TOTALE PATRIMONIO GESTITO</b>	<b>5.544.288.148</b>
<b>PATRIMONIO IMMOBILIARE</b>	<b>1.224.155.746</b>
<b>PATRIMONIO MOBILIARE</b>	<b>4.320.132.402</b>
- MONETARIO	398.131.039
- OBBLIGAZIONARIO	2.258.335.286
- AZIONARIO	1.034.607.117
- ALTERNATIVI	629.058.960

In base a stime effettuate al momento della predisposizione del Bilancio di Previsione, il rendimento gestionale lordo annuo dell'intero patrimonio si attesterebbe per il 2011 a 1,3%.

## 6. Il conto economico riclassificato

Valori espressi in migliaia di euro

Descrizione	2010 Consuntivo	2011 Bilancio di Previsione	2011 Preconsuntivo	2012 Bilancio di Previsione
<b>PROVENTI DEL SERVIZIO</b>	<b>728.001</b>	<b>857.055</b>	<b>797.843</b>	<b>956.145</b>
Contributi	679.634	788.865	741.750	906.865
Canoni di locazione	38.657	39.110	39.409	39.630
Proventi accessori	9.710	29.080	16.684	9.650
<b>COSTI DEL SERVIZIO</b>	<b>398.357</b>	<b>451.690</b>	<b>434.015</b>	<b>489.415</b>
Prestazioni	326.185	366.765	366.376	407.030
Servizi diversi	21.810	22.730	21.703	21.470
Godimento di beni di terzi	323	840	687	753
Costi del personale	15.061	16.340	15.473	15.833
Ammortamenti ed accantonamenti	29.517	36.840	24.223	38.285
Materiali di consumo	165	175	150	164
Oneri diversi di gestione	5.297	8.000	5.403	5.880
<b>PROVENTI ED ONERI FINANZIARI NETTI</b>	<b>126.093</b>	<b>109.835</b>	<b>37.002</b>	<b>157.270</b>
Interessi ed oneri finanziari netti	106.670	76.035	103.252	104.470
Rettifiche di valore di attività finanziarie	19.423	33.800	-66.250	52.800
<b>PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>	<b>-999</b>	<b>200</b>	<b>10.500</b>	<b>300</b>
<b>IMPOSTE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>10.865</b>	<b>11.400</b>	<b>11.000</b>	<b>11.000</b>
<b>AVANZO ECONOMICO</b>	<b>443.873</b>	<b>504.000</b>	<b>400.330</b>	<b>613.300</b>

Il conto economico relativo al preconsuntivo 2011 ha tenuto conto di tutti i fatti gestionali, economici e finanziari noti fino alla data di redazione; il conto economico previsionale del 2012 si basa su eventi previsti, nell'ipotesi di continuità della gestione e dei progetti definiti.

## 7. Il piano di investimento

Il Comitato Nazionale dei Delegati, riunito in Assemblea il 13 e 14 ottobre 2011, ha deliberato l'*Asset Allocation* Strategica fissando la redditività obiettivo del patrimonio investito dell'Associazione nel 6,46% e indicando i seguenti limiti agli investimenti:

- immobili 25% dell'intero patrimonio;
- monetario 2% dell'intero patrimonio;
- obbligazioni 41,5% dell'intero patrimonio;
  - con possibilità di investimento, nella misura massima del 3% del patrimonio di Inarcassa, in titoli obbligazionari definiti High Yield , nel caso di investimenti tramite O.I.C.R. alle obbligazioni con rating inferiore a "B";
  - con la possibilità di investimento, nella misura massima del 4% del patrimonio di Inarcassa, in titoli obbligazionari governativi o assimilabili di "Paesi Emergenti" tramite O.I.C.R.;
- azioni 20% dell'intero patrimonio;
  - con possibilità di investimento, nella misura massima del 5% del patrimonio di Inarcassa, nei seguenti paesi Emergenti: Cina, Corea del Sud, Taiwan, India e Stati della Nuova Europa e, nel caso di investimenti tramite O.I.C.R., possibilità di investimento nell'intera categoria "Emergenti";
- investimenti alternativi 11,5% dell'intero patrimonio
  - con la possibilità di investimento in società non quotate nella misura massima dell'1% del patrimonio di Inarcassa;
  - con possibilità di investimento in società non quotate utili alla professione nella misura massima del 1% del patrimonio.

Resta confermato il delta di oscillazione dell'*Asset Allocation* Tattica in 5 punti percentuali rispetto alle percentuali definite per ciascuna classe, con facoltà di flessibilità, legata ad eventi negativi di mercato, finalizzata a conseguire maggiore prudenza.

Viene fissato un limite minimo di copertura del rischio cambio pari al 50% del totale del patrimonio in divisa non euro.

\* \* \* \* \*

Con riferimento al Bilancio di Previsione 2012, il Piano di Investimento dell'esercizio, derivante dal Preventivo Finanziario – Piano delle fonti e degli impieghi, indica risorse disponibili per totali 822 milioni di euro. Di tali risorse, 200 milioni di euro derivano da attività finanziarie scadute o alienate nel corso del 2012 (di cui 42 milioni derivanti dalla cessione di quote di fondi immobiliari, ex art. 2, comma 2, D.M. 10/11/2010 – Piano Triennale), e 58 milioni circa da dismissioni di immobili (ex art.2, comma 2 e comma 5, D.M. 10/11/2010 – Piano Triennale). Tali fonti verranno reinvestite in attività di natura analoga. I rimanenti 564 milioni di euro dovranno essere destinati secondo la seguente modalità:

- per 160 milioni di euro ad acquisti indiretti di immobili (i.e. acquisti di quote di Inarcassa RE)
- per 404 milioni di euro a nuovi investimenti finanziari.



## **Il Bilancio di Previsione 2012**



## Conto Economico Previsionale

	2010 Consuntivo	2011 Bilancio di previsione	2011 Preconsuntivo	2012 Bilancio di previsione
valori in migliaia di euro				
<b>A) PROVENTI DEL SERVIZIO</b>				
<b>A) - 1) Contributi</b>	<b>679.634</b>	<b>788.865</b>	<b>741.750</b>	<b>906.865</b>
A) - 1) - a) Contributi soggettivi	442.734	546.105	513.461	534.975
A) - 1) - b) Contributi integrativi	180.835	197.750	185.853	334.840
A) - 1) - c) Contributi specifiche gestioni	14.505	16.010	16.436	19.050
A) - 1) - d) Altri contributi	41.559	29.000	26.000	18.000
<b>A) - 5) Proventi accessori</b>	<b>48.367</b>	<b>68.190</b>	<b>56.093</b>	<b>49.280</b>
A) - 5) - a) Canoni di locazione immobili	38.657	39.110	39.409	39.630
A) - 5) - b) Altri Proventi accessori	9.710	29.080	16.684	9.650
<b>Totale A</b>	<b>728.001</b>	<b>857.055</b>	<b>797.843</b>	<b>956.145</b>
<b>B) COSTI DEL SERVIZIO</b>				
<b>B) - 6) Per materiali di consumo</b>	<b>165</b>	<b>175</b>	<b>150</b>	<b>164</b>
<b>B) - 7) Per servizi:</b>	<b>347.994</b>	<b>389.495</b>	<b>388.079</b>	<b>428.500</b>
B) - 7) - a) Prestazioni istituzionali:	326.185	366.765	366.376	407.030
B) - 7) - a) - 1) - prestazioni previdenziali	300.749	329.080	328.297	367.010
B) - 7) - a) - 2) - prestazioni assistenziali	24.471	37.035	37.414	39.370
B) - 7) - a) - 3) - rimborsi agli iscritti	208	-	15	-
B) - 7) - a) - 4) - altre prestazioni istituzionali	757	650	650	650
B) - 7) - b) Servizi Diversi	21.810	22.730	21.703	21.470
<b>B) - 8) Per godimento di beni di terzi</b>	<b>323</b>	<b>840</b>	<b>687</b>	<b>753</b>
<b>B) - 9) Per il Personale</b>	<b>15.061</b>	<b>16.340</b>	<b>15.473</b>	<b>15.833</b>
B) - 9) - a) Salari e stipendi	10.333	11.150	10.615	10.800
B) - 9) - b) Oneri sociali	2.686	2.911	2.759	2.807
B) - 9) - c) Trattamento di fine rapporto	772	852	801	815
B) - 9) - d) Trattamento di quiescenza e obblighi simili	321	315	311	311
B) - 9) - e) Altri costi	949	1.112	987	1.100
<b>B) - 10) Ammortamenti e svalutazioni:</b>	<b>25.071</b>	<b>22.440</b>	<b>22.223</b>	<b>22.785</b>
B) - 10) - a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	774	700	525	525
B) - 10) - b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	8.883	9.090	9.048	9.610
B) - 10) - c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	2.021	-	-	-
B) - 10) - d) Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	13.392	12.650	12.650	12.650
<b>B) - 12) Accantonamenti per rischi</b>	<b>3.446</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>
<b>B) - 13) Altri accantonamenti</b>	<b>1.000</b>	<b>13.400</b>	<b>1.000</b>	<b>14.500</b>
B) - 13) - a) Fondo spese impreviste	-	12.400	-	13.500
B) - 13) - b) Accantonamenti diversi	1.000	1.000	1.000	1.000
<b>B) - 14) Oneri diversi di gestione</b>	<b>5.297</b>	<b>8.000</b>	<b>5.403</b>	<b>5.880</b>
<b>Totale B</b>	<b>398.357</b>	<b>451.690</b>	<b>434.015</b>	<b>489.415</b>
<b>DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI DEL SERVIZIO (A - B)</b>	<b>329.644</b>	<b>405.365</b>	<b>363.828</b>	<b>466.730</b>

## Conto Economico Previsionale

	2010 Consuntivo	2011 Bilancio di previsione	2011 Preconsuntivo	2012 Bilancio di previsione
valori in migliaia di euro				
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>				
<b>C) - 15) Proventi da partecipazioni</b>	<b>62.203</b>	<b>30.450</b>	<b>33.174</b>	<b>32.230</b>
C) - 15) - a) Da imprese controllate	-	-	-	-
C) - 15) - b) Da imprese collegate	-	-	-	-
C) - 15) - c) Altri proventi da partecipazioni	62.203	30.450	33.174	32.230
<b>C) - 16) Altri proventi finanziari:</b>	<b>231.300</b>	<b>54.595</b>	<b>175.719</b>	<b>79.400</b>
C) - 16) - a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	28	40	26	30
C) - 16) - b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	29.449	25.400	23.800	23.550
C) - 16) - c) Da titoli dell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	10.917	16.600	16.000	23.630
C) - 16) - d) Proventi diversi dai precedenti	190.906	12.555	135.893	32.190
<b>C) - 17) Interessi ed altri oneri finanziari</b>	<b>186.833</b>	<b>9.010</b>	<b>105.641</b>	<b>7.160</b>
C) - 17) - a) Da imprese controllate	-	-	-	-
C) - 17) - b) Da imprese collegate	-	-	-	-
C) - 17) - c) Altri interessi e oneri	186.833	9.010	105.641	7.160
<b>Totale (15+16-17)</b>	<b>106.670</b>	<b>76.035</b>	<b>103.252</b>	<b>104.470</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>				
<b>D) 18) Rivalutazioni:</b>	<b>30.932</b>	<b>33.800</b>	-	<b>52.800</b>
D) - 18) - a) Di partecipazioni	-	-	-	-
D) - 18) - b) Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-	-	-
D) - 18) - c) Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	30.932	33.800	-	52.800
<b>D) - 19) Svalutazioni:</b>	<b>-11.509</b>	-	<b>-66.250</b>	-
D) - 19) - a) Di partecipazioni	-	-	-	-
D) - 19) - b) Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-5.091	-	-	-
D) - 19) - c) Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-6.418	-	-66.250	-
<b>Totale delle rettifiche (18-19)</b>	<b>19.423</b>	<b>33.800</b>	<b>-66.250</b>	<b>52.800</b>
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>				
<b>E) - 20) Proventi:</b>	<b>3.495</b>	<b>200</b>	<b>20.500</b>	<b>300</b>
E) - 20) - a) Plusvalenze	3.073	-	20.200	-
E) - 20) - b) Sopravvenienze attive	422	200	300	300
E) - 20) - c) Diversi	-	-	-	-
<b>E) - 21) Oneri:</b>	<b>4.493</b>	-	<b>10.000</b>	-
E) - 21) - a) Minusvalenze	3.998	-	10.000	-
E) - 21) - b) Sopravvenienze passive	496	-	-	-
E) - 21) - c) Diversi	-	-	-	-
<b>Totale partite straordinarie (20-21)</b>	<b>-999</b>	<b>200</b>	<b>10.500</b>	<b>300</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>454.738</b>	<b>515.400</b>	<b>411.330</b>	<b>624.300</b>
<b>F) IMPOSTE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>10.865</b>	<b>11.400</b>	<b>11.000</b>	<b>11.000</b>
<b>AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO</b>	<b>443.873</b>	<b>504.000</b>	<b>400.330</b>	<b>613.300</b>

## **Dati analitici del Bilancio di previsione**



Tab. 1 - Numero di iscritti

	A CONTRIBUZIONE INTERA	A CONTRIBUZIONE RIDOTTA	PENSIONATI	TOTALE ISCRITTI
CONSUNTIVO AL 31/12/2010	121.360	27.804	6.044	<b>155.208</b>
PRECONSUNTIVO AL 31/12/2011	126.902	26.897	6.866	<b>160.665</b>
<i>variazione 2011/2010 %</i>	<i>4,57%</i>	<i>-3,26</i>	<i>13,60%</i>	<i>3,52%</i>
PREVISIONALE AL 31/12/2012	132.032	26.167	7.906	<b>166.105</b>
<i>variazione 2012/2011 %</i>	<i>4,04%</i>	<i>-2,71</i>	<i>15,15%</i>	<i>3,39%</i>

## A) 1) Contributi

	2010 Consuntivo	2011 Bilancio di previsione	2011 Preconsuntivo	2012 Bilancio di previsione
migliaia di euro				
CONTRIBUTI SOGGETTIVI CORRENTI	430.977	499.750	484.734	510.220
<i>Minimo</i>	175.080	210.530	208.531	222.130
<i>Conguaglio</i>	255.897	289.220	276.203	288.090
CONTRIBUTI SOGGETTIVI ANNI PRECEDENTI	3.929	25.000	8.000	4.000
CONTRIBUTI ASSISTENZIALI DA 0,50%	7.828	21.355	20.727	20.755
<b>TOTALE CONTRIBUTI SOGGETTIVI</b>	<b>442.734</b>	<b>546.105</b>	<b>513.461</b>	<b>534.975</b>
CONTRIBUTI INTEGRATIVI CORRENTI	130.707	135.750	131.053	236.840
<i>Minimo</i>	47.035	50.060	49.586	52.790
<i>Conguaglio</i>	83.672	85.690	81.467	184.050
CONTRIBUTI INTEGRATIVI ANNI PRECEDENTI	162	4.000	5.000	1.000
CONTRIBUTI INTEGRATIVI ISCRITTI SOLO ALBO	12.443	16.000	12.800	25.000
CONTRIBUTI INTEGRATIVI SOCIETÀ INGEGNERIA	37.522	42.000	37.000	72.000
<b>TOTALE CONTRIBUTI INTEGRATIVI</b>	<b>180.835</b>	<b>197.750</b>	<b>185.853</b>	<b>334.840</b>
CONTRIBUTI MATERNITÀ	10.274	11.600	11.889	14.200
ONERI A CARICO DELLO STATO	4.231	4.410	4.547	4.850
<b>TOTALE CONTRIBUTI SPECIFICHE GESTIONI</b>	<b>14.505</b>	<b>16.010</b>	<b>16.436</b>	<b>19.050</b>
RICONGIUNZIONI ATTIVE	29.287	17.000	17.000	12.000
RISCATTI	12.272	12.000	9.000	6.000
<b>TOTALE ALTRI CONTRIBUTI</b>	<b>41.559</b>	<b>29.000</b>	<b>26.000</b>	<b>18.000</b>
<b>TOTALE PROVENTI CONTRIBUTIVI</b>	<b>679.634</b>	<b>788.865</b>	<b>741.750</b>	<b>906.865</b>

**CONTRIBUTI MINIMI:** l'incremento dei contributi minimi previsti per il 2012 è dovuto da un lato all'adeguamento del contributo minimo unitario, dall'altro all'aumento del numero di iscritti in relazione alla loro composizione fra "interi" e "ridotti".

**CONGUAGLIO:** i conguagli relativi al 2012 sono stati calcolati sulla base degli iscritti dichiaranti ed ipotizzando un decremento del reddito professionale medio e del volume di affari medio pari a -5%. La maggiore contribuzione prevista per il 2012 è legata principalmente all'applicazione delle nuove aliquote, del 12% per la contribuzione soggettiva e del 4% per quella integrativa.

**CONTRIBUTI ASSISTENZIALI DA 0,50%:** gli importi stimati si riferiscono alla quota dello 0,50% del contributo soggettivo destinato alle attività assistenziali, come previsto dalla Riforma previdenziale.

**CONTRIBUTI ANNI PRECEDENTI:** il valore si riferisce alla quota di attività di accertamento di contributi relativi a processi di iscrizioni retroattive e accertamento di maggiori contributi dovuti, a seguito del confronto con i valori resi disponibili dall'Anagrafe Tributaria, circoscritti a monomatricole escludendo le procedure "massive".

**CONTRIBUTI INTEGRATIVI SOCIETÀ DI INGEGNERIA:** La maggiore contribuzione prevista per il 2012 è legata all'applicazione della nuova aliquota imposta dalla Riforma.

**CONTRIBUTI DI MATERNITÀ:** la copertura dell'onere delle indennità di maternità erogate alle professioniste viene assicurata in parte attraverso ribaltamento del costo in misura unitaria fissa a carico del bilancio dello Stato, proporzionale al numero di indennità erogate; in parte attraverso un contributo unitario a carico di tutti i professionisti iscritti.

**RICONGIUNZIONI ATTIVE E RISCATTI:** l'importo è stato stimato ipotizzando un decremento delle domande a seguito della revisione integrale delle tabelle di calcolo, che prevede un incremento dell'onere a carico del professionista. Tale revisione è attualmente in attesa di approvazione da parte dei Ministeri.

## A) 5) Proventi accessori

	2010 Consuntivo	2011 Bilancio di previsione	2011 Preconsuntivo	2012 Bilancio di previsione
migliaia di euro				
CANONI DI LOCAZIONE anno in corso	38.647	39.080	39.394	39.610
CANONI DI LOCAZIONE per anni precedenti	10	30	15	20
<b>TOTALE CANONI LOCAZIONE IMMOBILI</b>	<b>38.657</b>	<b>39.110</b>	<b>39.409</b>	<b>39.630</b>
RECUPERO COSTI GEST.IMMOB. anno in corso	3.970	4.120	3.884	3.730
RECUPERO COSTI GEST.IMMOB. per anni precedenti	413	410	400	420
RECUPERI DIVERSI	218	150	100	100
SANZIONI CONTRIBUTIVE	4.031	21.700	11.600	4.500
RIMBORSO DI COSTI PER RECUPERO CREDITI	1.078	2.700	700	900
<b>TOTALI ALTRI PROVENTI ACCESSORI</b>	<b>9.710</b>	<b>29.080</b>	<b>16.684</b>	<b>9.650</b>
<b>TOTALE PROVENTI ACCESSORI</b>	<b>48.367</b>	<b>68.190</b>	<b>56.093</b>	<b>49.280</b>

**CANONI DI LOCAZIONE anno in corso:** La stima dei proventi effettuata per il 2012 ha considerato le seguenti ipotesi:

- A. Adeguamento ISTAT;
- B. Recupero immobili sfitti e nuove locazioni;
- C. Rilascio immobili e valorizzazioni in corso.

**RECUPERI DIVERSI:** I recuperi diversi comprendono le somme ottenute a titolo di risarcimento assicurativo per danni subiti dagli immobili di proprietà, le penali contrattuali applicate ai fornitori, l'eventuale recupero di spese legali e proventi per recesso da contratti di locazione.

**SANZIONI CONTRIBUTIVE:** Il valore indicato si riferisce esclusivamente alle sanzioni; la quota addebitata a titolo di interessi confluisce tra i proventi finanziari (v. voce C)15-16).

**RIMBORSO DI COSTI PER RECUPERO CREDITI:** L'importo indicato rappresenta la quota addebitata al professionista per il costo sostenuto per il recupero di crediti contributivi, di cui prudenzialmente si stima il recupero.

## B) 7) a) Prestazioni istituzionali

	2010 Consuntivo	2011 Bilancio di previsione	2011 Preconsuntivo	2012 Bilancio di previsione
<b>NUMERO PRESTAZIONI (AL 31-12)</b>	<b>18.363</b>	<b>20.283</b>	<b>20.081</b>	<b>22.260</b>
Pensioni retributive (compresi pensionati attivi)	13.802	14.583	14.636	15.430
Pensioni contributive	2.110	3.274	3.006	4.305
Pensioni da totalizzazione	457	530	565	695
Trattamenti integrativi	1.994	1.896	1.874	1.830
migliaia di euro				
ONERE PENSIONI RETRIBUTIVE	280.626	307.140	306.950	341.700
ONERE PENSIONI CONTRIBUTIVE	3.882	4.390	5.120	8.257
ONERE PENSIONI DA TOTALIZZAZIONE	5.452	8.110	6.780	8.568
ONERE TRATTAMENTI INTEGRATIVI	613	570	564	475
<b>TOTALE ONERE PRESTAZIONI CORRENTI</b>	<b>290.573</b>	<b>320.210</b>	<b>319.415</b>	<b>359.000</b>
ONERE PENSIONI ARRETRATE	11.086	10.400	10.562	9.850
RECUPERO ONERE PENSIONI EROGATE	-910	-1.530	-1.680	-1.840
<b>TOTALE NETTO ONERI PREVIDENZIALI</b>	<b>300.749</b>	<b>329.080</b>	<b>328.297</b>	<b>367.010</b>
INDENNITA' DI MATERNITA'	15.097	14.803	15.810	17.800
SUSSIDI AGLI ISCRITTI	197	200	200	200
ATTIVITA' ASSISTENZIALI	8.582	21.355	20.727	20.755
PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA PROFESSIONE	595	677	677	615
<b>TOTALE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI</b>	<b>24.471</b>	<b>37.035</b>	<b>37.414</b>	<b>39.370</b>
RIMBORSI AGLI ISCRITTI	208	-	15	-
ALTRE PRESTAZ. ISTITUZIONALI (Ricongiunzioni)	757	650	650	650
<b>TOTALE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI</b>	<b>326.184</b>	<b>366.765</b>	<b>366.376</b>	<b>407.030</b>

**NUMERO PRESTAZIONI:** il numero delle pensioni retributive nel 2012 è stato definito in base alle seguenti ipotesi:

- nuovi pensionati: in relazione agli indici di propensione al pensionamento costruiti per ogni tipologia di pensione, in base ai dati consuntivi osservati fino ad oggi;
- cessazione delle pensioni: pari mediamente al 4,5% dello stock iniziale.

**ONERE PENSIONI RETRIBUTIVE:** l'onere delle pensioni retributive è stato calcolato con riferimento alle diverse tipologie di pensione retributive. Nel 2012 cresce complessivamente di circa l'11% rispetto al 2011: tale variazione è attribuibile nella misura del 5,4% all'incremento del numero dei soggetti e per il 5,6% all'incremento delle pensioni medie, determinato a sua volta dalla rivalutazione ISTAT (stimata pari al 2,7%), dal maggior valore delle nuove pensioni e dagli adeguamenti derivanti dagli scatti quinquennali dei supplementi per i pensionati iscritti.

**ONERE PENSIONI CONTRIBUTIVE:** l'aumento dell'onere previsto per le pensioni contributive è stato determinato in base al numero delle prestazioni deliberate nel primo semestre 2011, e ai potenziali fruitori.

**ONERE PENSIONI DA TOTALIZZAZIONE:** la stima tiene conto dell'onere medio osservato nel corso del 2011 e dell'andamento delle prestazioni deliberate dalla Giunta Esecutiva nel primo semestre dell'anno.

**ATTIVITA' ASSISTENZIALI:** gli importi stimati si riferiscono alla quota dello 0,50% del contributo soggettivo destinato alle attività assistenziali, come previsto dalla Riforma previdenziale.

**PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA PROFESSIONE:** l'importo si riferisce alle attività di promozione e sviluppo della libera professione dei propri associati, come previsto dall'art.3, comma 5 dello Statuto. La spesa è stata prevista entro la misura massima dello 0,34% del gettito del contributo integrativo risultante dal Bilancio consuntivo 2010.

**RIMBORSI AGLI ISCRITTI:** la restituzione della contribuzione capitalizzata ha cessato di esistere il 22.07.2008. I valori 2011 riguardano la giacenza delle domande inevase.

## Tab. 2 - Indennità di maternità

	2010 Consuntivo	2011 Bilancio di previsione	2011 Preconsuntivo	2012 Bilancio di previsione
Valori espressi in euro				
Contributo di maternità	67	71	74	85
Trattamento minimo	4.554	4.662	4.627	4.750
Trattamento massimo	22.770	23.112	23.135	23.750
N.Beneficiari	2.404	2.350	2.550	2.800
Totale indennità	15.097.022	14.803.000	15.810.000	17.800.000
Importo medio procapite	6.280	6.299	6.200	6.357
Assunzione oneri a carico dello Stato	4.231.135	4.410.000	4.547.340	4.850.000

**CONTRIBUTO DI MATERNITA'**: il contributo unitario posto a carico dei professionisti iscritti per il 2012 viene rifissato in funzione delle dinamiche contributive al netto dell'onere a carico dello Stato. L'esatta misura del contributo sarà però, come d'uso, determinata nel mese di febbraio, alla luce delle effettive erogazioni per indennità di maternità.

## B) 7) b) Servizi diversi

	2010 Consuntivo	2011 Bilancio di previsione	2011 Preconsuntivo	2012 Bilancio di previsione
migliaia di euro				
ORGANI STATUTARI	4.668	4.500	4.300	4.300
ONERI GESTIONE IMMOBILIARE	8.665	9.450	9.276	9.333
ONERI GESTIONE SEDE	730	970	1.000	1.000
MANUTENZIONE HARDWARE	103	165	158	245
SERVIZI INFORMATICI	302	640	440	465
PRESTAZIONI DI TERZI	1.359	1.990	1.917	1.990
POSTALI, ALLESTIMENTI MAV E DICH., TELEFONICHE	2.746	3.414	2.964	2.445
SPESE ELETTORALI	1.891	40	20	40
INSERZIONI E PUBBLICAZIONI	72	192	215	272
PRESTAZ. DI LAVORO NON SUBORDINATO	2	40	3	40
CALL CENTER	1.122	1.160	1.260	1.160
ALTRI COSTI	150	170	150	180
<b>TOTALE SERVIZI DIVERSI</b>	<b>21.810</b>	<b>22.730</b>	<b>21.703</b>	<b>21.470</b>

**ONERI GESTIONE IMMOBILIARE:** sono inclusi in tale posta essenzialmente gli oneri di manutenzione, i costi per utenze, quelli per la vigilanza, le spese di portierato e di premi assicurativi. Dell'onere totale una quota parte viene ripetuta agli inquilini (si veda a tal proposito la voce A)5 "Proventi accessori").

**PRESTAZIONI DI TERZI:** la voce si riferisce a prestazioni rese su problematiche per le quali mancano le specifiche professionalità e/o è necessaria l'iscrizione ad albi o elenchi abilitanti le attività di interesse e per le quali non si ritiene di integrare l'organico, in quanto l'inserimento nello stesso comporterebbe oneri maggiori (v. tab. 3)

**POSTALI, ALLESTIMENTI MAV e DICH, TELEFONICHE:** la voce include spese postali generiche, spese per spedizione e allestimento dei MAV e delle dichiarazioni. La previsione di spesa per allestimento e spedizione delle dichiarazioni include il risparmio atteso dalla dichiarazione telematica obbligatoria.

**SPESE ELETTORALI:** La voce si riferisce per l'anno 2011 e 2012 all'onere per l'indizione di eventuali elezioni suppletive.

**INSERZIONI E PUBBLICAZIONI:** la voce si riferisce a inserzioni sulla stampa per la pubblicità di bandi di gara, scadenze contributive, annunci immobiliari. L'incremento è dovuto ai maggiori obblighi di pubblicazioni derivanti dall'applicazione alle Casse Professionali della legge 163/06 sugli appalti pubblici introdotta con DL 70/2011 convertito con legge 106/2011.

**ALTRI COSTI:** tale voce include principalmente lavori di tipografia per materiale informativo e stampa bilanci e spese di assicurazione (infortuni, RC, furto e incendio).

## Tab. 3 - Prestazioni di terzi

	2010 Consuntivo	2011 Bilancio di previsione	2011 Preconsuntivo	2012 Bilancio di previsione
	migliaia di euro			
SPESE LEGALI	682	790	785	790
STUDI PREVIDENZIALI/PARERI/ATTUARIALI	167	420	299	378
SERVIZI IMMOBILIARI	16	60	90	20
ASSISTENZA AMMINISTRATIVA E FISCALE	129	182	160	167
REVISIONE E CERTIFICAZIONE BILANCIO	28	30	40	40
CONTROLLO DEL RISCHIO	118	118	118	160
ACCERTAMENTI SANITARI	170	195	250	230
CONS. A CARATTERE NON CONTINUATIVO	5	120	85	120
CONSULENZE DIVERSE	43	75	90	85
<b>TOTALE PRESTAZIONI DI TERZI</b>	<b>1.359</b>	<b>1.990</b>	<b>1.917</b>	<b>1.990</b>

## B) 9) Costi per il personale

	2010 Consuntivo	2011 Bilancio di previsione	2011 Preconsuntivo	2012 Bilancio di previsione
<b>PERSONALE DIPENDENTE AL 31 DICEMBRE di cui:</b>	<b>237</b>	<b>245</b>	<b>241</b>	<b>243</b>
- Tempo indeterminato e dirigenti	218	240	231	239
- Assenze per maternità	13	1	5	-
- Tempo determinato	1	4	5	4
- Tempo determinato sostituzioni maternità	5	-	-	-
migliaia di euro				
<b>SALARI E STIPENDI LORDI</b>	<b>10.333</b>	<b>11.150</b>	<b>10.615</b>	<b>10.800</b>
- Stipendi	7.456	8.135	7.666	7.810
- Premio di risultato	2.130	2.200	2.200	2.260
- Straordinario	538	620	530	500
- Altri costi	210	195	219	230
<b>ONERI SOCIALI</b>	<b>2.686</b>	<b>2.911</b>	<b>2.759</b>	<b>2.807</b>
<b>TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>	<b>772</b>	<b>852</b>	<b>801</b>	<b>815</b>
<b>ALTRI COSTI E SPESE</b>	<b>949</b>	<b>1.112</b>	<b>987</b>	<b>1.100</b>
- Formazione	78	200	120	200
- Indennità sostitutiva mensa	499	490	460	460
- Interventi socio - assistenziali	95	160	160	160
- Polizza sanitaria	132	105	100	120
- Previdenza complementare	140	155	145	150
- Altri	5	2	2	10
<b>TOTALE COSTO PERSONALE DIPENDENTE</b>	<b>14.740</b>	<b>16.025</b>	<b>15.162</b>	<b>15.522</b>
<b>TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI</b>	<b>321</b>	<b>315</b>	<b>311</b>	<b>311</b>
- Acc.to al F.do Trattamento di Quiescenza	321	315	311	311
<b>TOTALE COSTO PER IL PERSONALE DIPENDENTE (1)</b>	<b>15.061</b>	<b>16.340</b>	<b>15.473</b>	<b>15.833</b>

(1) Esclusi gli oneri per portierato, allocati sotto la voce Oneri gestione immobiliare nel prospetto B)7)b "Servizi diversi".

Le previsioni di costo del lavoro sono formulate coerentemente alle disposizioni normative previste dall'art. 9 comma 1, della legge 122 di conversione del DI 78 del 31 maggio 2010, come meglio spiegato al precedente paragrafo 4.7.

## Tab. 4 - Risorse umane

	2010 Consuntivo	2011 Bilancio di previsione	2011 Preconsuntivo
<b>PERSONALE DIPENDENTE</b>			
PRESIDENZA DIREZIONE GENERALE E UFFICIO STUDI <sup>(1)</sup>	27	28	29
DIREZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI	83	86	87
DIREZIONE PATRIMONIO <sup>(2)</sup>	-	-	33
DIREZIONE IMMOBILIARE	25	25	-
DIREZIONE FINANZA	5	9	-
DIREZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	31	32	28
DIREZIONE AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	41	40	41
DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI	25	25	23
<b>TOTALE ORGANICO</b>	<b>237</b>	<b>245</b>	<b>241</b>
<b>Di cui:</b>			
- Tempo indeterminato e dirigenti	218	240	231
- Personale in maternità	13	1	5
- Tempo determinato	1	4	5
- Tempo determinato sostituzioni maternità	5	-	-
<b>TOTALE ORGANICO</b>	<b>237</b>	<b>245</b>	<b>241</b>
Previsione adeguamento organico per il 2012			2
<b>TOTALE ORGANICO AL 31 DICEMBRE 2012</b>			<b>243</b>

L'evoluzione degli organici è formulata assumendo come consolidate le ipotesi di Preconsuntivo 2011.

(1) Incluso l'Ufficio Comunicazioni e Relazioni Esterne dal 25.5.2011, e l'Ufficio Legale dal 26.9.2011.

(2) In data 4.7.2011 è stata costituita la Direzione Patrimonio, nella quale sono confluite la Direzione Finanza e la Direzione Immobiliare.

## B) 10) d) Svalutazione crediti

	2010 Consuntivo	2011 Bilancio di previsione	2011 Preconsuntivo	2012 Bilancio di previsione
migliaia di euro				
ACCANTONAMENTO AL FONDO PER:				
- Crediti verso iscritti	12.561	12.000	12.000	12.000
- Crediti verso locatari	831	650	650	650
- Crediti verso pensionati		-	-	-
<b>TOTALE SVALUTAZIONE CREDITI</b>	<b>13.392</b>	<b>12.650</b>	<b>12.650</b>	<b>12.650</b>

**CREDITI VERSO ISCRITTI:** il fondo svalutazione crediti, in coerenza con quanto fatto nel Bilancio d'esercizio 2010, viene composto segmentando i crediti per tipologia e determinando, per ciascuna di esse, la possibilità di incasso in base al periodo che intercorre tra l'anno di notifica e l'anno di riferimento.

## B) 12) Accantonamenti per rischi

	2010 Consuntivo	2011 Bilancio di previsione	2011 Preconsuntivo	2012 Bilancio di previsione
migliaia di euro				
- Accantonamenti per rischi	3.446	1.000	1.000	1.000
<b>TOTALE ACCANTONAMENTI PER RISCHI</b>	<b>3.446</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>

**ACCANTONAMENTI PER RISCHI:** la voce accoglie a titolo prudenziale eventuali rischi di passività in ambito amministrativo-previdenziale e immobiliare.

## B)13) Altri accantonamenti

	2010 Consuntivo	2011 Bilancio di previsione	2011 Preconsuntivo	2012 Bilancio di previsione
migliaia di euro				
- Fondo spese imprevidite	-	12.400	-	13.500
- Accantonamenti diversi	1.000	1.000	1.000	1.000
<b>TOTALE ALTRI ACCANTONAMENTI</b>	<b>1.000</b>	<b>13.400</b>	<b>1.000</b>	<b>14.500</b>

**FONDO SPESE IMPREVISTE:** come previsto dal regolamento di contabilità, tale voce accoglie l'accantonamento a un fondo per le spese imprevidite nonché per maggiori spese che possono verificarsi durante l'esercizio, il cui ammontare è pari al 3% del totale delle spese correnti.

**ACCANTONAMENTI DIVERSI:** la voce accoglie l'accantonamento a un fondo da destinare ad interventi straordinari (terremoti, calamità naturali, ecc).

## B) 14) Oneri diversi di gestione

	2010 Consuntivo	2011 Bilancio di previsione	2011 Preconsuntivo	2012 Bilancio di previsione
migliaia di euro				
ICI - Imposta comunale sugli immobili	3.040	3.023	3.030	3.100
ALTRE IMPOSTE E TASSE	156	155	170	185
ONERI PER RECUPERO CREDITI	828	3.000	800	1.000
ASSIST.COMM.LE LOCAZIONI/VENDITE	89	150	150	245
PERIODICO ED ALTRE INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE	567	600	600	640
RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE	48	50	30	50
ACQUISTO LIBRI/RIVISTE/ABBONAMENTI	202	200	201	225
ORGANIZZAZIONE CONVEGNI	18	120	122	135
ASSISTENZA RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI	141	180	180	180
COSTITUZ. F.DO PREVIDENZA COMPLEMENTARE	-	400	-	-
ALTRI COSTI E SPESE	209	122	120	120
<b>TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE</b>	<b>5.297</b>	<b>8.000</b>	<b>5.403</b>	<b>5.880</b>

**ONERI PER RECUPERO CREDITI:** tale voce rappresenta il costo per l'affidamento dei crediti a società di recupero; l'onere è stato stimato in base ai parametri economici contrattuali.

**ASSISTENZA COMM.LE LOCAZIONI/VENDITE:** l'incremento previsto per il 2012 si riferisce all'affidamento del mandato in esclusiva e per zone territoriali delimitate, alle Agenzie di intermediazione immobiliare, finalizzato alla locazione degli immobili di proprietà di Inarcassa.

**PERIODICO E ALTRE INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE:** nella voce sono comprese le spese per la rivista Inarcassa per la quale potrà alternativamente essere prevista la conferma secondo il medesimo piano editoriale adottato l'anno precedente, che prevede l'invio della rivista ai professionisti iscritti, ai pensionati, ai professionisti non iscritti ad Inarcassa ma in possesso di Partita Iva, ovvero una sua modifica in corso d'anno, tale da poter cogliere al tempo stesso la massima efficacia di comunicazione, grazie alle tecnologie disponibili, e al tempo stesso conseguire economie utili al finanziamento di ulteriori e complementari fasi di comunicazione.

**ASSISTENZA RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI:** la spesa comprende le spese sostenute per la registrazione e trascrizione di tutte le riunioni degli Organi Collegiali.

**ALTRI COSTI E SPESE:** nella voce sono comprese tra le altre le quote associative (ADEPP ed altre) e oneri diversi.

## Gestione Mobiliare

	2010 Consuntivo	2011 Bilancio di previsione	2011 Preconsuntivo	2012 Bilancio di previsione
	migliaia di euro			
C)15 - Proventi da partecipazioni	62.203	30.450	33.174	32.230
C)16 - Altri proventi finanziari	231.300	54.595	175.719	79.400
C)17 - Interessi ed altri oneri finanziari	-186.833	-9.010	-105.641	-7.160
D)18 - Rivalutazioni	30.932	33.800	-	52.800
D)19 - Svalutazioni	-11.509	-	-66.250	-
<b>SALDO GESTIONE MOBILIARE</b>	<b>126.093</b>	<b>109.835</b>	<b>37.002</b>	<b>157.270</b>

Di seguito il dettaglio delle voci che compongono la Gestione Mobiliare

## C) 15-16) Proventi finanziari

	2010 Consuntivo	2011 Bilancio di previsione	2011 Preconsuntivo	2012 Bilancio di previsione
	migliaia di euro			
Proventi da partecipazioni	62.203	30.450	33.174	32.230
Altri proventi finanziari	28	40	26	30
Proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	29.449	25.400	23.800	23.550
Proventi da titoli iscritti nel circolante	10.917	16.600	16.000	23.630
Proventi diversi di cui:	190.906	12.555	135.893	32.190
<i>a) interessi attivi</i>	6.465	7.555	9.435	8.925
- Interessi attivi da gestione liquidità	1.411	1.926	2.150	4.000
- Interessi attivi su riscatti e ricongiunzioni	1.548	1.360	1.290	900
- Interessi attivi ritardato pagamento contributi	3.221	3.780	5.685	3.685
- Interessi attivi diversi	285	489	310	340
<i>b) Plusvalenze da realizzo</i>	184.441	5.000	126.458	23.265
<b>TOTALE PROVENTI FINANZIARI</b>	<b>293.503</b>	<b>85.045</b>	<b>208.893</b>	<b>111.630</b>

**PROVENTI DA PARTECIPAZIONI:** la voce contiene proventi relativi a dividendi, plusvalenze e premi da opzioni, conseguiti attraverso la gestione diretta e attraverso i gestori esterni.

**PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI:** la stima contiene esclusivamente i flussi cedolari garantiti dai titoli immobilizzati detenuti in custodia diretta.

**PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE:** l'importo include i flussi cedolari da titoli del circolante detenuti attraverso gestori.

**PLUSVALENZE DA REALIZZO:** la previsione si riferisce a plusvalenze derivanti da vendita di obbligazioni e fondi del circolante, detenuti sia in gestione diretta che attraverso gestori. La maggior plusvalenza stimata nel 2011 è stata generata oltre che dalla vendita di titoli dell'attivo circolante, dall'utile realizzato dalla copertura del rischio di cambio delle attività in divisa non euro.

## C) 17) Interessi ed altri oneri finanziari

	2010 Consuntivo	2011 Bilancio di previsione	2011 Preconsuntivo	2012 Bilancio di previsione
migliaia di euro				
INTERESSI PASSIVI	1.128	910	871	790
- su restituzione contributi	192	-	25	-
- su ricongiunzioni passive	837	650	650	650
- su mutui immobiliari	23	95	26	20
- su depositi cauzionali	33	75	35	40
- altri interessi passivi e oneri bancari	43	90	135	80
COMMISSIONI BANCARIE	3.729	3.100	3.450	4.350
MINUSVALENZE	181.976	5.000	101.320	2.020
<b>TOTALE INTERESSI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>186.833</b>	<b>9.010</b>	<b>105.641</b>	<b>7.160</b>

## D) 18-19) Rettifiche di valore di attività finanziarie

	2010 Consuntivo	2011 Bilancio di previsione	2011 Preconsuntivo	2012 Bilancio di previsione
migliaia di euro				
Rivalutazioni di titoli dell'attivo	30.932	33.800	-	52.800
Svalutazioni di titoli dell'attivo	-11.509	-	-66.250	-
<b>TOTALE RETTIFICHE</b>	<b>19.423</b>	<b>33.800</b>	<b>-66.250</b>	<b>52.800</b>

**COMMISSIONI BANCARIE:** la voce espone essenzialmente gli oneri derivanti dalla gestione diretta titoli, quelli connessi ai portafogli in gestione e quelli relativi alla Banca depositaria.

**MINUSVALENZE:** l'importo 2011 include perdite derivanti dalle operazioni a termine per la copertura del rischio da cambio.

Si evidenzia che la chiusura del saldo netto tra utili e perdite generati dalla copertura del rischio divise è pari a zero, per effetto dei movimenti dei cambi rispetto all'euro: un rafforzamento nella prima parte dell'anno e un indebolimento a fasi successive, nella seconda metà.

**RIVALUTAZIONI DI TITOLI DELL'ATTIVO:** la stima 2012 tiene conto di una ripresa generalizzata dei mercati finanziari, in particolare di quello azionario, che produrrà un effetto positivo sulla ripresa di valore dei titoli detenuti in portafoglio.

## E) 20) Proventi straordinari

	2010 Consuntivo	2011 Bilancio di previsione	2011 Preconsuntivo	2012 Bilancio di previsione
	migliaia di euro			
- Plusvalenze	3.073	-	20.200	-
- Sopravvenienze attive	422	200	300	300
<b>TOTALE PROVENTI STRAORDINARI</b>	<b>3.495</b>	<b>200</b>	<b>20.500</b>	<b>300</b>

**PLUSVALENZE:** l'importo relativo al 2011 si riferisce a plusvalenze da realizzo titoli immobilizzati.

**SOPRAVVENIENZE ATTIVE:** la voce si riferisce ai rimborsi di ritenute sui dividendi di società estere, già effettuate dalle Amministrazioni fiscali locali, per evitare una doppia tassazione.

# Preventivo Finanziario



# Preventivo finanziario

## a) piano delle fonti e degli impieghi

	segno +/-	2011 Bilancio di previsione	2011 Preconsuntivo	2012 Bilancio di previsione
(migliaia di euro)				
<b>FONDI DI FINANZIAMENTO</b>				
<b>FONDI INTERNE</b>				
FONTI DELLA GESTIONE CORRENTE				
avanzo economico dell'esercizio		504.000	400.330	613.300
ammortamenti	+	9.790	9.573	10.135
accantonamenti a fondi spese e rischi	+	14.650	14.650	14.650
svalutazione di attività finanziarie	+	-	66.250	-
trattamento di fine rapporto	+	-	-	-
trattamento interno di quiescenza	+	315	311	311
<b>1. Totale fonti della gestione corrente</b>	<b>+</b>	<b>528.755</b>	<b>491.114</b>	<b>638.396</b>
FONTI DELLA GESTIONE INVESTIMENTI				
alienazione beni immateriali		-	-	-
alienazione beni materiali	+	100.000	-	57.700
alienazione attività finanziarie	+	200.000	200.000	200.000
<b>2. Totale fonti della gestione investimenti</b>	<b>+</b>	<b>300.000</b>	<b>200.000</b>	<b>257.700</b>
<b>A) TOTALE FONDI INTERNE (1+2)</b>	<b>+</b>	<b>828.755</b>	<b>691.114</b>	<b>896.096</b>
<b>FONDI ESTERNE</b>				
ACCENSIONE DI FINANZIAMENTI				
depositi cauzionali da terzi	+	130	150	150
rimborso di mutui e prestiti al personale	+	170	160	160
<b>B) TOTALE FONDI ESTERNE</b>	<b>+</b>	<b>300</b>	<b>310</b>	<b>310</b>
<b>C) TOTALE FONDI DI FINANZIAMENTO (A+B)</b>	<b>+</b>	<b>829.055</b>	<b>691.424</b>	<b>896.406</b>
<b>IMPIEGHI</b>				
<b>RIMBORSO DI FINANZIAMENTI</b>				
rimborso di mutui	-	400	430	448
pagamento tfr al personale	-	800	801	815
pagamento trattamento di quiescenza	-	579	575	584
restituzione depositi cauzionali a terzi	-	100	100	100
<b>D) TOTALE RIMBORSO DI FINANZIAMENTI</b>	<b>-</b>	<b>1.879</b>	<b>1.906</b>	<b>1.947</b>
<b>INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA</b>				
immobilizzazioni tecniche	-	3.200	990	3.200
manutenzione straordinaria immobili	-	16.800	15.724	15.680
mutui e prestiti al personale	-	200	1.000	1.000
rettifiche di valore di attività finanziarie	-	33.800	-	52.800
<b>E) TOTALE INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA</b>	<b>-</b>	<b>54.000</b>	<b>17.714</b>	<b>72.680</b>
<b>F) PIANO DI INVESTIMENTO DELL'ESERCIZIO (C-D-E)</b>	<b>-</b>	<b>773.176</b>	<b>671.804</b>	<b>821.779</b>
nuovi investimenti immobiliari	-	220.000	120.000	-
nuovi investimenti finanziari	-	353.176	351.804	564.079
reimpiego attività finanziarie e immobiliari	-	200.000	200.000	257.700
<b>G) TOTALE IMPIEGHI (D+E+F)</b>	<b>-</b>	<b>829.055</b>	<b>691.424</b>	<b>896.406</b>

# Preventivo finanziario

## b) piano dei flussi di cassa

	segno +/-	2011 Bilancio di previsione	2011 Preconsuntivo	2012 Bilancio di previsione
(migliaia di euro)				
<b>A) DISPONIBILITA' DI CASSA INIZIALI</b>	<b>+</b>	<b>112.637</b>	<b>130.960</b>	<b>128.300</b>
<b>FONTI DI CASSA</b>				
<b>FONTI INTERNE</b>				
<b>FONTI INTERNE DELLA GESTIONE CORRENTE</b>				
entrate contributive		775.824	754.000	855.000
uscite previdenziali		(366.765)	(366.376)	(407.030)
<b>a) surplus della gestione immobiliare</b>	<b>+</b>	<b>409.059</b>	<b>387.624</b>	<b>447.970</b>
entrate immobiliari		43.140	43.143	43.230
uscite gestione immobiliare		(10.419)	(10.276)	(10.333)
<b>b) surplus della gestione immobiliare</b>	<b>+</b>	<b>32.721</b>	<b>32.867</b>	<b>32.897</b>
entrate finanziarie		85.045	207.093	111.631
uscite finanziarie		(9.010)	(105.641)	(7.160)
<b>c) surplus della gestione finanziaria</b>	<b>+</b>	<b>76.035</b>	<b>101.452</b>	<b>104.471</b>
uscite per materiale di consumo		(175)	(150)	(164)
uscite per godimento di beni di terzi		(840)	(687)	(753)
uscite per il personale		(16.025)	(15.162)	(15.522)
uscite per servizi		(12.311)	(11.427)	(11.137)
uscite diverse di gestione		(8.000)	(5.403)	(5.880)
<b>d) fabbisogno della gestione di funzionamento</b>	<b>-</b>	<b>(50.751)</b>	<b>(32.829)</b>	<b>(33.456)</b>
entrate straordinarie		200	20.500	300
uscite straordinarie		-	(10.000)	-
<b>e) surplus/fabbisogno della gestione straordinaria</b>	<b>+</b>	<b>200</b>	<b>10.500</b>	<b>300</b>
<b>f) fabbisogno della gestione fiscale</b>	<b>-</b>	<b>(11.400)</b>	<b>(11.000)</b>	<b>(11.000)</b>
<b>1. Totale fonti della gestione corrente (a+b+c+d+e+f)</b>	<b>+</b>	<b>455.864</b>	<b>488.614</b>	<b>541.182</b>
<b>FONTI DELLA GESTIONE INVESTIMENTI</b>				
alienazione beni immateriali		-	-	-
alienazione beni materiali		100.000	-	57.700
alienazione attività finanziarie		200.000	200.000	200.000
<b>2. Totale fonti della gestione investimenti</b>	<b>+</b>	<b>300.000</b>	<b>200.000</b>	<b>257.700</b>
<b>B) TOTALE DELLE FONTI INTERNE (1+2)</b>	<b>+</b>	<b>755.864</b>	<b>688.614</b>	<b>798.882</b>
<b>FONTI ESTERNE</b>				
<b>ACCENSIONE DI FINANZIAMENTI</b>				
depositi cauzionali da terzi		130	150	150
<b>C) TOTALE FONTI ESTERNE</b>	<b>+</b>	<b>130</b>	<b>150</b>	<b>150</b>
<b>D) TOTALE FONTI DI CASSA (B+C)</b>	<b>+</b>	<b>755.994</b>	<b>688.764</b>	<b>799.032</b>

# Preventivo finanziario

## b) piano dei flussi di cassa

segno +/-	2011 Bilancio di previsione	2011 Preconsuntivo	2012 Bilancio di previsione
--------------	-----------------------------------	-----------------------	-----------------------------------

(migliaia di euro)

<b>IMPIEGHI DI CASSA</b>				
<b>RIMBORSO DI FINANZIAMENTI</b>				
rimborso di mutui		400	430	448
pagamento tfr al personale		800	801	815
pagamento trattamento di quiescenza		579	575	584
restituzione depositi cauzionali a terzi		100	100	100
<b>E) TOTALE RIMBORSI DI FINANZIAMENTI</b>	<b>-</b>	<b>1.879</b>	<b>1.906</b>	<b>1.947</b>
<b>INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA</b>				
immobilizzazioni tecniche		3.200	990	3.200
manutenzione straordinaria immobili		16.800	15.724	15.680
mutui e prestiti al personale		200	1.000	1.000
<b>F) TOTALE INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA</b>	<b>-</b>	<b>20.200</b>	<b>17.714</b>	<b>19.880</b>
<b>PIANO DI INVESTIMENTO DELL'ESERCIZIO</b>				
nuovi investimenti immobiliari		220.000	120.000	-
nuovi investimenti finanziari		353.176	351.804	564.079
reimpiego attività finanziarie e immobiliari		200.000	200.000	257.700
<b>G) TOTALE PIANO DI INVESTIMENTO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>-</b>	<b>773.176</b>	<b>671.804</b>	<b>821.779</b>
<b>H) TOTALE IMPIEGHI DI CASSA (E+F+G)</b>	<b>-</b>	<b>795.255</b>	<b>691.424</b>	<b>843.606</b>
<b>I) SURPLUS/FABBISOGNO DI CASSA DEL PERIODO (D-H)</b>	<b>-</b>	<b>(39.261)</b>	<b>(2.660)</b>	<b>(44.574)</b>
<b>L) DISPONIBILITA' DI CASSA FINALI (A+I)</b>	<b>+</b>	<b>73.376</b>	<b>128.300</b>	<b>83.726</b>



# Allegati



## Allegato 1

### Indice di copertura tra contributi e pensioni

	2010 Consuntivo	2011 Bilancio di previsione	2011 Preconsuntivo	2012 Bilancio di previsione
migliaia di euro				
<b>TOTALE CONTRIBUTI CORRENTI</b>	611.649	693.500	665.587	844.060
- contributo soggettivo	430.977	499.750	484.734	510.220
- contributo integrativo da iscritti	130.707	135.750	131.053	236.840
- contributi integrativi da non iscritti e Società di ingegneria	49.965	58.000	49.800	97.000
<b>TOTALE ONERE PENSIONI</b>	280.626	319.640	318.850	358.525
<b>CONTRIBUTI/PENSIONI</b>	<b>2,2</b>	<b>2,2</b>	<b>2,1</b>	<b>2,4</b>

### Rapporto iscritti/pensionati

	2010 Consuntivo	2011 Bilancio di previsione	2011 Preconsuntivo	2012 Bilancio di previsione
<b>TOTALE ISCRITTI</b>	<b>155.208</b>	<b>162.765</b>	<b>160.665</b>	<b>166.105</b>
<i>di cui a contribuzione ridotta (v.a)</i>	27.804	27.645	26.897	26.167
<i>di cui a contribuzione ridotta (%)</i>	17,9	17,0	16,7	15,8
<b>PENSIONATI</b>	<b>16.369</b>	<b>18.387</b>	<b>18.207</b>	<b>20.430</b>
- con metodo retributivo	13.802	14.583	14.636	15.430
- con metodo contributivo	2.110	3.274	3.006	4.305
- da totalizzazione	457	530	565	695
<b>ISCRITTI / PENSIONATI</b>	<b>9,5:1</b>	<b>8,9:1</b>	<b>8,8:1</b>	<b>8,1:1</b>

## Allegato 2

### Investimenti informatici

	Hardware	Software di proprietà	Software in concessione	TOTALE 2012
migliaia di euro				
<b>A) POTENZIAMENTO SISTEMI INFORMATICI</b>				
Adeguamento ERP	-	100	50	<b>150</b>
Adeguamento Sistema documentale	-	40	85	<b>125</b>
Adeguamento Sw Istituzionale	127	1.220	-	<b>1.347</b>
Rifacimento Sito 'Inarcassa Online'	100	120	-	<b>220</b>
<b>B) GESTIONE ORDINARIA SERVER FARM</b>				
Rinnovo hardware e software obsoleti	683	-	-	<b>683</b>
Acquisto licenze	-	-	70	<b>70</b>
<b>C) ALTRI INVESTIMENTI</b>				
Implementaz.e personalizzaz.pacchetti informatici	-	-	15	<b>15</b>
Potenziamento Sistemi di Sicurezza e Privacy	-	90	-	<b>90</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>910</b>	<b>1.570</b>	<b>220</b>	<b>2.700</b>

**ADEGUAMENTO SISTEMA DOCUMENTALE:** la stima è riferita alle attività di ottimizzazione del sistema di protocollazione, all'introduzione di tecnologie di certificazione delle comunicazioni ed agli sviluppi relativi all'adeguamento del software istituzionale.

**ADEGUAMENTO SOFTWARE ISTITUZIONALE:** la stima fa riferimento alle attività d'introduzione di una nuova architettura del sistema, all'aggiornamento delle attuali tecnologie o ad una loro sostituzione ed alla revisione dei processi istituzionali in essere, per le quote di competenza 2012.

**RIFACIMENTO SITO 'INARCASSA ON LINE':** le stime si riferiscono al potenziamento dell'hardware, al miglioramento del sito profilato attraverso una più efficiente integrazione con i portali dei partner ed all'apertura all'integrazione di nuovi servizi interni o esterni.

**POTENZIAMENTO SISTEMI DI SICUREZZA E PRIVACY:** le stime riguardano l'adeguamento software e organizzativo per l'introduzione graduale della metodologia ITIL di "governance" aziendale.

### Allegato 3

#### Fondo interno di previdenza

	2011 Preconsuntivo	2012 Bilancio di previsione	Variazione 2011/2012
migliaia di euro			
N. iscritti al Fondo di cui	<b>75</b>	<b>75</b>	-
<i>iscritti.</i>	3	3	-
<i>pensionati.</i>	72	72	-
<b>Valore iniziale del Fondo</b>	<b>6.985</b>	<b>6.732</b>	<b>-253</b>
Pensioni erogate	575	584	9
Contributi dipendenti da ex dipendenti Inarcassa	12	12	-
<b>Fondo prima dell'adeguamento</b>	<b>6.422</b>	<b>6.160</b>	<b>-262</b>
Adeguamento al f.do in base al bilancio tecnico	311	311	-
<b>Valore finale del Fondo</b>	<b>6.733</b>	<b>6.471</b>	<b>-262</b>



**Relazione**  
**Del**  
**Collegio dei Revisori dei Conti**



## Collegio dei Revisori dei Conti

### Relazione al Bilancio di previsione 2012

Il Collegio dei Revisori dei Conti di Inarcassa ha proceduto all'esame del bilancio di previsione 2012 deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 ottobre 2011 ed ha redatto la propria relazione, come previsto dall'articolo 19, comma 3, lett. b) del Regolamento di contabilità.

#### **GLI SCHEMI DI BILANCIO**

Il bilancio di previsione, ai sensi dell'art. 19 del citato Regolamento, espone i seguenti documenti:

1. Conto economico previsionale
2. Preventivo finanziario, che si articola in:
  - a) Piano delle fonti e degli impieghi
  - b) Piano dei flussi di cassa

Il bilancio contiene sostanzialmente, altresì, il Piano degli investimenti, come previsto dall'art. 26 del medesimo Regolamento; in proposito si auspica per il futuro uno specifico, distinto, allegato.

Il bilancio di previsione registra la previsione nell'attuazione degli obiettivi connessi alle linee strategiche contenute nel Piano strategico 2012-2014.

#### **CONTO ECONOMICO PREVISIONALE**

Il Conto economico previsionale, ai sensi dell'art. 21, comma 3, del Regolamento di contabilità, *"costituisce il documento autorizzativo della spesa nei limiti degli stanziamenti approvati"*.

I dati del conto economico stimati per l'esercizio 2012 sono riportati per aggregati significativi nella sottostante tabella 1.

**TABELLA N. 1 – Conto economico 2012**

<b>Descrizione voce</b>	<b>Proventi</b>	<b>Costi</b>
<b>A) Proventi del servizio</b>	<b>956.145</b>	
<i>Contributi</i>	906.865	
<i>Proventi accessori</i>	49.280	
<b>B) Costi del servizio</b>		<b>-489.415</b>
<i>Materiali di consumo</i>		-164
<i>Servizi</i>		-428.500
<i>Godimento di beni di terzi</i>		-753
<i>Personale</i>		-15.833
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>		-22.785
<i>Accantonamenti per rischi</i>		-1.000
<i>Altri accantonamenti</i>		-14.500
<i>Oneri diversi di gestione</i>		-5.880
<b>C) Proventi ed oneri finanziari netti</b>	<b>104.470</b>	
<b>D) Rettifiche di valore</b>	<b>52.800</b>	
<i>Rivalutazioni</i>	52.800	
<i>Svalutazioni</i>		
<b>E) Proventi ed oneri straordinari</b>	<b>300</b>	
<b>F) Imposte</b>		<b>-11.000</b>
<b>Totale proventi e costi</b>	<b>1.113.715</b>	<b>-500.415</b>
<b>Avanzo economico</b>	<b>613.300</b>	

(Dati in migliaia di euro)

Come risulta dalla successiva tabella n. 2 l'avanzo economico per l'esercizio 2012, previsto in 613.300 migliaia di euro, è in aumento rispetto:

- al dato di consuntivo 2010 (443.873 migliaia di euro);
- al dato preventivato nello scorso esercizio (504.000 migliaia di euro)
- al preconsuntivo 2011 (400.330 migliaia di euro)

Detta tabella espone l'andamento dell'avanzo economico in funzione delle componenti di costo e di ricavo aggregate per classe. I proventi finanziari vengono riportati, a differenza di quanto avviene nella precedente tabella n.1, al lordo dei relativi oneri, che sono stati classificati tra i costi alla voce Oneri finanziari.

**TABELLA N. 2 – CONTO ECONOMICO - Andamento dell'avanzo**

<b>Descrizione</b>	<b>Consuntivo 2010</b>	<b>Preventivo 2011</b>	<b>Precons.vo 2011</b>	<b>Preventivo 2012</b>
Proventi del servizio	728.001	857.055	797.843	956.145
Proventi finanziari	293.603	85.045	208.893	111.630
Altri proventi	18.424	34.000	10.500	53.100
Costi del servizio	-398.357	-451.690	-434.015	-489.415
Oneri finanziari	-186.833	-9.010	-171.891	-7.160
Altri costi	-10.865	-11.400	-11.000	-11.000
<b>Avanzo economico</b>	<b>443.973</b>	<b>504.000</b>	<b>400.330</b>	<b>613.300</b>

(Dati in migliaia di euro)

Attesa l'attuale incertezza della situazione economica e finanziaria che ha determinato anche nel corso del 2011 il significativo scostamento dei dati di preconsuntivo 2011 rispetto al bilancio di previsione 2011, si evidenzia l'esigenza di un atteggiamento particolarmente prudente nella composizione dei dati previsionali.

La sottostante tabella n. 3 pone a raffronto i dati relativi alle prestazioni istituzionali erogate dalla Cassa a fronte di un bacino di utenza composto, alla data del 31.12.2010, da 155.208 iscritti, che sono previsti in aumento per il 2012 fino ad un totale di 166.105, compreso un numero di pensionati pari a 20.430, di cui 15.430 posizioni a sistema retributivo, 4.305 a sistema contributivo e 695 da totalizzazione.

Il rapporto iscritti/pensionati si attesta pertanto nella proporzione di 8,1 iscritti per ciascun pensionato (8,1:1).

**TABELLA N. 3 –CONTO ECONOMICO - Contributi e prestazioni**

Descrizione	Consuntivo 2010	Preventivo 2011	Precons.vo 2011	Preventivo 2012	Diff.% prec. 2011 prev. 2012
<b>Contributi:</b>	<b>679.633</b>	<b>788.865</b>	<b>741.750</b>	<b>906.865</b>	<b>22,3%</b>
Contributi soggettivi	442.734	546.105	513.461	534.975	4,2%
Contributi integrativi	180.835	197.750	185.853	334.840	80,2%
Contributi specifiche gestioni	14.505	16.010	16.436	19.050	15,9%
Altri contributi	41.559	29.000	26.000	18.000	-30,8%
<b>Prestazioni istituzionali:</b>	<b>-326.185</b>	<b>-366.765</b>	<b>-366.376</b>	<b>-407.030</b>	<b>11,1%</b>
Prestazioni previdenziali	-300.749	-329.080	-328.297	-367.010	11,8%
prestazioni assistenziali	-24.471	-37.035	-37.414	-39.370	5,2%
rimborsi agli iscritti	-208	-	-15	0	-100,0%
altre prestazioni istituzionali	-757	-650	-650	-650	0,0%
<b>Saldo Contributi/Prestazioni</b>	<b>353.448</b>	<b>422.100</b>	<b>375.374</b>	<b>499.835</b>	<b>33,2%</b>

(Dati in migliaia di euro)

Il saldo contributi/prestazioni si prevede in crescita sia rispetto al consuntivo 2010 che al preventivo 2011. Il rapporto tra contributi e prestazioni, calcolato ponendo a raffronto soltanto contributi e prestazioni correnti (vds. Allegato 1 al bilancio) presenta un andamento positivo in quanto la previsione 2012 si attesta a 2,4, in crescita, quindi, sia rispetto ai dati del consuntivo 2010 che a quelli del preventivo 2011, entrambi attestati al 2,2.

La predetta crescita è dovuta essenzialmente all'incremento dei contributi integrativi (dal 2% al 4%) a decorrere dal 2011, con effetto sul bilancio 2012.

## PREVENTIVO FINANZIARIO

Il preventivo finanziario, ai sensi dell'art. 23 del Regolamento di contabilità, presenta in termini di entrate e di uscite monetarie l'attività programmata nel conto economico previsionale ed esplicita gli obiettivi della gestione investimenti. Esso si articola nel Piano delle fonti e degli impieghi e nel Piano dei flussi di cassa.

## PIANO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI

E' il documento che espone, in relazione alle fonti di finanziamento, la programmazione degli impieghi che si prevede di realizzare nel 2012 per investimenti e spese correnti:

**TABELLA N. 4 –PIANO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI**

<b>LE FONTI</b>	<b>Importo</b>	<b>GLI IMPIEGHI</b>	<b>Importo</b>
1) <i>Fonti della gestione corrente</i>	638.396	<b>D)</b> Rimborso di finanziamenti	1.947
2) <i>Fonti della gestione investimenti</i>	257.700	<b>E)</b> Investimenti tecnici e di struttura	72.680
<b>A)</b> Totale fonti interne (1+2)	896.096	<b>F)</b> Piano di investimento dell'esercizio (C-D-E)	821.779
<b>B)</b> Totale fonti esterne	310		
<b>C) Totale fonti di finanziamento (A+B)</b>	<b>896.406</b>	<b>G) Totale degli impieghi (D+E+F)</b>	<b>896.406</b>

*(Dati in migliaia di euro)*

Il gettito assicurato dalla gestione corrente rappresenta il 71,2% del totale delle fonti di finanziamento, mentre il rimanente 28,8% è rappresentato dai proventi derivanti dagli investimenti immobiliari e finanziari.

Il rimborso di finanziamenti rappresenta l'impiego finanziario necessario per far fronte al rimborso di un mutuo passivo a carico di Inarcassa esistente al momento dell'acquisto dell'immobile di Trieste , Via Grignano, quello necessario per il pagamento del T.f.r e del trattamento di quiescenza e quello connesso alla restituzione di depositi cauzionali a terzi.

Gli investimenti tecnici e di struttura comprendono le voci relative alla manutenzione straordinaria degli immobili, alle immobilizzazioni tecniche, a mutui e prestiti al personale, unitamente alle rettifiche di valore di attività finanziarie per un importo totale stimato, per il 2012, in 72.680 migliaia di euro.

## PIANO DEI FLUSSI DI CASSA

E' il documento che espone la previsione delle entrate e delle uscite monetarie e rappresenta lo strumento per verificare la fattibilità finanziaria delle scelte operate nella gestione corrente e nella gestione investimenti. Rispetto alla precedente tabella n. 4 non include pertanto tutte le poste che non hanno manifestazione finanziaria.

**TABELLA N. 5 –PIANO DEI FLUSSI DI CASSA**

<b>LE FONTI DI CASSA</b>	<b>Importo</b>	<b>GLI IMPIEGHI DI CASSA</b>	<b>Importo</b>
<b>A) Disponibilità iniziali di cassa previste</b>	<b>128.300</b>	<b>E) Riimborso di finanziamenti</b>	1.947
<b>B) Fonti interne (1+2)</b>	<b>798.882</b>	<b>F) Investimenti tecnici e di struttura</b>	19.880
1) Fonti interne della gestione corrente	541.182	<b>G) Piano di investimento dell'esercizio</b>	821.779
2) Fonti della gestione investimenti	257.700	<b>H) Totale Impieghi di cassa (E+F+G)</b>	<b>843.606</b>
<b>C) Fonti esterne</b>	150	<b>I) Fabbisogno di cassa (D-H)</b>	<b>-44.574</b>
<b>D) Totale Fonti di cassa (B+C)</b>	<b>799.032</b>	<b>L) Disponibilità di cassa finali (A-I)</b>	<b>83.726</b>

*(Dati in migliaia di euro)*

Il fabbisogno di cassa risultante dall' eccedenza delle uscite sulle entrate nel corso dell'esercizio 2012, è ampiamente coperto dalle disponibilità iniziali di cassa.

## PIANO DI INVESTIMENTO

I fondi destinati al Piano di investimento dell'esercizio ammontano per l'anno 2012 a 821.779 migliaia di euro, come esposto nella tabella n. 5. Di tale importo 200.000 migliaia di euro derivano da attività finanziarie che si prevede saranno negoziate o in scadenza nel 2012, 58.000 migliaia di euro dalla dismissione di immobili i cui proventi verranno reinvestiti nel settore immobiliare, unitamente ad altri 564.000 migliaia di euro, destinati a nuovi investimenti che per 160.000 migliaia di euro saranno connessi ad acquisti immobiliari indiretti realizzati attraverso l'acquisizione di quote del fondo immobiliare chiuso Inarcassa RE e per i restanti 404.000 euro saranno relativi a nuovi investimenti finanziari.

I contenuti del piano di investimenti, con riferimento all'immobiliare, dovranno essere coerenti con il prossimo piano triennale di investimento, da redigere ai sensi dell'articolo 8, comma 15, del decreto legge n. 78/2010 e del relativo D.M. 10 novembre 2010.

Il piano di investimento, derivato dall'Asset Allocation Strategica deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati nella riunione del 13 e 14 ottobre 2011, ha prefissato una redditività di riferimento del patrimonio pari al 6,58% lordo. Si rappresenta peraltro che la stima sulla ripresa di valore per l'anno 2012, pur se rilevante in termini di valore, rappresenta nella sostanza una ripresa parziale dell'effetto svalutativo riportato nel preconsuntivo 2011.

## I DATI DELLA GESTIONE

**TABELLA N. 6 – CONTO ECONOMICO – Analisi dei proventi** (valori assoluti e in percentuale)

Descrizione	Consuntivo 2010	%	Bilancio di previsione 2011	%	Precons.vo 2011	%	Bilancio di previsione 2012	%
<b>Proventi da contributi</b>	<b>679.634</b>	<b>79,7%</b>	<b>788.865</b>	<b>81,6%</b>	<b>741.750</b>	<b>80,5%</b>	<b>906.865</b>	<b>81,4%</b>
<b>Proventi accessori</b>	<b>48.367</b>	<b>5,7%</b>	<b>68.190</b>	<b>7,1%</b>	<b>56.093</b>	<b>6,1%</b>	<b>49.280</b>	<b>4,4%</b>
Canoni	38.657	4,5%	39.110	4,0%	39.409	4,3%	39.630	3,6%
Sanzioni	4.031	0,5%	21.700	2,2%	11.600	1,3%	4.500	0,4%
Altri proventi accessori	5.679	0,7%	7.380	0,8%	44.493	4,8%	44.780	4,0%
<b>Proventi finanziari netti</b>	<b>106.670</b>	<b>12,5%</b>	<b>76.035</b>	<b>7,9%</b>	<b>103.252</b>	<b>11,2%</b>	<b>104.470</b>	<b>9,4%</b>
<b>Altri proventi</b>	<b>18.424</b>	<b>2,2%</b>	<b>34.000</b>	<b>3,5%</b>	<b>20.500</b>	<b>2,2%</b>	<b>53.100</b>	<b>4,8%</b>
<b>Totale proventi</b>	<b>853.095</b>	<b>100%</b>	<b>967.090</b>	<b>100%</b>	<b>921.595</b>	<b>100%</b>	<b>1.113.715</b>	<b>100%</b>

*Dati in migliaia di euro*

Si commentano di seguito alcune voci di maggior rilievo riportate nel conto economico raffrontandole con i dati di preconsuntivo 2011.

- Proventi da contributi: si stimano in aumento (+22,26%) e assicurano l'81,4% degli introiti complessivi al bilancio preventivo 2012.
- I proventi accessori, costituiti da canoni di locazione e da sanzioni, sono previsti in diminuzione (-12,15%). In particolare la previsione degli introiti dei canoni attivi ammonta a 39.630 migliaia di euro, in leggero aumento (+0,56%) rispetto all'anno in corso (39.409 migliaia di euro) mentre sono in calo i proventi accessori anche per la riduzione delle sanzioni contributive (-61,21%).
- Per quanto attiene alla voce "Proventi finanziari netti" (C15+C16-C17) del Conto economico del bilancio di previsione è di tutta evidenza lo scostamento tra il dato stimato nel preventivo 2011 e quello realizzato, desumibile con buona approssimazione dal preconsuntivo 2011. Anche per l'esercizio 2012 (+1,18%) si potrebbe verificare uno scostamento con i valori che risulteranno dal relativo conto consuntivo. Si consideri inoltre che tra le variabili che possono influenzare le stime sono da comprendere anche le operazioni di copertura cambi che Inarcassa pone in essere (il cui risultato viene registrato solo al momento del realizzo) e l'attività di rotazione dei portafogli che i gestori effettuano nell'ambito dei mandati loro affidati. All'interno della medesima voce "Proventi finanziari netti" confluiscono, ove realizzati, i proventi connessi ad eventuali distribuzioni di dividendi di fondi immobiliari che gestionalmente vengono considerati tra i proventi immobiliari.
- Altri proventi: nell'ambito di tale posta contabile la voce "Rivalutazione di titoli iscritti nell'attivo circolante" accoglie le riprese di valore di titoli precedentemente svalutati. L'andamento di tale

voce è tipicamente connesso all'andamento dei mercati ed al conseguente riflesso sulla valutazione dei titoli del portafoglio destinati a negoziazione.

**TABELLA N. 7 – CONTO ECONOMICO, Analisi dei costi (Valori assoluti e in percentuale)**

<b>Descrizione</b>	<b>Consuntivo 2010</b>	<b>%</b>	<b>Bilancio di previsione 2011</b>	<b>%</b>	<b>Precons.vo 2011</b>	<b>%</b>	<b>Bilancio di previsione 2012</b>	<b>%</b>
Costi per prestazioni	326.185	79,7%	366.765	79,2%	366.376	70,3%	407.030	81,3%
<i>prestazioni previdenziali</i>	<i>300.749</i>	<i>73,5%</i>	<i>329.080</i>	<i>71,1%</i>	<i>328.297</i>	<i>63,0%</i>	<i>367.010</i>	<i>73,3%</i>
<i>prestazioni assistenziali</i>	<i>24.471</i>	<i>6,0%</i>	<i>37.035</i>	<i>8,0%</i>	<i>37.414</i>	<i>7,2%</i>	<i>39.370</i>	<i>7,9%</i>
<i>rimborsi agli iscritti</i>	<i>208</i>	<i>0,1%</i>	<i>0</i>	<i>0,0%</i>	<i>15</i>	<i>0,0%</i>	<i>0</i>	<i>0,0%</i>
<i>altre prestazioni istituzionali</i>	<i>757</i>	<i>0,2%</i>	<i>650</i>	<i>0,1%</i>	<i>650</i>	<i>0,1%</i>	<i>650</i>	<i>0,1%</i>
Costi per il personale	15.061	3,7%	16.340	3,5%	15.473	3,0%	15.833	3,2%
Accantonamenti	29.517	7,2%	36.840	8,0%	24.223	4,6%	38.285	7,7%
Altri costi	27.594	6,7%	31.745	6,9%	104.193	20,0%	28.267	5,6%
<i>Organi statutari</i>	<i>4.668</i>	<i>1,1%</i>	<i>4.500</i>	<i>1,0%</i>	<i>4.300</i>	<i>0,8%</i>	<i>4.300</i>	<i>0,9%</i>
<i>Manutenzione immobili</i>	<i>9.395</i>	<i>2,3%</i>	<i>10.420</i>	<i>2,3%</i>	<i>10.276</i>	<i>2,0%</i>	<i>10.333</i>	<i>2,1%</i>
<i>Prestazioni di terzi</i>	<i>1.359</i>	<i>0,3%</i>	<i>1.990</i>	<i>0,4%</i>	<i>1.917</i>	<i>0,4%</i>	<i>1.990</i>	<i>0,4%</i>
<i>Oneri per il recupero crediti</i>	<i>828</i>	<i>0,2%</i>	<i>3.000</i>	<i>0,6%</i>	<i>800</i>	<i>0,2%</i>	<i>1.000</i>	<i>0,2%</i>
<i>Costi diversi</i>	<i>11.344</i>	<i>2,8%</i>	<i>11.835</i>	<i>2,6%</i>	<i>86.900</i>	<i>16,7%</i>	<i>10.644</i>	<i>2,1%</i>
Imposte	10.865	2,7%	11.400	2,5%	11.000	2,1%	11.000	2,2%
<b>Totale costi</b>	<b>409.222</b>	<b>100%</b>	<b>463.090</b>	<b>100%</b>	<b>521.265</b>	<b>100%</b>	<b>500.415</b>	<b>100%</b>

*Dati in migliaia di euro*

Sul versante dei costi si commentano i seguenti dati.

- Prestazioni previdenziali: si presentano in costante aumento le pensioni contributive, retributive e da totalizzazione, sia rispetto al dato di consuntivo 2010 che a quelli di preventivo 2011 e preconsuntivo 2011 (+12,39%).

- Anche il dato relativo alla corresponsione delle indennità di maternità si presenta, nel medesimo periodo, in crescita (+ 12,59%) riferito al dato di preconsuntivo 2011. E' previsto in netto aumento (+ 141,84%), rispetto al consuntivo 2010, il costo per le attività assistenziali finanziate dalla quota dello 0,50% del contributo soggettivo, come previsto dalla riforma approvata con il decreto interministeriale 5 marzo 2010.

- I costi del personale, stimati in lieve aumento (+ 2,33%) rispetto al preconsuntivo 2011, presentano una flessione rispetto al preventivo 2011. Dalla relazione degli amministratori risulta che le stime sono state effettuate tenuto conto delle disposizioni sul contenimento della spesa imposte dall'art. 9 del D. L. n. 78 del 2010, convertito in L. n.122 del 2010.

- Oneri della gestione immobiliare: il costo stimato per tale attività si presenta nella sostanza percentualmente invariato rispetto ai dati di previsione e di preconsuntivo 2011, mentre registra un incremento (+10,10%) rispetto al consuntivo 2010. In tale posta vengono registrati gli oneri sostenuti per gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuarsi sulla sede e sugli immobili destinati a locazione, al netto, in quest'ultimo caso, dei recuperi a carico dei conduttori.

- Oneri per il recupero crediti: l'onere passa da 3.000 migliaia di euro del preventivo 2011 a 1.000 migliaia di euro per il 2012. Il minore costo previsto per tale tipologia di recupero si inserisce nel quadro generale disegnato dall'Associazione in materia di recupero. Tale progetto prevede, per la platea di iscritti che non aderiranno all'iniziativa "Regolarizzazione delle posizioni previdenziali"

avviata nel corso del secondo semestre 2011, una gestione del credito scaduto focalizzata non tanto sulle caratteristiche del credito quanto su quelle del creditore. Ciò al fine di ridurre le iniziative di recupero massivo privilegiando soluzioni mirate, volte alla massimizzazione dell'efficacia delle azioni poste in essere.

Tra i costi diversi figurano principalmente:

- gli oneri inseriti all'interno delle voci "Servizi diversi" ed "Oneri diversi di gestione" al netto di quelli che hanno specifica evidenza nella tabella n.7
- le rettifiche di valore di segno negativo sulle attività finanziarie.

A tale ultima componente, legata ai noti andamenti negativi dei mercati finanziari, è essenzialmente connesso l'incremento della voce costi diversi nel preconsuntivo 2011, sia rispetto al consuntivo 2010 (+ 75.556 migliaia di euro) che rispetto al bilanci di previsione 2011 (+ 75.065 migliaia di euro). Nelle previsioni 2012 il dato si riallinea in considerazione dell'auspicata ripresa dei mercati proiettata, peraltro, nell'adozione dell'asset allocation.

## **IL PATRIMONIO**

La consistenza del patrimonio al valore di mercato rilevato al 31 agosto 2011, evidenzia un totale complessivo pari a 5.544.288 migliaia di euro.

All'interno di tale valore la componente immobiliare risulta presente per 1.224.156 migliaia di euro mentre quella mobiliare registra un valore complessivo pari a 4.320.132 migliaia di euro, ripartiti nei quattro comparti previsti dall'asset allocation: monetario, obbligazionario, azionario e alternativi.

Il rendimento gestionale lordo in base a stime effettuate al momento della predisposizione del bilancio di previsione è pari, per il 2011, all' 1.3%.

## **CONSIDERAZIONI FINALI**

Alla luce dei dati contenuti nel documento contabile in esame, il Collegio, nel sottolineare, preliminarmente, l'atteggiamento prudentiale da perseguire sia nella pianificazione gestionale che nella conseguente valutazione dei fatti economici, formula le seguenti considerazioni:

- prende atto di quanto dichiarato dagli amministratori in ordine alla revisione del processo di recupero dei crediti che sarà portato a termine nel 2012. A tal proposito, risulta già in essere la campagna per la "regolarizzazione delle posizioni previdenziali" volta a promuovere il recupero di una rilevante parte di evasione con l'applicazione del "nuovo sistema sanzionatorio";
- raccomanda, in relazione al settore immobiliare, di perseguire, malgrado l'andamento non favorevole del relativo mercato, l'obiettivo del massimo impiego del patrimonio, riducendo, per quanto possibile, gli immobili non locati;
- auspica, in relazione agli investimenti previsti nel settore mobiliare, nel rinnovare le considerazioni evidenziate anche dai Ministeri Vigilanti e dalla Corte dei Conti in ordine alla necessità di monitorare sempre il rapporto rischio/rendimento in funzione della natura istituzionale di Inarcassa, che la prudenza e la valutazione ponderata delle singole scelte sia sempre considerata in un'ottica di lungo periodo, prevalente rispetto al mero perseguimento del rendimento a breve;

- ribadisce, nel rappresentare che il documento di programmazione individua le linee alle quali la gestione deve rigorosamente attenersi e che le eventuali variazioni debbano rivestire carattere di imprevedibilità ed eccezionalità, che è necessario che la politica di contenimento dei costi continui ad essere perseguita, nell'ambito delle specifiche decisioni gestionali.

Alla luce di quanto sopra esposto e fermo restando le osservazioni e le raccomandazioni formulate, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2012, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

#### IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

F.to Dott. Giovanni Scialdone

F.to Dott. Salvatore Bilardo

F.to Dott.ssa Luisa Bianchi

F.to Arch. Clara Del Fabbro

F.to Ing. Salvatore Sciacca